POLICY

PRODUCT GOVERNANCE E CONSULENZA

versione 6 del 22/10/2024

Approvazione: Consiglio di Amministrazione

Data di prima approvazione: 28/12/2017

Data precedente aggiornamento: 11/10/2023

Attivato con Ordine di Servizio n. 28/19

Aggiornamenti

Data Decorrenza	Note
28/12/2017	Adozione
19/12/2018	Revisione e adeguamento alla normativa IDD sulla distribuzione dei prodotti assicurativi.
01/08/2019	Revisione complessiva del documento sulla base dell'aggiornamento della Normativa di riferimento e delle procedure interne (nuovo modello di profilatura della clientela con rapporti cointestati – nuovi parametri per rischio di concentrazione, rischio di mercato quantitativo/qualitativo e valutazione periodica di adeguatezza)
24/11/2021	Revisione ordinaria del documento con alcuni inserimenti puntuali in relazione all'introduzione dell'offerta fuori sede (rif. "Regole in materia di offerta fuori sede del consulente finanziario abilitato" e "vademecum operativo" per il tramite dei consulenti in attività finanziaria) e l'adeguamento del quadro normativo interno in relazione all'IDD2
11/10/2023	Revisione ordinaria del documento con alcuni inserimenti puntuali in relazione all'introduzione delle linee guida 2023 (ESG compliant) e aggiornamento al sistema operativo SIB 2000, oltre che l'abrogazione dell'offerta fuori sede.
2/10/2024	Revisione ordinaria del documento con alcuni inserimenti puntuali e un allegato sull'integrazione del rischio di sostenibilità nell'ambito dei processi di investimento e nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti.

INDICE

1 IL MODELLO DI PRODUCT GOVERNANCE 5

2 IDEAZIONE 6

2.1 Determinazione del Target Market 6

2.2 Strategia di distribuzione 7

3 DISEGNO 7

3.1 Product Testing 7

4 APPROVAZIONE 8

4.1 Processo di Approvazione 8

4.2 Definizione del catalogo prodotti 8

5 DISTRIBUZIONE 8

6 MONITORAGGIO 9

6.1 Controlli 10

6.1.1 Parametri su Consulenza su intero portafoglio di terzi 10

7 REVISIONE POLICY 11

ALLEGATI 12

Allegato 1 Metodologia di determinazione del Target Market 12

Allegato 2 Questionario MIFID di profilatura della clientela 30

ALLEGATO 3: 63

DEFINIZIONE DEL PROFILO MIFID DEL CLIENTE 63

ALLEGATO 4 CLASSIFICAZIONE DEI PRODOTTI FINANZIARI 73

RISCHIO EMITTENTE 77

RISCHIO MERCATO 78

RISCHIO LIQUIDITà 79

CATEGORIA PER CONCENTRAZIONE 79

CATEGORIE PER CONCETRAZIONE – IMPOSTAZIONE LIMITI 80

GESTIONE OPERATIVA 84

ALLEGATO 5 QUESTIONARIO DEMAND & NEEDS PER LA VALUTAZIONE DELL'ESIGENZA ASSICURATIVA 94

ALLEGATO 6 INTEGRAZIONE DEL RISCHIO DI SOSTENIBILITÀ NELL'AMBITO DEI PROCESSI D'INVESTIMENTO E NELLA PRESTAZIONE DEL SERVIZIO DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI 97

1 IL MODELLO DI PRODUCT GOVERNANCE

La disciplina della prestazione dei servizi d'investimento è stata oggetto di recenti significativi interventi del legislatore unionale afferenti alla c.d. "finanza sostenibile", che rientrano nel novero delle iniziative dell'UE volte a indirizzare i mercati e i capitali verso una crescita inclusiva e sostenibile.
Le novità principali riguardano i seguenti ambiti della normativa di investor protection della Direttiva (UE) 2014/65 (c.d. "MiFID II"):
l'introduzione, tra gli obblighi d'informativa alla clientela, di nuove e specifiche misure di trasparenza sulla sostenibilità, ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088, c.d. "Regolamento Disclosure" o "SFDR" (come modificato dal Regolamento (UE) 2020/852 o "Regolamento Tassonomia");

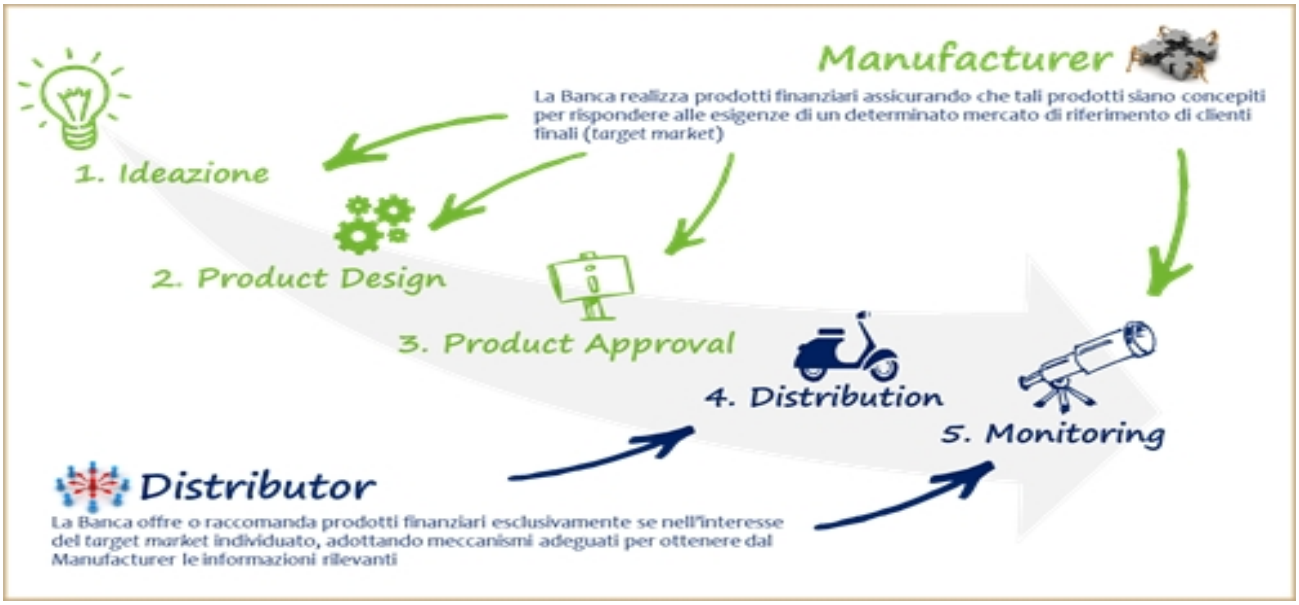
l'integrazione delle "preferenze di sostenibilità" dei clienti nella valutazione di adeguatezza delle operazioni d'investimento, attraverso modifiche mirate al Regolamento delegato (UE) 2017/565;

la considerazione degli obiettivi legati alla sostenibilità nei processi di product governance, mediante innesti ad hoc nell'ambito degli obblighi della Direttiva delegata (UE) 2017/593 in capo agli intermediari produttori e distributori.
La Banca adotta la presente policy, per assicurare che il processo di creazione, offerta e distribuzione degli strumenti finanziari, degli strumenti finanziari assicurativi (IBIPs) e dei prodotti assicurativi (non IBIPs) si svolga in conformità con il quadro normativo di riferimento, sia quando la Banca agisce in qualità di Produttore (Manufacturer) che di Distributore (Distributor).

Il modello di Product Governance della Banca è riconducibile alle fasi di seguito sinteticamente descritte:

- **Ideazione:** la Banca (quando è Produttore), nella fase di ideazione di un prodotto finanziario, identifica la clientela target attraverso parametri definiti. Il prodotto finanziario dovrà essere concepito per soddisfare i bisogni della clientela target e, in particolare, il Produttore dovrà individuare il target market di ciascuno prodotto finanziario e i canali più appropriati per la sua distribuzione;
- **Disegno**: la Banca (quando è Produttore) definisce le caratteristiche del prodotto finanziario, analizzando il profilo di rischio–rendimento dello strumento, le analisi di scenario e la struttura dei costi e verificando che dette caratteristiche siano conformi al Target market precedentemente individuato;
- **Approvazione**: la Banca (quando è Produttore) approva formalmente in via definitiva il nuovo prodotto finanziario. La Banca (quando è Produttore e Distributore) aggiorna la propria offerta di prodotti (di seguito Catalogo Prodotti) e servizi;
- **Distribuzione**: la Banca (quando è Distributore), nel rispetto delle strategie di distribuzione individuate dagli organi direttivi, distribuisce i prodotti finanziari alla clientela di riferimento;
- **Monitoraggio**: la Banca verifica che i prodotti finanziari/finanziari assicurativi e i prodotti assicurativi siano stati effettivamente distribuiti al Target Market e se permangono coerenti con le esigenze, caratteristiche e obiettivi di quest'ultimo, nonché se la prevista strategia di distribuzione continui ad essere appropriata.

Schema delle fasi del Processo di Product Governance



2 IDEAZIONE

Quando la Banca agisce in qualità di Produttore, nella progettazione di un nuovo prodotto o servizio di investimento, individua il Target Market a cui esso sarà indirizzato e verifica che le caratteristiche tecniche ed economiche del prodotto/servizio siano compatibili con le esigenze, le specificità e gli obiettivi del mercato di riferimento. La Banca essendo sia Produttore che Distributore dei prodotti che emette (ad esempio i prestiti obbligazionari) definisce il Target Market sulla base della conoscenza effettiva della propria clientela. In tal caso, infatti, la procedura di definizione del Target Market non necessita di essere ripetuta in sede di Ideazione e Approvazione, bensì, è sufficiente definire il Target Market una sola volta in fase di Ideazione.

Il 30/04/2019 ESMA ha emanato il "final report" sull'integrazione dei rischi di sostenibilità in Mifid II.
In questo documento viene affrontato un aspetto fondamentale che è quello sui requisiti organizzativi degli intermediari con conseguente considerazione dei principi ESG nei processi, pur nel rispetto del principio di proporzionalità, e la valutazione dell'impatto degli investimenti sostenibili sulla gestione dei rischi, in capo alla funzione Risk management, coinvolgendo alcune funzioni interne come compliance e audit.

Quando la Banca agisce in qualità di Distributore, per stabilire se inserire un prodotto nella propria gamma di offerta, acquisisce dal Produttore (terzo) le informazioni specifiche sul prodotto, le indicazioni relative al Target Market potenziale e all'eventuale Target Market negativo, nonché alle (eventuali) modalità di distribuzione (cfr. Cap. 5).

2.1 Determinazione del Target Market

La Banca identifica la clientela target che vuole raggiungere, valutando la situazione e le esigenze dei clienti su cui intende focalizzarsi, al fine di garantire che gli interessi dei clienti non siano pregiudicati a causa di pressioni commerciali o necessità di funding.

Nella definizione del Target Market (sia positivo che negativo), la Banca adotta un approccio c.d. "suitability like" che tiene conto dei seguenti elementi[1]:

- tipologia di clientela;
- livello di conoscenza ed esperienza;
- situazione finanziaria;
- propensione al rischio;
- obiettivi ed esigenze
- preferenze di sostenibilità

La Banca oltre a identificare il Target Market per i prodotti che sono concepiti specificatamente per soddisfare le esigenze di un determinato segmento di clientela (Target Market "positivo"), individua anche il Target Market "negativo", ovvero la tipologia di clientela a cui non devono essere distribuiti determinati prodotti finanziari poiché le caratteristiche di questi ultimi non sono compatibili con i loro obiettivi, esigenze e caratteristiche.

I fattori ESG entrano nella definizione del Target Market positivo e ciò, sia in sede di definizione delle caratteristiche dei prodotti, sia in quella di individuazione della tipologia di clienti possibili destinatari dei prodotti stessi.
Nell'ottica di un approccio graduale della nuova regolamentazione si è, invece, al momento deciso di non intervenire sul versante del target market negativo.

Figura 1 – Schema del Target Market

[1] Tali elementi sono stati indicati dall'ESMA nelle "*Guidelines on MiFID II product governance requirements*" del 2 giugno 2017 (Rif. ESMA 35-43-620)

La Banca, valutando caso per caso, potrebbe consentire – laddove adeguati – l'accesso agli strumenti finanziari (inclusi i prodotti IBIPs) da parte della clientela che si colloca in un'area intermedia (c.d. "Area grigia") tra il Target Market positivo e il Target Market negativo (cfr. Figura 1). Tali strumenti sarebbero connotati da caratteristiche neutrali, comunque compatibili, seppure non direttamente specifiche per un determinato segmento di clientela.

2.2 Strategia di distribuzione

La Banca, basandosi anche sull'esperienza pregressa, definisce la strategia di distribuzione in modo tale che ciascun prodotto finanziario sia correttamente distribuito o raccomandato in coerenza con il relativo Target Market. In particolare, individua il tipo di servizio di investimento attraverso il quale il prodotto può essere distribuito e ne specifica il canale di distribuzione (in filiale, oppure online).

La Banca presta i servizi di investimento unicamente attraverso le proprie Filiali

La Banca abbina i prodotti finanziari in fase di mercato primario di propria emissione o per i quali esistono accordi di distribuzione, al servizio di consulenza in materia di investimenti. La Banca non presta raccomandazioni personalizzate per via telefonica.

3 DISEGNO

Nella fase di Disegno del prodotto finanziario, la Banca provvede a realizzare lo strumento finanziario affinché sia in linea con le caratteristiche, le esigenze e gli obiettivi della clientela determinati nella fase di Ideazione.

In particolare, la Banca valuta:

- la coerenza tra il profilo di rischio del prodotto finanziario e quello del Target Market;
- la struttura delle spese proposta per lo strumento finanziario esaminando, tra l'altro, i seguenti elementi:
  - che le spese non compromettano le aspettative di rendimento dello strumento finanziario, come ad esempio quando i costi o gli oneri pareggino, superino o eliminino quasi tutti i vantaggi fiscali collegati allo strumento finanziario;
  - che la struttura delle spese dello strumento finanziario sia adeguatamente trasparente per il Target Market, ad esempio che non celi oneri o che sia troppo complessa da comprendere;
- l'esistenza di potenziali conflitti di interesse che possano generare un pregiudizio ai clienti finali
- Gli impatti ambientali, sociali e di governance del prodotto nel rispetto delle linee guida della normativa ESG.

3.1 Product Testing

La Banca provvede a effettuare le seguenti analisi:

- analisi di scenario, al fine di valutare il rendimento del prodotto finanziario in diversi contesti di mercato;
- *stress test,* al fine di valutare il prodotto finanziario in condizioni negative stressate.

In particolare, la Banca effettua analisi di scenario degli strumenti finanziari al fine di valutare il rischio che lo strumento produca scarsi risultati per i clienti finali e le circostanze in cui ciò possa accadere.

Nell'analisi di *stress test*, la Banca provvede ad effettuare la valutazione dello strumento finanziario in condizioni negative, tenendo presente le ipotesi di seguito riportate:

- deterioramento del contesto di mercato;

- evidenza di altri rischi ad esempio il rischio di controparte.

4 APPROVAZIONE

La Banca, quando emette prodotti finanziari da offrire alla clientela, adotta, esercita e controlla un processo di approvazione per ogni prodotto finanziario e per ogni eventuale modifica significativa ai prodotti esistenti.

Quando, invece, la Banca agisce in qualità di Distributore, sceglie le controparti con cui stipulare accordi di distribuzione/collocamento e i prodotti che intende distribuire/vendere alla propria clientela; tali prodotti saranno inseriti nel "catalogo prodotti" della Banca.

In ogni caso, la Banca definisce e approva la propria offerta commerciale, con riferimento sia ai prodotti di cui è Produttore che a quelli di cui è Distributore.

4.1 Processo di Approvazione

Il Consiglio di Amministrazione – su proposta delle pertinenti strutture operative e previo parere della Compliance – approva le principali caratteristiche dei nuovi prodotti da emettere, in coerenza con il piano di funding della Banca, per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, individuando i relativi Target Market e la strategia di distribuzione.

Analogamente sulla base delle valutazioni condotte dalle pertinenti strutture operative della Banca, previo parere della Funzione Compliance, il Consiglio di Amministrazione approva gli accordi di collocamento, sub-collocamento ovvero distribuzione inerenti strumenti e prodotti finanziari emessi da Società Terze, OICR, prodotti finanziari assicurativi, ecc.

4.2 Definizione del catalogo prodotti

Per la definizione del Catalogo Prodotti della Banca la presente Policy rimanda al documento normativo specifico in materia.

5 DISTRIBUZIONE

Prima della distribuzione degli strumenti finanziari, dei prodotti assicurativi di investimento (IBIPS) e dei prodotti assicurativi (non IBIPS), la Banca verifica se il target market del cliente rientra all'interno di:

- i target market positivi: identifica la tipologia di clientela per la quale l'intermediario produttore ha "creato" il prodotto / strumento finanziario
- i target market negativi: identifica la tipologia di clientela alla quale un determinato strumento/ prodotto può essere venduto;
- nessuno dei due precedenti (c.d. area grigia).

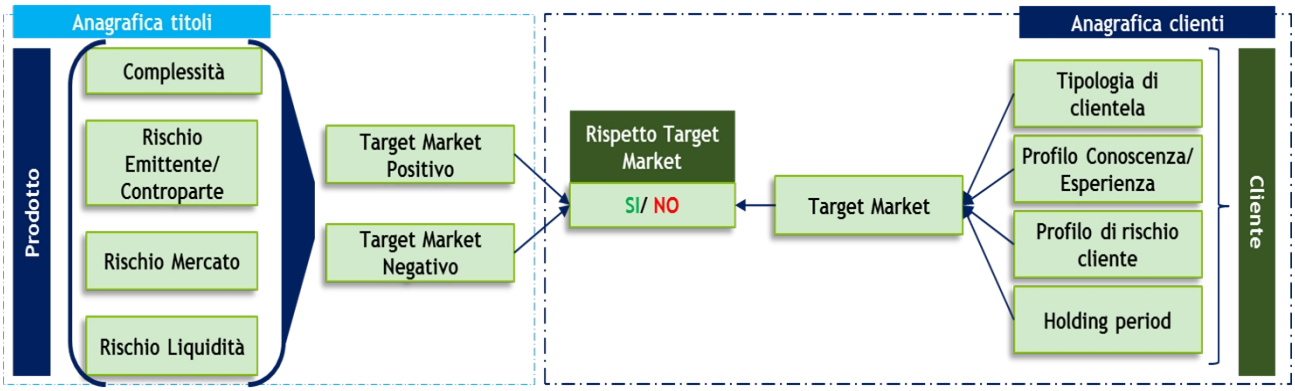
In tale fase la Banca acquisisce le informazioni sul target market e sulla strategia distributiva da parte del produttore al fine di verificarne la compatibilità con gli interessi, obiettivi e caratteristiche del cliente. Al fine di assicurare la corretta gestione del Target Market, la Banca definisce un processo interno per la trasmissione delle informazioni articolato come segue (cfr. Figura 2):

1) raccolta delle informazioni tramite il Questionario MiFID per l'individuazione dei **profili di esperienza e conoscenza e di rischio** della clientela. Inoltre con l'adozione del nuovo modello Mifid ESG compliant, vengono integrate le preferenze di sostenibilità espresse dal cliente**;**
2) individuazione in **Anagrafica titoli** dei Target Market positivo e negativo del prodotto finanziario;
3) **verifica** della rispondenza del Target Market del prodotto al profilo della clientela[2].

In relazione alla distribuzione dei prodotti assicurativi IBIP e non IBIP la Banca nel corso del 2021 ha modificato il "Regolamento Banca Assicurazione" al fine di assicurare la regolare e ordinata esecuzione dell'attività di distribuzione assicurativa in conformità al quadro normativo di riferimento modificato attraverso Regolamenti e Provvedimenti IVASS emanati nel corso del 2020. Sono stati altresì implementati alcuni nuovi documenti obbligatori da consegnare al cliente che meglio illustrano aspetti del soggetto abilitato alla distribuzione, sul prodotto e sulle regole di comportamento del distributore.

[2] Come evidenziato nel capitolo 2.1 "Determinazione del Target market" nel paragrafo 4, i fattori ESG entrano unicamente nella determinazione del Target Market positivo. La verifica di adeguatezza viene condotta sui soli indicatori "finanziari", se il prodotto finanziario e il portafoglio del cliente risultano non adeguati rispetto alle preferenze di sostenibilità comunicate dallo stesso alla Banca, tramite la compilazione del questionario Mifid, il cliente ha la facoltà di proseguire con l'acquisto dello strumento, con esclusivo riferimento alla specifica raccomandazione. In tal caso sarà notificato al cliente che le caratteristiche di sostenibilità dello strumento finanziario oggetto dell'operazione non sono allineate con quanto da lui espresso in precedenza.

Figura 2 – Schema del Processo di verifica del Target Market



La Banca può consentire l'accesso ai prodotti finanziari da parte della clientela che si colloca in un'area intermedia (c.d. "Area Grigia") tra il Target Market Positivo e il Target Market Negativo (cfr. Figura 1).

Non è possibile la distribuzione in Target Market Negativo.

La Banca conserva l'informazione sulla distribuzione del prodotto [3], con l'obiettivo di valutare, in fase di monitoraggio, se il prodotto offerto e/o il servizio utilizzato è idoneo alle esigenze, alle caratteristiche e agli obiettivi del Target Market e se la strategia di distribuzione continua ad essere la più adatta a tali fini.

Nel processo di distribuzione la Banca assicura che il personale addetto all'offerta o raccomandazione dei prodotti finanziari sia in possesso delle necessarie competenze per comprenderne le caratteristiche e i rischi, i servizi forniti, nonché comprendere le esigenze, le caratteristiche e gli obiettivi del Target Market.

6 MONITORAGGIO

La Banca, sia quando agisce come Produttore, sia quando agisce come Distributore, riesamina regolarmente i prodotti, disegnati, distribuiti o raccomandati e i servizi prestati, tenendo conto di qualsiasi evento che possa influire materialmente sui rischi potenziali per il Target Market determinato.

In particolare, valuta se il prodotto di investimento/ assicurativo di investimento/ assicurativo o il servizio resti coerente con le esigenze, le caratteristiche e gli obiettivi del mercato di riferimento, se sia distribuito al Target Market individuato e se la strategia di distribuzione continui ad essere appropriata.

In qualità di Produttore, la Banca definisce gli eventi cruciali che potrebbero incidere sul rischio potenziale o sulle aspettative di rendimento del prodotto di investimento/ assicurativo ed identifica le opportune azioni di rimedio da attuare, graduandole in base all'intensità e alla gravità per il cliente.

La Banca, inoltre, valuta a intervalli regolari se i prodotti di investimento/ assicurativo funzionano come previsto, stabilendo la cadenza del riesame sulla base della complessità e del carattere innovativo delle strategie di investimento perseguite.

Prima di qualsiasi ulteriore emissione di strutture già collocate o riapertura di precedenti emissioni, qualora la Banca sia a conoscenza di eventi che possano incidere materialmente sul rischio potenziale per gli investitori, riesamina i prodotti.

Come Distributore, la Banca analizza i dati relativi alla vendita o al collocamento del prodotto, per valutare se il Target Market Effettivo sia stato correttamente identificato, se sia ancora coerente con l'evoluzione dei mercati e dei prodotti, individuando le necessarie azioni correttive da attuare.

La Banca, in qualità di Distributore, è consapevole dell'importanza di attivare un dialogo proficuo con i produttori per poter disporre di prodotti compatibili con le specificità della propria clientela, così da assicurare nel concreto una diligente e costante cura dell'interesse dei propri clienti.

[3] In particolare, registrano e archiviano le seguenti informazioni:

- Vendita in target market positivo/"area grigia".
- Servizio di investimento in cui è stato distribuito il prodotto (Consulenza/Gestioni Patrimoniali o altro).
- Canale di distribuzione (a titolo esemplificativo in filiale, online, fuori sede e/o mediante tecniche di comunicazione a distanza).
- Esito delle eventuali verifiche di appropriatezza/adeguatezza.

A tal fine formalizza e adotta gli opportuni flussi informativi con i diversi produttori con cui è stato sottoscritto un accordo di distribuzione, per:

- entrare in possesso delle informazioni necessarie a comprendere e a conoscere adeguatamente i prodotti, al fine di garantire che tali prodotti siano distribuiti nel rispetto delle esigenze, delle caratteristiche e degli obiettivi del mercato di riferimento determinato;
- scambiare le evidenze emerse dall'attività di monitoraggio, al fine di comprendere gli errori valutativi commessi e migliorare l'ideazione di successivi prodotti o rivedere quelli in catalogo;
- informare in merito alla propria esperienza con i prodotti, fornendo dati sulle vendite attuate al di fuori del mercato di riferimento indicato dal produttore e le relative motivazioni; informazioni sintetiche sulle tipologie di clienti; una sintesi dei reclami pervenuti; gli esiti delle attività di indagine sulla soddisfazione della clientela.

6.1 Controlli

6.1.1 Parametri su Consulenza su intero portafoglio di terzi

L'area Operations della Banca estrapola attraverso anche il supporto del sistema informativo, con cadenza trimestrale le informazioni necessarie per il rispetto dei parametri sulla consulenza.

Al fine di contenere i rischi operativi sottesi all'operatività in questione, il Consiglio stabilisce che vengano verificati i seguenti parametri, rilevati trimestralmente:

Parametro di controllo
numero ordini non adeguati/ totale ordini effettuati nell'ultimo semestre
volume ordini non adeguati/ volumi ordini effettuati nell'ultimo semestre
numero ordini non appropriati/ totale ordini effettuati nell'ultimo semestre
volume ordini non appropriati/ volumi ordini effettuati nell'ultimo semestre
clienti che non hanno fornito il set minimale di informazioni necessarie per la valutazione di adeguatezza
clienti che non hanno fornito il set minimale di informazioni necessarie per la valutazione di appropriatezza
numero ordini in regime di consulenza/ totale ordini disposti dalla clientela
volume ordini in regime di consulenza/ volume ordini disposti dalla clientela
numero consulenze valutate non adeguate/ totale valutazioni di adeguatezza effettuate
Riprofilatura opportunistica della clientela
Verifica delle profilature mancanti

La Banca analizza tutte le anomalie riscontrate e fornisce indicazioni sugli eventuali interventi correttivi.

7 REVISIONE POLICY

La Banca rivede periodicamente la Policy, con cadenza almeno annuale e comunque ogniqualvolta si reputi necessaria una variazione/integrazione della stessa.

ALLEGATI

Allegato 1
Metodologia di determinazione del Target Market

La Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari (di seguito "MiFID 2") prevede un sistema di obblighi di product governance volti a garantire l'adozione di processi di approvazione dei prodotti emessi o distribuiti dalle imprese di investimento con la finalità di salvaguardare gli interessi degli investitori.

Nel contesto delle misure legislative per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo autenticamente sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale, sono stati modificati gli atti delegati di implementazione delle direttive MiFID II, UCITS, AIFMD, e IDD al fine di introdurre l'obbligo per gli operatori di tener conto dei fattori ESG (Environmental, Social e Governance) nella prestazione dei servizi di investimento, nello svolgimento dell'attività di gestione collettiva del risparmio e in sede di distribuzione assicurativa. Le modifiche agli atti delegati MiFiD II prevedono in particolare l'obbligo:

per produttori e distributori, di utilizzare le informazioni ESG all'interno del processo di product governance diretto alla definizione del mercato potenziale di riferimento (target market) dei prodotti realizzati, nonché in sede di revisione degli stessi, e

per le imprese d'investimento, di considerare le preferenze di sostenibilità dei clienti nel determinare l'idoneità dei prodotti.

Nel presente documento, che costituisce allegato alla Policy di product governance, vengono riportate le logiche di definizione adottate dalla Banca per individuare il Target Market effettivo (positivo e negativo) nel momento in cui riveste il ruolo di distributore per gli strumenti finanziari e prodotti di investimento assicurativo (IBIPs) per i quali:

- non sia disponibile un target market potenziale e la banca impieghi, pertanto, informazioni pubblicamente disponibili e presenti all'interno del proprio data base di anagrafe titoli;
- sia disponibile un target market potenziale fornito dal produttore, sulla base dello standard EMT definito da EFAMA;
- sia disponibile un target market potenziale fornito dal produttore sulla base di modelli proprietari.

Il Target Market Effettivo e la relativa strategia di distribuzione saranno elaborati per ogni strumento finanziario sulla base delle seguenti categorie e dei relativi valori a queste associabili:

TARGET MARKET	
CLASSIFICAZIONE DEL CLIENTE	Retail
	Professionale
	Controparte qualificata
CONOSCENZA ED ESPERIENZA	Investitore di base
	Investitore informato
	Investitore avanzato
	Investitore esperto
SITUAZIONE FINANZIARIA E CAPACITA' DI SOSTENERE LE PERDITE	Limitata perdita del capitale
	Nessuna garanzia del capitale investito
	Capacità di sostenere perdite superiori al capitale investito
TOLLERANZA AL RISCHIO	Bassa
	Medio / Bassa
	Medio / Alta
	Alta
OBIETTIVI ED ESIGENZE DEL CLIENTE	Brevissimo termine
	Breve termine
	Medio termine
	Lungo Termine
STRATEGIA DI DISTRIBUZIONE	
	Execution Only

STRATEGIA DI DISTRIBUZIONE	Servizi esecutivi in appropriatezza
	Consulenza in materia di investimenti
	Gestione di portafogli

TARGET MARKET EFFETTIVO INDIVIDUATO IN ASSENZA DI TARGET MARKET POTENZIALE

Il Target Market Effettivo Positivo corrispondente alla categoria ESMA relativa alla classificazione della clientela viene individuato utilizzando le tipologie di cliente definite dalla normativa MiFID:

- cliente retail;
- cliente professionale;
- controparte qualificate.

Ai fini della definizione di tale categoria ESMA viene utilizzato il campo 'Vendibile solo a clientela istituzionale' presente sull'anagrafe del titolo con le logiche seguenti:

CAMPO ANAGRAFICO	FLAG	TARGET MARKET EFFETTIVO POSITIVO	TARGET MARKET EFFETTIVO NEGATIVO
Vendibile solo a clientela istituzionale	SI	Controparte qualificate	Cliente retail Cliente professionale
Vendibile solo a clientela istituzionale	NO	Cliente retail Cliente professionale Controparte qualificate	Nessun o

2.1. CONOSCENZA ED ESPERIENZA

Il Target Market Effettivo Positivo corrispondente alla categoria ESMA relativa alla conoscenza ed esperienza del cliente viene individuata mediante il confronto tra i livelli di conoscenza ed esperienza ottenibili tramite il questionario MiFID e il livello di complessità dei singoli prodotti finanziari (Policy per la definizione della complessità e dei fattori di rischio dei prodotti finanziari):

CLASSI DI COMPLESSITA' STRUMENTO FINANZIARIO	CONOSCENZA ED ESPERIENZA CLIENTE	TARGET MARKET EFFETTIVO
Bassa	Bassa	Investitore di base
Medio / Bassa	Medio Bassa	Investitore informato
Medio / Alta	Medio Alta	Investitore avanzato
Alta	Alta	Investitore esperto
Molto alta (titoli *black list* Consob non vendibile a clientela retail)	n/a	n/a

Il Target Market Effettivo Negativo viene individuato diminuendo di due classi il livello identificato per il Target Market Positivo.

Ad esempio, per i prodotti che hanno come Target Market Positivo il livello corrispondente a “investitore avanzato” viene individuato come Target Market Negativo il livello corrispondente a ‘investitore di base’ e come zona grigia il livello riferito a ‘investitore informato’:

INVESTITORE DI BASE	***Target Market Negativo***
INVESTITORE INFORMATO	***Zona Grigia***
INVESTITORE AVANZATO	***Target Market Positivo***
INVESTITORE ESPERTO	

2.2. SITUAZIONE FINANZIARIA E CAPACITA' DI SOSTENERE LE PERDITE

Il Target Market Effettivo Positivo riferito alla categoria ESMA relativa alla capacità di sostenere le perdite viene individuato mediante l'indicatore 'Capacità di sostenere le perdite' reperibile dal questionario MiFID, raccordato con le caratteristiche anagrafiche degli strumenti finanziari.

Le logiche di raccordo sono le seguenti:

A) Associazione a ciascuna tipologia di strumento finanziario della percentuale di perdita potenziale che lo stesso può causare al cliente:

PERCENTUALE PERDITA		TIPO STRUMENTO FINANZIARIO
≤ 10%	1.1	BOT
	1.2	Obbligazioni/Zero Coupon senior o covered, con rating Investment Grade (o non retate), denominate in euro, con rischio di mercato basso.
	1.3	Fondi obbligazionari o monetari, denominati in euro con rischio di mercato basso.
	1.4	Sicav obbligazionarie o monetarie, denominate in euro con rischio di mercato basso.
	1.5	Warrant/Certificates a capitale protetto con rischio di mercato basso.
	1.6	Polizze di investimento assicurativo con garanzia del capitale, Ramo I, Polizze Unit Linked e Multiramo con rischio SRRI inferiore a 3.
	2.1	Azioni

10% - 100%	2.2	Warrant non identificati nelle categorie 1.5
	2.3	Fondi/Sicav non identificati nelle categorie 1.3 e 1.4
	2.4	Obbligazioni/Zero Coupon non identificate nelle categorie 1.2
	2.5	Polizze di investimento assicurativo non identificate nelle categorie 1.6
> 100%	3.1	Opzioni e futures

B) Individuazione del Target Market effettivo associando a ciascuna indicatore di perdita percentuale il livello di capacità di sostenere le perdite del potenziale cliente:

PERCENTUALE PERDITA	CAPACITA' DI SOSTENERE LE PERDITE	TARGET MARKET EFFETTIVO
≤ 10%	Bassa	Limitata perdita del capitale
10% - 100%	Media	Nessuna garanzia del capitale investito
> 100%	Alta	Perdite superiori al capitale investito

L'individuazione del Target Market Negativo avviene nel modo seguente:

- strumenti finanziari derivati (tipologie Future e Opzioni): diminuendo il livello del Target Market positivo di una classe. Ad esempio per i prodotti che hanno come Target Market positivo il livello corrispondente a "perdite superiori al capitale investito" viene individuato come Target Market Negativo il livello corrispondente a "nessuna garanzia del capitale investito" e "limitata perdita del capitale";

LIMITATA PERDITA DEL CAPITALE	
NESSUNA GARANZIA DEL CAPITALE INVESTITO	***Target Market Negativo***
PERDITE SUPERIORI AL CAPITALE INVESTITO	***Target Market Positivo***

- altri strumenti finanziari: diminuendo il livello del Target Market positivo di due classi. Ad esempio per i prodotti che hanno come Target Market positivo il livello corrispondente a "nessuna garanzia del capitale" la zona grigia sarà rappresentata dal livello corrispondente a "limitata perdita del capitale".

LIMITATA PERDITA DEL CAPITALE	***Zona Grigia***
NESSUNA GARANZIA DEL CAPITALE INVESTITO	

PERDITE SUPERIORI AL CAPITALE INVESTITO	***Target Market Positivo***

2.3. TOLLERANZA AL RISCHIO E COMPATIBILITA' CON IL PROFILO DI RISCHIO / PROFILO DI RENDIMENTO

Il Target Market Effettivo Positivo riferito alla categoria ESMA relativa alla tolleranza al rischio viene individuato raffrontando il profilo di rischio del cliente ottenibile dal questionario MiFID con il profilo di rischio del titolo, rappresentato alternativamente dal livello di volatilità o dal valore dell'indicatore SRI/SRRI, e, ove pertinente, anche con il rischio emittente dello strumento finanziario (Policy per la definizione della complessità e dei fattori di rischio dei prodotti finanziari).

Per i prodotti finanziari per i quali è disponibili l'indicatore SRI/SRRI o per il quali è valutato il solo rischio di mercato tramite i livelli di volatilità (ad esempio Titoli di Stato italiani, azioni, quote di OICR/ETF, polizze unit linked) il raccordo per l'individuazione del Target Market Effettivo è effettuato sulla base della tabella seguente:

CLASSE DI RISCHIO KIID/ KID	RISCHIO DI MERCATO STRUMENTO FINANZIARIO	PROFILO DI RISCHIO DEL CLIENTE	TARGET MARKET EFFETTIVO (Tolleranza al rischio)
1-3	Basso	Basso	Bassa
4	Medio/Basso	Medio/Basso	Medio / Bassa
5	Medio/Alto	Medio/Alto	Medio / Alta
6-7	Alto	Alto	Alta

Per i prodotti finanziari per i quali vengono valutati sia il rischio di mercato (volatilità) che il rischio emittente (titoli di debito - diversi dai Titoli di Stato italiani, ETC, ETN, prodotti finanziari assicurativi - polizze capitalizzazione e polizze index linked, certificates e covered warrant) il raccordo di tali parametri con la tolleranza al rischio del Target Market effettivo è effettuato sulla base dei seguenti passaggi:

A) Raccordo del rischio mercato e rischio emittente con il profilo di rischio cliente

	Rischio Mercato **Basso**	Rischio Mercato **Medio Basso**	Rischio Mercato **Medio Alto**	Rischio Mercato **Alto**
Rischio Emittente **Basso**	Profilo rischio cliente **Basso**	Profilo rischio cliente **Basso**	Profilo rischio cliente **Medio Basso**	Profilo rischio cliente **Medio Alto**
Rischio Emittente **Medio Basso**	Profilo rischio cliente **Medio Basso**	Profilo rischio cliente **Medio Basso**	Profilo rischio cliente **Medio Alto**	Profilo rischio cliente **Medio Alto**
Rischio Emittente **Medio Alto**	Profilo rischio cliente **Medio Alto**	Profilo rischio cliente **Medio Alto**	Profilo rischio cliente **Medio Alto**	Profilo rischio cliente **Alto**
Rischio Emittente **Alto**	Profilo rischio cliente **Alto**	Profilo rischio cliente **Alto**	Profilo rischio cliente **Alto**	Profilo rischio cliente **Alto**

B) Raccordo del profilo di rischio del cliente con la tolleranza la rischio del Target Market effettivo

PROFILO DI RISCHIO DEL CLIENTE	TARGET MARKET (Tolleranza al rischio)
Basso	Bassa
Medio/Basso	Media/Bassa
Medio/Alto	Media
Alto	Alta

L'individuazione del Target Market Negativo avviene nel modo seguente:

- strumenti finanziari derivati (tipologie Future e Opzioni): diminuendo il livello del Target Market Positivo di due classi. Ad esempio, per i prodotti che hanno come Target Market un livello di tolleranza al rischio pari a "media propensione al rischio" viene individuato come Target Market Negativo il livello corrispondente a 'bassa propensione al rischio' e come "zona grigia" un livello di "media/bassa propensione al rischio".

BASSA PROPENSIONE AL RISCHIO	***Target Market Negativo***
MEDIA/BASSA PROPENSIONE AL RISCHIO	***Zona Grigia***
MEDIA PROPENSIONE AL RISCHIO	***Target Market Positivo***
ALTA PROPENSIONE AL RISCHIO	

- altri strumenti finanziari: diminuendo il livello del Target Market Positivo di tre classi. Ad esempio, per i prodotti che hanno come Target Market un livello di tolleranza al rischio pari a "media propensione al rischio" le classi di "media/bassa" e "bassa propensione al rischio" saranno identificate come "zona grigia".

BASSA PROPENSIONE AL RISCHIO	***Zona Grigia***
MEDIA/BASSA PROPENSIONE AL RISCHIO	***Zona Grigia***
MEDIA PROPENSIONE AL RISCHIO	
ALTA PROPENSIONE AL RISCHIO	***Target Market Positivo***

Nel caso di **piani di accumulo** e **operazioni di switch programmato** in fondi comuni, tenuto conto della particolare modalità di investimento e della diversificazione del rischio di tale tipologia di prodotti la classe di Target Market positivo di tolleranza al rischio è diminuita di due livelli. A titolo esemplificativo, se dall'applicazione dei range di volatilità ovvero delle corrispondenti classi di rischio KIID/KID è calcolata la classe di rischio "Alta Propensione al rischio", verrà attribuita la classe di rischio "Media/bassa propensione al rischio" del prodotto oggetto di PAC ovvero del prodotto target dello switch programmato.

2.4. OBIETTIVI ED ESIGENZE DEL CLIENTE

Il Target Market Effettivo Positivo riferito alla categoria ESMA relativa agli obiettivi ed esigenze viene individuato attraverso il periodo di detenzione minimo del prodotto. Gli obiettivi ed esigenze della clientela Target sono raccordati nel seguente modo:

VITA RESIDUA STRUMENTO FINANZIARIO		HOLDING PERIOD CLIENTE	TARGET MARKET EFFETTIVO
Titoli aventi scadenza	Titoli senza scadenza prefissata		
< 18 mesi	--	Fino a 18 mesi	Brevissimo termine
18 mesi - 3 anni	Fondi / Sicav	Fino a 3 anni	Breve termine
3 - 10 anni	Azioni, Warrant e Diritti quotati e prodotti di investimento assicurativo	Fino a 5 anni Fino a 10 anni	Medio termine
> 10 anni	Azioni, Warrant e Diritti non quotati, Fondi illiquidi	Maggiore di 10 anni	Lungo termine

L'individuazione del Target Market Negativo avviene diminuendo il livello del Target Market positivo di due classi. Ad esempio, per i prodotti idonei a un investitore con obiettivo di investimento di "medio termine", viene individuato un Target Market Negativo corrispondente a clienti con obiettivo di investimento di "brevissimo termine"; la zona grigia sarà associata alla classe "breve termine".

BREVISSIMO TERMINE	***Target Market Negativo***
BREVE TERMINE	***Zona Grigia***

MEDIO TERMINE	
LUNGO TERMINE	***Target Market Positivo***

2.5. STRATEGIA DI DISTRIBUZIONE

La strategia di distribuzione viene definita per ogni strumento finanziario sulla base delle seguenti quattro tipologie di canali di offerta:

- *execution only;*
- servizi esecutivi in appropriatezza;
- consulenza in materia di investimenti;
- gestione di portafogli

In mancanza di indicazioni da parte del Produttore, la strategia di distribuzione, riferita a qualsiasi tipologia di strumento finanziario è definita come da tabella:

STRATEGIA DI DISTRIBUZIONE	Valori assegnati
Execution only	N
Servizi esecutivi in appropriatezza	A
Consulenza in materia di investimenti	B
Gestioni di portafoglio	B

Dove:

N – Nessuna categoria di clienti R – Retail

P – Professionali

B – Both (sia Retail che Professionali)

A – All (Retail, Professionali e Controparti qualificate)

La Banca, al fine di individuare i canali di distribuzione appropriati, deve tenere in considerazione le logiche di raccomandazione e offerta di prodotti finanziari definiti nell'ambito del proprio modello di offerta.

La Banca, pertanto, rispetto al modello distributivo generale proposto potrà individuare strategie di distribuzione più restrittive in relazione a una o più tipologie di prodotti finanziari.

La strategia di distribuzione individuata per lo strumento finanziario si applica alle operazioni effettuate dal dipartimentale della banca, escludendo, pertanto, quelle effettuate tramite canali on line in modalità execution only o in regime di appropriatezza

1. TARGET MARKET EFFETTIVO IN PRESENZA DI UN EUROPEAN MIFD TEMPLATE (EMT) EFAMA

L'European Fund and Asset Management Association (di seguito "EFAMA"), ha definito un modello di Target Market Potenziale denominato "European MiFID Template" (di seguito "EMT") condiviso da diverse case prodotto europee.

Di seguito sono riportate le regole di raccordo finalizzate a individuare il Target Market Effettivo in presenza di un Target Market Potenziale redatto sul base del modello EMT.

3.1. CLASSIFICAZIONE DELLA CLIENTELA

Nel modello EMT il Target Market Potenziale corrispondente alla categoria ESMA relativa alla Classificazione della clientela, analogamente al modello di Target Market Effettivo elaborato internamente, viene individuato utilizzando le tipologie di cliente definite dalla normativa MiFID:

- cliente retail;
- cliente professionale;
- controparte qualificate.

La logica di individuazione del Target Market Effettivo, sia positivo che negativo, si basa sul raccordo diretto con i valori assegnati alle varie tipologie di clientela presenti nel modello EMT elaborato dal Produttore.

3.2. CONOSCENZA ED ESPERIENZA

Nel modello EMT il Target Market Potenziale corrispondente alla categoria ESMA relativa alla Conoscenza ed esperienza del cliente viene individuato tramite le seguenti tre classi: *basic investor, informed investor e advanced investor.*

Le tre classi del modello EMT sono raccordate a quattro livelli di conoscenza ed esperienza ai fini della definizione del Target Market Effettivo:

TARGET MARKET POTENZIALE EMT	CONOSCENZA ESPERIENZA CLIENTE	TARGET MARKET EFFETTIVO
Basic Investor	Bassa	Investitore di base
Informed Investor	Medio / Bassa	Investitore informato
	Medio / Alto	Investitore avanzato
Advanced Investor	Alta	Investitore esperto

La logica di individuazione del Target Market Effettivo, sia positivo che negativo, si basa sul raccordo diretto con i valori assegnati alle varie classi di conoscenza ed esperienza presenti nel modello EMT elaborato dal Produttore.

3.3. SITUAZIONE FINANZIARIA E CAPACITA' DI SOSTENERE LE PERDITE

Nel modello EMT, il Target Market Potenziale riferito alla categoria ESMA relativa alla capacità di sostenere le perdite viene individuato tramite le seguenti quattro classi: *no capital loss, limited capital loss, no capital guarantee, loss beyond capital.*

Le quattro classi del modello EMT sono raccordate a tre livelli di capacità di sostenere le perdite ai fini della definizione del Target Market Effettivo:

TARGET MARKET POTENZIALE EMT	CAPACITA' A SOSTENERE LE PERDITE	TARGET MARKET EFFETTIVO
No capital loss	n/a	n/a
Limited capital loss	Bassa	Limitata perdita del capitale
No capital guarantee	Media	Nessuna garanzia del capitale investito
Loss beyond capital	Alta	Perdite superiori al capitale investito

La logica di individuazione del Target Market Effettivo, sia positivo che negativo, si basa sul raccordo diretto con i valori assegnati alle diverse capacità di sostenere le perdite presenti nel modello EMT elaborato dal Produttore.

3.4. TOLLERANZA AL RISCHIO E COMPATIBILITA' CON IL PROFILO DI RISCHIO / PROFILO DI RENDIMENTO

Nel modello EMT il Target Market Potenziale riferito alla categoria ESMA relativa alla tolleranza al rischio viene individuato con tre diverse modalità:

a) valutazione della tolleranza al rischio attraverso la metodologia PRIIPs (SRI);

b) valutazione della tolleranza al rischio attraverso la metodologia UCITS (SRRI);

c) valutazione della tolleranza al rischio attraverso regole interne per strumenti non PRIIPs e non UCITS

In relazione ai punti a) e b) la modalità di raccordo avviene sulla base della seguente tabella:

CLASSE DI RISCHIO KIID/ KID EMT	PROFILO DI RISCHIO DEL CLIENTE	TARGET MARKET EFFETTIVO
1-3	Basso	Bassa
4	Medio/Basso	Media/Bassa
5	Medio/Alto	Media
6-7	Alto	Alta

Nel caso di strumenti finanziari non identificati nelle categorie PRIIPs o UCITS, il modello EMT prevede la definizione di tre classi di tolleranza al rischio: *low, medium* e *high*.

Le classi del modello EMT sono raccordate ai quattro livelli rappresentativi del profilo di rischio del cliente ottenibili dal questionario MiFID e quindi al Target Market effettivo sulla base della seguente tabella:

TARGET MARKET POTENZIALE EMT	PROFILO DI RISCHIO DEL CLIENTE	TARGET MARKET EFFETTIVO
Low	Bassa	Bassa
	Media/Bassa	Media/Bassa
Medium	Media	Media
High	Alta	Alta

La logica di individuazione del Target Market Effettivo, sia positivo che negativo, si basa sul raccordo diretto con i valori assegnati ai diversi indicatori di rischio presenti nel modello EMT elaborato dal Produttore.

3.5. OBIETTIVI ED ESIGENZE DEL CLIENTE

Nel modello EMT il Target Market Potenziale riferito alla categoria ESMA relativa a obiettivi ed esigenze del cliente viene individuato utilizzando diversi parametri.

Il Target Market Effettivo viene definito considerando unicamente il campo "*Time Horizon* " del modello EMT raccordato all'*holding perio d* del cliente ottenibile dal questionario MiFID sulla base della tabella seguente:

TARGET MARKET POTENZIALE EMT	HOLDING PERIOD CLIENTE	TARGET MARKET EFFETTIVO
Very Short Term	Fino a 18 mesi	Brevissimo termine
Short Term	Fino a 3 anni	Breve termine
Medium Term	Fino a 5 anni	Medio termine
	Fino a 10 anni	
Long Term	Maggiore di 10 anni	Lungo termine

La logica di individuazione del Target Market Effettivo, sia positivo che negativo, si basa sul raccordo diretto con i valori assegnati al parametro *Time horizon* presenti nel modello EMT elaborato dal Produttore.

3.6. PREFERENZE DI SOSTENIBILITÀ

Il processo di valutazione dell'adeguatezza riferito alle preferenze di sostenibilità interessa i seguenti indicatori:

- Valutazione Indicatore quota minima investimenti ESG su portafoglio
- Investimento sostenibile per voce "ECOSOSTENIBILE";
- Investimento sostenibile per voce "PAI" (Principal Adverse Impacts, ovvero gli effetti delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti che determinano incidenze negative sui fattori di sostenibilità),
- Valutazione Indicatore preferenze ESG

Per quanto riguarda la definizione dei punteggi e delle differenti categorie si fa riferimento al Regolamento per la valutazione dell'adeguatezza dei prodotti finanziari rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dei clienti

Analogamente al rischio di mercato (VaR di portafoglio), anche nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza legata alle preferenze di sostenibilità del cliente si adotta il concetto dell'adeguatezza migliorativa di portafoglio. Nel caso in cui la quota di portafoglio ante operazione risulti inferiore rispetto a quanto indicato nel questionario Mifid, se la nuova operazione andrà ad incrementare tale valore, seppur rimanendo sottosoglia, l'operazione risulterà adeguata in quanto avrà apportato un miglioramento della quota di strumenti e prodotti sostenibili nella posizione del cliente.
Nel caso di inadeguatezza del portafoglio del cliente rispetto alle preferenze di sostenibilità, la Banca raccomanda il prodotto solo consentendo allo stesso di adattare tali preferenze per la sola operazione in oggetto.

La possibilità del cliente di adattare le informazioni sulle sue preferenze di sostenibilità è riferita:

- alla singola consulenza/raccomandazione, ma non alle informazioni raccolte inizialmente e presenti nel questionario di profilatura;
- alle sole preferenze di sostenibilità, ma non agli altri criteri della valutazione di adeguatezza (conoscenze ed esperienze, situazione finanziaria, obiettivi di investimento ed esigenze assicurative) che il prodotto deve soddisfare.

Se il cliente decide di adattare le proprie preferenze di sostenibilità la Banca può proseguire con la raccomandazione.

3.7. STRATEGIA DI DISTRIBUZIONE

Nel modello EMT la strategia di distribuzione viene definita sulla base delle seguenti quattro tipologie di canali di offerta:

- *execution only;*
- servizi esecutivi in appropriatezza;
- consulenza in materia di investimenti;
- gestione di portafogli

La strategia di distribuzione si basa sul raccordo diretto con i valori assegnati ai vari canali distributivi presenti nel modello EMT elaborato dal Produttore, ad eccezione del parametro *execution only* considerato sempre come non idoneo.

STRATEGIA DI DISTRIBUZIONE	
Execution only	N
Servizi esecutivi in appropriatezza	N/R/P/B/A
Consulenza in materia di investimenti	N/R/P/B/A
Gestioni di portafoglio	N/R/P/B/A

Dove:

N – Nessuna categoria di clienti R – Retail

P – Professionali

B – Both (sia Retail che Professionali)

A – All (Retail, Professionali e Controparti qualificate)

La Banca, al fine di individuare i canali di distribuzione appropriati, deve coniugare le logiche di raccomandazione e vendita di prodotti finanziari definiti nell'ambito del proprio modello di offerta con la strategia di distribuzione proposta dal Produttore e riportate nel modello EMT.

La Banca, pertanto, rispetto ai canali di distribuzione proposti nel modello EMT potrà individuare strategie di distribuzione più restrittive in relazione a una o più tipologie di prodotti finanziari.

2. TARGET MARKET EFFETTIVO ELABORATO IN BASE A UN TARGET MARKET POTENZIALE DIVERSO DAL MODELLO EMT

Nel caso in cui il Produttore fornisca un Target Market Potenziale elaborato sulla base di standard proprietari diversi dal modello EMT, la Banca definisce negli accordi di distribuzione con il Produttore le logiche raccordo con il proprio Target Market Effettivo, utilizzando laddove consentito dal produttore le metodologie previste nel presente documento e nella Policy di product governance.

Allegato 2
Questionario MIFID di profilatura della clientela

1. QUESTIONARIO MIFID II "PERSONE FISICHE"

Il questionario "Persone fisiche" si compone di 40 domande complessive, raggruppate per aree tematiche omogenee al fine di facilitare la comprensione del lettore circa i temi di volta in volta trattati. Ogni sezione del questionario è preceduta da un preambolo che ne spiega le finalità e identifica la normativa di riferimento ai sensi della quale sono raccolte le informazioni personali del cliente. Nella formulazione delle domande e delle risposte si è privilegiata una scelta lessicale orientata all'utilizzo di termini semplici e di uso comune, riducendo l'utilizzo ricorrente di termini tecnici.

Il questionario è suddiviso nelle seguenti sezioni:

- Sezione A – Dati anagrafici;
- Sezione B – Esperienza finanziaria e conoscenze possedute;
- Sezione C – Situazione finanziaria e capacità di sostenere le perdite;
- Sezione D – Obiettivi di investimento e tolleranza al rischio;
- Sezione E - Bisogni assicurativi;
- Sezione F – Preferenze di sostenibilità.

Alle singole riposte delle prime quattro sezioni del questionario sono assegnati dei punteggi crescenti, su una scala compresa tra 0 e 6, a seconda della rilevanza della risposta rispetto alla sezione oggetto della raccolta dei dati. Sulla base delle risposte fornite, al cliente viene associato un profilo sintetico per ciascuno dei seguenti indicatori di rischio:

- conoscenza/esperienza;
- profilo di rischio (situazione finanziaria e obiettivi di investimento);
- holding period;
- capacità di sostenere le perdite.

Alle risposte legate alle Sezioni E e F, sono associate informazioni qualitative relative al cliente, con il fine di verificare le esigenze assicurative per quanto riguarda la Sezione E e le preferenze di sostenibilità relativamente alla Sezione F.

Maggiori dettagli sul calcolo e sulla definizione del profilo del cliente in funzione delle domande del questionario vengono riportati nell'Allegato 3.

Dati anagrafici e conoscenza ed esperienza del cliente

Le conoscenze ed esperienze del cliente sono raccolte e valutate al fine di verificarne la capacità di comprendere la natura, le caratteristiche e i rischi connessi all'operazione e al prodotto finanziario raccomandato.
Tali informazioni sono raccolte attraverso le sezioni:

- Sezione A – Dati Anagrafici
- Sezione B - Esperienza Finanziaria e Conoscenze Possedute

La **sezione A** si compone di 4 domande relative all'età anagrafica, alla professione e al livello di istruzione del cliente.

Alle risposte di tale sezione è stato attribuito un punteggio in funzione della maggiore o minore influenza con cui le stesse contribuiscono al livello di conoscenza ed esperienza del cliente. In particolare:

- **Domanda A.1**: alle risposte sono stati associati valori compresi tra 1 e 3, suddivisi per fasce di età dei clienti, in funzione della valenza indiretta che le stesse assumono nel concorrere a definire il livello di conoscenza ed esperienza del cliente. La fascia di clientela con età compresa tra 51 e 70 anni è considerata quella potenzialmente in possesso dei più elevati livelli di conoscenze, competenze ed esperienza in campo finanziario;
- **Domande A.2 e A.4**: alle risposte sono stati associati valori compresi, rispettivamente tra 0 e 2 e tra 0 e 4, che riflettono l'effettiva influenza della professione o del titolo di studio nel definire il livello di conoscenza ed esperienza di un cliente in campo finanziario. Si assume, ad esempio, che un lavoratore autonomo, imprenditore o dirigente, possano aver maturato per ragioni lavorative maggiori conoscenze ed esperienze in ambito finanziario così come il possedere una laurea specialistica in ambito economico-finanziario;
- **Domanda A.3**: alle risposte sono stati associati valori compresi, rispettivamente tra 0 e 3, è stato attribuito un punteggio pari a 3, in presenza di un'esperienza lavorativa attuale o pregressa in ambito bancario/finanziario/assicurativo in quanto si ritiene che costituisca un elemento dirimente per valutare l'effettivo livello di conoscenza ed esperienza del cliente.

Di seguito sono riportate le domande contenute nella Sezione A del questionario.

La **sezione B** si compone di 15 domande attinenti alle conoscenze ed esperienze finanziarie. Due domande (B.1 e B.2) prevedono una struttura a filtro, permettendo quindi all'intervistato di saltare uno o più quesiti successivi in funzione delle risposte fornite a beneficio dell'efficacia della rilevazione. Tra queste, specifiche domande sono volte ad acquisire informazioni sulle tipologie di strumenti e/o prodotti finanziari in cui il cliente investe o ha investito.

In particolare, per le domande della sezione B valgono le seguenti considerazioni

- **Domande B.1**: è strutturata in modo da evitare fenomeni di sopravalutazione da parte del cliente, confrontando le conoscenze che questi ritiene di possedere con le conoscenze effettive che ha maturato in modo oggettivo. La domanda indaga in particolare i concetti finanziari di base quali ad esempio: la relazione tra rendimento atteso e rischio, il concetto di diversificazione degli investimenti, la comprensione del meccanismo di bail-in nonché la familiarità con il concetto d'inflazione. Tra le opzioni di risposta è stata prevista la facoltà di rispondere "non so" al fine di ridurre il rischio di risposte casuali. Alle risposte corrette fornite è stato associato un punteggio, in funzione della complessità degli argomenti testati, da 2 a 3.
- **Domande B.2:** è strutturata in modo da evitare fenomeni di sopravalutazione da parte del cliente, confrontando le conoscenze che questi ritiene di possedere con le conoscenze effettive che ha maturato in modo oggettivo. La domanda approfondisce l'indagine sulle conoscenze del cliente con riferimento in particolare ai concetti finanziari avanzati, tipici di prodotti d'investimento più complessi e rischiosi quali: l'effetto leva, l'assunzione di una posizione corta e il significato di strumento finanziario derivato. Tra le opzioni di risposta è stata prevista la facoltà di rispondere "non so" al fine di ridurre il rischio di risposte casuali. Non viene associato alcun punteggio alle risposte. La compilazione corretta di almeno due delle risposte incrementa di un livello l'indicatore conoscenza ed esperienza (portandolo al valore '5. Alto') solamente nel caso in cui i punteggi raggiunti con le risposte delle Sezioni A e B, hanno portato ad un livello di conoscenza ed esperienza '4. Medio Alto'.
- **Domanda B.3:** la domanda consente di indagare la modalità e la frequenza con cui il cliente è solito aggiornarsi sulle tematiche di natura economico-finanziaria. Viene assegnato un punteggio maggiore a quei clienti che dichiarano di informarsi con regolarità tramite mezzi o canali d'informazione specializzati. I punteggi variano da un minimo di 0 a un massimo di 2.
- **Domanda B.4**: consente di rilevare l'esperienza in materia di investimenti del cliente, prevedendo la possibilità di fornire risposte multiple. La domanda mira ad investigare i prodotti e i servizi d'investimento in cui il cliente opera o ha già operato in passato, anche presso altri intermediari e quindi i prodotti con cui ha familiarità. I punteggi associati a tali risposte sono rapportati al livello di complessità delle tipologie di strumento finanziario sui cui il cliente ha investito. I punteggi variano da un minimo di 0 a un massimo di 3.
- **Domanda B.5**: consente di rilevare la frequenza delle operazioni effettuate dal cliente in un arco temporale di tre anni anche presso altri intermediari. Si presume infatti che una frequenza di investimento elevata contribuisca all'accrescimento della consapevolezza sulle caratteristiche dei prodotti finanziari e delle dinamiche finanziarie che tempo per tempo si verificano sui mercati. Ai fini della risposta alla domanda B.4 non sono considerate le operazioni poste in essere da un gestore collettivo del risparmio (es. società di gestione di fondi comuni di investimento e SICAV) in esecuzione di un piano di accumulo (PAC) precedentemente attivato dal cliente. Rilevano esclusivamente le operazioni di sottoscrizione/acquisto/vendita di strumenti e/o prodotti finanziari eseguite a

fronte di un ordine ricevuto dal cliente o suo delegato. I punteggi assegnati alle risposte variano da un minimo di 0 a un massimo di 3.

Domanda B.6: consente di ottenere le informazioni sulla profondità temporale dell'esperienza maturata dal cliente, anche presso altri intermediari nell'ambito dell'operatività in strumenti e/o prodotti e servizi finanziari. I punteggi assegnati alle risposte variano da un minimo di 0 a un massimo di 2 con l'aumentare del periodo di operatività.

Situazione Finanziaria e obiettivi di investimento del cliente

La valutazione delle informazioni raccolte tramite le sezioni "C – Situazione Finanziaria" e "D – Obiettivi di investimento e tolleranza al rischio" del questionario consentono di determinare il complessivo 'Profilo di rischio del cliente' completo della "Tolleranza al rischio", dell'holding period e dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite" come definito nell'Allegato 3.

La Sezione C è composta da 8 domande finalizzate ad indagare la situazione finanziaria concreta del cliente, in modo da evitare il fenomeno dell'autovalutazione, quali ad esempio, la fonte e la tipologia di reddito, il relativo ammontare, il patrimonio del cliente e le eventuali esistenze di passività in essere.

Alcune delle risposte riferite a tale sezione concorrono a definire l'indicatore "Capacità di sostenere le perdite". Le restanti risposte, a cui è stato assegnato un punteggio progressivo e proporzionale all'ambito indagato concorrono a definire l'indicatore "Profilo di rischio". In particolare:

- **Domanda C.1**: prevede la possibilità di fornire risposte multiple i cui punteggi sono interamente sommati, in quanto la presenza di una pluralità di fonti di reddito in capo al cliente concorre ad aumentare, in maniera progressiva, la capacità finanziaria dello stesso. Viene assegnato un punteggio pari a 2 in presenza di reddito da lavoro dipendente o autonomo mentre per le altre fonti di reddito non viene assegnato punteggio (pari a 0) questo per via dell'aleatorietà delle altre fonti di reddito e, per quanto riguarda il reddito da immobili per il fatto che questo viene già considerato nella domanda C.6;
- **Domanda C.2**: la capacità reddituale netta è una delle variabili utilizzate nella formula di calcolo dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite";
- **Domande C.3**: la domanda che indaga quante persone facciano affidamento sul patrimonio del cliente viene utilizzata nella formula di calcolo dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite";
- **Domanda C.4**: l'informazione relativa alle uscite regolari mensili è una delle variabili utilizzate nella formula di calcolo dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite";

- **Domanda C.5**: l'informazione relativa alla consistenza patrimoniale, anche presso altri intermediari, è una delle variabili utilizzate nella formula di calcolo dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite";
- **Domande C.6 e C.6.1**: domanda a risposta multipla che prevede una struttura a filtro condizionata all'essere proprietario di un immobile. Alla domanda C.6 è assegnato un punteggio tra 0 e 2 a seconda della capacità di tali beni immobili di produrre una rendita;
- **Domande C.7**: la domanda indaga gli impegni finanziari residui (mutuo o altri impegni), presenti anche presso altri intermediari, e assegna un punteggio crescente da 0 a 2 con il diminuire dell'entità della passività residua.

La **Sezione D** (Obiettivi di investimento e tolleranza al rischio) è composta da 4 domande finalizzate a rilevare gli obiettivi di investimento, la tolleranza al rischio e l'orizzonte temporale del cliente.

A tre risposte di tale sezione è stato attribuito un punteggio in funzione della maggiore o minore influenza con cui le stesse contribuiscono al livello di tolleranza al rischio. In particolare:

- **Domanda D.1**: alle risposte è stato assegnato un punteggio crescente, fino a un massimo di 6 punti, in quanto queste contribuiscono in maniera immediata e diretta alla definizione degli obiettivi di investimento e alla tolleranza al rischio del cliente. Il format utilizzato propone varie situazioni di scelta tra investimenti caratterizzati da finalità diverse e differenti combinazioni di rischio/rendimento. Nel caso in cui si risponda con l'opzione 1 oppure con l'opzione 2 unitamente all'indicazione di un holding periodo inferiore a 3 anni (domanda D.3 risposta 1) il profilo di rischio del cliente viene impostato automaticamente a basso indipendentemente dalle altre risposte;
- **Domanda D.2**: la risposta non prevede un punteggio ma di indicare un ammontare in euro di spesa "importante" che il cliente ha in previsione di sostenere entro i tre anni successivi. L'informazione è una delle variabili utilizzate nella formula di calcolo dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite";
- **Domanda D.3**: alle riposte è stato assegnato un punteggio crescente, da 1 fino a un massimo di 3 punti, dato che tendono a riflettere la consapevolezza del cliente circa la relazione esistente tra una maggiore durata di un investimento e un maggior rischio di riduzione del valore dello stesso. Nel caso di prodotti finanziari illiquidi o parzialmente illiquidi, le risposte alla domanda D.3 sono, inoltre, impiegate per effettuare un confronto diretto tra l'orizzonte temporale dichiarato dal cliente e la durata anagrafica residua del prodotto finanziario;
- **Domanda D.4**: la domanda è finalizzata a identificare il rischio soggettivo, inteso come capacità emotiva di gestire i rischi connessi all'investimento a fronte di uno scenario di riduzione significativo del valore dell'investimento. Alla domanda D.4 è assegnato un punteggio tra 1 e 6 a seconda della maggiore tolleranza al rischio.

La **Sezione E** (Bisogni assicurativi) è composta da 4 domande finalizzate ad acquisire le informazioni necessarie in merito ai bisogni assicurativi e verificarne la coerenza con le richieste ed esigenze del cliente nell'ambito dell'offerta di prodotti di investimento assicurativo (IBIPs).

Alle risposte di tale sezione non viene attribuito un punteggio quantitativo ma sono raccolte informazioni di tipo qualitativo.

- **Domanda E.1**: la domanda mira ad investigare la copertura assicurativa dell'intervistato, sotto i diversi ambiti di protezione come ad esempio: reddito, patrimonio, danni a terzi, salute. La finalità è quella di individuare le "Esigenze in materia di prodotti di investimento assicurativo" anche in un'ottica di pianificazione finanziaria del portafoglio complessivo. La domanda E.1 è di tipo "condizionale"; a seconda delle risposte fornite, il cliente accede a una o più domande di dettaglio su argomenti specifici. Le regole condizionali sono le seguenti: se il cliente avvalora l'opzione "Tutela per la non autosufficienza" della risposta 4, il programma inibisce la visualizzazione della domanda E.4. Se il cliente avvalora la risposta 6 "Fondo pensione", il programma inibisce la visualizzazione della domanda E.3.
- **Domanda E.2**: la domanda, a risposta multipla, consente di acquisire le informazioni circa le richieste ed esigenze del cliente in merito ai prodotti finanziari assicurativi (IBIPs). La risposta affermativa alle prime 3 risposte, consente di accedere ai prodotti finanziari assicurativi (IBIPs).
- **Domanda E.3**: la domanda è volta ad acquisire informazioni circa la consapevolezza del cliente in merito al suo futuro trattamento pensionistico e quindi alla qualità di vita.
- **Domanda E.4**: la domanda è volta ad acquisire informazioni circa la consapevolezza del cliente in merito ai rischi di dover sostenere futuri costi legati al servizio di assistenza alla persona a causa di malattia o mancata autosufficienza.

La **Sezione F** (Preferenze di sostenibilità) è composta da 5 domande finalizzate ad acquisire le preferenze di sostenibilità del cliente così da proporre, laddove possibile e compatibilmente con il profilo del cliente, gli investimenti rispondenti ad esse. In particolare, tali preferenze riguardano strumenti e/o prodotti finanziari caratterizzati da investimenti ecosostenibili, sostenibili o che considerano i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI – Principal adverse impact).

Alle risposte di tale sezione non viene attribuito un punteggio quantitativo ma vengono raccolte informazioni di tipo qualitativo per definire le caratteristiche di sostenibilità che lo strumento finanziario raccomandato deve avere per corrispondere alle preferenze del cliente.

- **Domanda F.1**: la domanda, tramite una risposta dicotomica Sì/No, indaga l'interesse del cliente nell'ambito degli investimenti sostenibili. La scelta del cliente di optare per la risposta "No" esaurisce l'indagine su tale ambito (non sono quindi poste le domande successive). In tal caso, il profilo del cliente è considerato neutrale rispetto alle preferenze di sostenibilità e la Banca può raccomandare allo stesso prodotti caratterizzati o meno da elementi di sostenibilità;
- **Domanda F.2**: la domanda mira ad investigare il profilo di sostenibilità del cliente relativamente a uno o più dei fattori di sostenibilità Ambientale, Sociale o di Governance (E-S-G);
- **Domanda F.3**: la domanda indaga le preferenze del cliente in merito alla quota minima di investimenti ecosostenibili o sostenibili che deve caratterizzare uno strumento o un prodotto finanziario. Tale quota è verificata tramite livelli quantitativi percentuali minimi suddivisi per scaglioni;
- **Domanda F.4**: la domanda indaga le preferenze del cliente rispetto ai principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI) che caratterizzano agli strumenti e prodotti finanziari. I PAI sono raggruppati secondo le categorie presenti nell'allegato 1 del Regolamento Delegato 2022/1288 (SFDR RTS);
- **Domanda F.5**: la domanda indaga la quota minima di portafoglio che il cliente desidera sia investita in strumenti e/o prodotti con caratteristiche sostenibili come definite alle domande F.2, F.3 e F.4. La quota percentuale assegnata alla preferenza indicata è valutata con riferimento al portafoglio complessivo del cliente.

Modello di questionario per persone fisiche

- Cognome e Nome
- Luogo di nascita
- Data di nascita

Gentile Cliente,
con il presente questionario la Banca, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, acquisisce le informazioni necessarie per poterLe offrire i servizi di investimento e i prodotti finanziari più adatti al suo profilo di rischio. In particolare, tramite le informazioni contenute nel questionario, la Banca è in grado di eseguire le seguenti tipologie di valutazione:

- valutazione di adeguatezza, che consiste nella verifica - effettuata dalla Banca nel caso di prestazione dei servizi di gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti - che le operazioni da Lei poste in essere siano adeguate alla Sua conoscenza ed esperienza, situazione finanziaria, obiettivi di investimento e alle Sue eventuali preferenze di sostenibilità;

- valutazione di appropriatezza, che consiste nella verifica - effettuata dalla Banca nel caso di prestazione di servizi di investimento diversi dalla gestione di portafogli e dalla consulenza in materia di investimenti - che le operazioni da Lei poste in essere siano appropriate in considerazione del Suo livello di conoscenza ed esperienza.

È quindi Suo interesse fornire informazioni complete, puntuali, veritiere e aggiornate nonché informare tempestivamente la Banca di eventuali variazioni rilevanti intervenute rispetto a quanto dichiarato con il presente questionario.

SEZIONE A – Dati Anagrafici

	A.1 ETÁ (Informazione reperita da archivi Banca)	Punteggio
1	Fino a 30 anni	1
2	Da 31 anni a 50 anni	2
3	Da 51 anni a 70 anni	3
4	Oltre 70 anni	2

	A.2 PROFESSIONE (Risposta multipla - Informazione reperita da archivi Banca)	Punteggio
1	Lavoratore autonomo/Libero Professionista/Imprenditore	2
2	Lavoratore dipendente/Subordinato/ Quadro (contratto a tempo determinato/atipico)	1
3	Lavoratore dipendente/Subordinato/ Quadro (contratto a tempo indeterminato)	2
4	Pensionato	1
5	Studente/Non occupato	0
6	Dirigente	2

	A.3 IN QUALE SETTORE SVOLGE O HA PRECEDENTEMENTE SVOLTO LA SUA ATTIVITÀ LAVORATIVA?	**Punteggio**
1	Svolgo/ho svolto un'attività lavorativa/una professione nel settore bancario/finanziario/assicurativo ricoprendo incarichi che richiedono/richiedevano la conoscenza di prodotti finanziari e di servizi di investimento	3
2	Svolgo/ho svolto una professione che richiede la conoscenza di prodotti finanziari e servizi di investimento	2
3	Non svolgo/Non ho mai svolto un'attività lavorativa che richiedesse la conoscenza di prodotti finanziari e servizi di investimento	0

	A.4 TITOLO DI STUDIO (Informazione reperita da archivi Banca)	**Punteggio**
1	Nessun titolo di studio	0
2	Licenza elementare	1
3	Licenza media	1
4	Diploma di scuola superiore	2
5	Laurea o specializzazione post-universitaria in discipline economiche, giuridiche, bancarie, assicurative, finanziarie, tecniche o scientifiche	4
6	Laurea o specializzazione post-universitaria in discipline diverse da quelle indicate al punto precedente	3

SEZIONE B – Conoscenze ed esperienze finanziarie possedute

Le risposte alle domande della presente sezione consentono alla Banca di accertare il Suo livello di conoscenza ed esperienza sui servizi di investimento e sui prodotti finanziari, la Sua comprensione dei rischi associati a un investimento e della relazione tra rischio e rendimento dei prodotti finanziari. La valutazione del Suo livello di conoscenza ed esperienza deriva dalla complessiva considerazione delle risposte da Lei fornite. Le evidenziamo infine che prospettive di rendimento crescenti tendono fisiologicamente ad accompagnarsi a livelli crescenti di rischio.

	B.1. QUALE DELLE SEGUENTI NOZIONI DI BASE IN AMBITO FINANZIARIO CONOSCE? (Risposta multipla)	
1	La relazione tra rendimento atteso e rischio	
2	La relazione tra l'inflazione e il potere d'acquisto	
3	La diversificazione degli investimenti e il rischio concentrazione	
4	La differenza, in termini di rischio, tra due obbligazioni dello stesso emittente con scadenza diversa (duration)	
5	La relazione fra il rating di un emittente e la sua capacità di rimborso (default)	
6	Gli impatti sui risparmi e investimenti a seguito dell'attivazione delle procedure di salvataggio bancario (cd. Bail in)	
7	Nessuna	

	B.1.1 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI DESCRIVE CORRETTAMENTE LA relazione tra RENDIMENTO atteso e rischio di un investimento?	**Punteggio**
1	Il rendimento atteso è minore per gli investimenti più rischiosi	0
2	Il rendimento atteso è maggiore per gli investimenti più rischiosi	2
3	Il rendimento atteso è indipendente dal livello di rischio dell'investimento	0
4	Non so	0

	B.1.2 se il tasso di interesse applicato al suo conto corrente fosse dell'1% e l'inflazione del 5%, il suo potere di acquisto tra un anno QUALE sarebbe?	**Punteggio**
1	Maggiore di quello di oggi	0
2	Uguale a quello di oggi	0
3	Inferiore a quello di oggi	2
4	Non so	0

	B.1.3 COSA COMPORTA IN TERMINI DI RISCHIO DIVERSIFICARE IL PROPRIO PATRIMONIO IN PIU' STRUMENTI FINANZIARI?	**Punteggio**
1	Il rischio di perdita aumenta	0
2	Il rischio di perdita diminuisce	2

3	Il rischio di perdita rimane invariato	0
4	Non so	0

	B.1.4 AL MODIFICARSI DELLE CONDIZIONI DI MERCATO COME VARIA IL PREZZO DI DUE OBBLIGAZIONI CHE DIFFERISCONO SOLO PER LA DATA DI SCADENZA?	**Punteggio**
1	I prezzi delle due obbligazioni non subiscono variazioni	0
2	Il prezzo dell'obbligazione con durata maggiore (duration) varia in misura più significativa	3
3	Il prezzo dell'obbligazione con durata minore (duration) varia in misura più significativa	0
4	Non so	0

	B.1.5 QUALE RELAZIONE LEGA IL MERITO CREDITIZIO (RATING) DI UN EMITTENTE E LA CAPACITA' DI RIMBORSO?	**Punteggio**
1	Un rating più basso corrisponde una minore solvibilità dell'emittente	3
2	Un rating più alto corrisponde una minore solvibilità dell'emittente	0
3	Non so	0

	B.1.6 In caso di SALVATAGGIO INTERNO DI UNA BANCA CHE VERSA IN UNA SITUAZIONE DI CRISI (PROCEDURA DI bail-IN) QUALi RAPPORTI DI CUI e' INTESTATARIO IL CLIENTE POSSONO SUBIRE PERDITE?	**Punteggio**
1	Azioni, obbligazioni subordinate, obbligazioni ordinarie, depositi oltre 100.000 euro	3
2	Azioni, obbligazioni subordinate, obbligazioni ordinarie, depositi fino a 100.000 euro	0
3	Azioni, obbligazioni subordinate, obbligazioni ordinarie	0
4	Non so	0

	B.2 QUALE DELLE SEGUENTI NOZIONI AVANZATE IN AMBITO FINANZIARIO CONOSCE? (Risposta multipla)	
1	L'effetto leva degli strumenti finanziari	
2	L'assunzione di una posizione corta su uno strumento finanziario	
3	Strumento finanziario derivato	
4	Nessuna	

	B.2.1 COSA COMPORTA L'ACQUISTO DI UNO STRUMENTO FINANZIARIO CON UN EFFETTO LEVA SUPERIORE A UNO?	**Punteggio**
1	Consente di incrementare i guadagni a fronte di un andamento positivo del sottostante di riferimento contenendo al contempo le perdite	0

2	Amplifica le potenziali perdite o profitti in base all'andamento del sottostante di riferimento	1
3	Limita il rischio legato all'investimento grazie a fattori di copertura intrinsechi nella struttura dello strumento finanziario	0
4	Non so	0

	B.2.2 QUANDO SI ASSUME UNA POSIZIONE CORTA NEI CONFRONTI DI UNO STRUMENTO FINANZIARIO?	**Punteggio**
1	Quando l'investimento viene mantenuto per non più di tre mesi	0
2	Quando si ha intenzione di ottenere un guadagno legato all'andamento positivo dell'attività sottostante	0
3	Quando si ha intenzione di ottenere un guadagno legato all'andamento negativo dell'attività sottostante	1
4	Non so	0

	B.2.3 QUALE È LA DEFINIZIONE CORRETTA DI STRUMENTO FINANZIARIO DERIVATO?	**Punteggio**
1	È uno strumento che garantisce un premio a scadenza e la restituzione del capitale investito	0
2	È uno strumento che può essere utilizzato ai soli fini speculativi	0
3	È uno strumento il cui valore dipende dall'andamento di una o più attività sottostanti	1
4	Non so	0

	B.3 SI INFORMA SULL'ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI E, IN CASO AFFERMATIVO, CON QUALE FREQUENZA E MODALITA'?	**Punteggio**
1	Non mi informo	0
2	Mi informo saltuariamente tramite mezzi o canali di comunicazione di tipo generalista (programmi televisivi, quotidiani e riviste o siti internet)	1
3	Mi informo regolarmente tramite mezzi o canali di comunicazione specializzati (programmi televisivi, quotidiani e riviste o siti internet dedicati a tematiche economiche finanziarie)	2

	B.4 IN CHE TIPOLOGIA DI PRODOTTI O SERVIZI FINANZIARI HA INVESTITO, ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI? (Risposta multipla - Informazione verificata con archivi Banca)	**Punteggio**
1	Non ho mai investito in prodotti finanziari	0
2	Obbligazioni governative o bancarie in euro (es. Titoli di Stato, obbligazioni bancarie)	1
3	Altri tipi di obbligazioni (es. corporate, obbligazioni in valuta diversa da euro)	1
4	OICR (es. Fondi comuni di investimento, Sicav, ETF)	1
5	Gestione di portafogli	2

6	Prodotti di investimento assicurativo (es. polizze Ramo I, Ramo III Unit Linked e Index Linked, Multiramo)	1
7	Azioni	2
8	Altri prodotti (es. ETC/ETN, certificates, warrant, covered warrant)	2
9	Derivati	3

	B.5 QUANTE OPERAZIONI SU PRODOTTI FINANZIARI HA EFFETTUATO, ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI, NEGLI ULTIMI TRE ANNI? (Informazione verificata con archivi Banca)	**Punteggio**
1	Nessuna	0
2	Fino a 10 operazioni	1
3	Fra 10 operazioni e 30 operazioni	2
4	oltre 30 operazioni	3

	B.6 DA QUANTO TEMPO EFFETTUA INVESTIMENTI IN PRODOTTI O SERVIZI FINANZIARI, ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI? (Informazione verificata con archivi Banca)	**Punteggio**
1	Non ho mai effettuato operazioni	0
2	Effettuo operazioni da meno di tre anni	1
3	Effettuo operazioni da più di tre anni	2

SEZIONE C – Situazione finanziaria

Le risposte alle domande della presente sezione, relative in particolare alla fonte e consistenza del suo reddito, al Suo patrimonio complessivo e ai suoi impegni finanziari, consentono alla Banca di valutare se Lei siate ragionevolmente in grado di sostenere finanziariamente i rischi connessi agli investimenti.

	C.1. QUALI SONO LE SUE PRINCIPALI FONTI DI REDDITO? (Risposta multipla - Informazione verificata con archivi Banca)	**Punteggio**
1	Reddito da lavoro dipendente o da pensione	2
2	Reddito da lavoro autonomo/imprenditore	2
3	Immobili	0
4	Investimenti in prodotti o servizi finanziari	0
5	Altro	0

	C.2. QUAL è il SUo REDDITo ANNUo NETTO?	**Punteggio**
1	Meno di 12.000 €	0
2	12.000 € - 24.000 €	0
3	24.000 € - 48.000 €	0
4	48.000 € - 72.000 €	0
5	>72.000 €	0

	C.3. QUANTE ALTRE PERSONE FANNO AFFIDAMENTO SUL SUO PATRIMONIO FINANZIARIO (SI CONSIDERANO I COMPONENTI DEL SUO NUCLEO FAMILIARE NONCHE' ALTRI SOGGETTI A CARICO)?	**Punteggio**
1	Nessuna	0
2	1 persona	0
3	2 o più persone	0

	C.4. A QUANTO AMMONATANO LE SUE USCITE MENSILI REGOLARI (ES. RATE MUTUO, CANONE DI LOCAZIONE, UTENZE, SPESE ALIMENTARI…)?	**Punteggio**
1	Inferiori a 1.000 €	0
2	1.000 € - 2.000 €	0
3	2.000 € - 4.000 €	0
4	4.000 € - 6.000 €	0
5	Maggiori di 6.000 €	0

	C.5. QUAL È LA CONSISTENZA TOTALE DEL SUO PATRIMONIO FINANZIARIO (LIQUIDITÁ E INVESTIMENTI FINANZIARI/ASSICURATIVI), ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI? Informazione verificata con archivi Banca)	**Punteggio**
1	Inferiore a 50.000 €	0
2	50.000 € - 250.000 €	0
3	250.000 € - 500.000 €	0
4	500.000 € - 1.000.000 €	0
5	Oltre 1.000.000 €	0

	C.6. È PROPRIETARIO DI IMMOBILI O TERRENI? (Risposta multipla)	**Punteggio**
1	No	0
2	Sì, l'abitazione in cui risiedo/risediamo	2
3	Sì, altri terreni o immobili, diversi dall'abitazione in cui risiedo/risediamo, da cui traggo/traiamo una rendita	1
4	Sì, altri terreni o immobili, diversi dall'abitazione in cui risiedo/risediamo, da cui non traggo/traiamo alcuna rendita	0

	C.6.1 A QUANTO AMMONTA IL SUO PATRIMONIO IMMOBILIARE	**Punteggio**
1	Inferiore a 250.000 €	0
2	250.000 € - 500.000 €	0
3	500.000 € - 1.000.000 €	0
4	Oltre 1.000.000 €	0

	C.7. A QUANTO AMMONTANO I SUOI DEBITI RESIDUI (ES. MUTUO RESIDUO O ALTRI IMPEGNI) ANCORA DA RIMBORSARE, ANCHE STIPULATI PRESSO ALTRI INTERMEDIARI (Informazione verificata con archivi Banca)	**Punteggio**
1	Nessun impegno finanziario	2
2	0 € < impegni < 50.000 €	1
3	50.000 € ≤ impegni < 150.000 €	0
4	150.000 ≤ Impegni < 250.000 €	0
5	Impegni ≥ 250.000	0

SEZIONE D – Obiettivi di investimento e tolleranza al rischio

Le risposte alle domande della presente sezione consentono alla Banca di valutare le finalità dei suoi investimenti, la Sua tolleranza al rischio. Le chiederemo anche per quanto tempo desidera conservare gli investimenti nel Suo portafoglio, come potrebbe reagire a movimenti negativi di mercato e quale perdita massima potrebbe accettare, per comprendere la sua attitudine al rischio. A tale riguardo, Le evidenziamo che quanto di seguito riportato in termini di perdita massima sopportabile in caso di andamenti negativi di mercato è meramente esemplificativo, dunque non costituisce un impegno per la Banca rispetto all'utilizzo delle percentuali indicate quali soglie massime di perdita da considerare nella prestazione dei servizi di investimento. Le evidenziamo, altresì, che le informazioni da Lei fornite in merito al periodo di tempo per il quale desidera conservare l'investimento saranno utilizzate dalla Banca - in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente - allo scopo di non raccomandarLe l'acquisto di prodotti finanziari illiquidi (ossia caratterizzati da ostacoli o limitazioni allo smobilizzo entro un lasso di tempo ragionevole ed a condizioni di prezzo significative) aventi una durata superiore al periodo di tempo da Lei indicato. Con riferimento, invece, ai prodotti finanziari liquidi, le informazioni di cui trattasi verranno utilizzate - insieme alle altre da Lei fornite attraverso il presente questionario - per individuare il Suo complessivo profilo di rischio: in tale ottica sarà pertanto possibile che la Banca possa raccomandarLe l'acquisto di un prodotto finanziario liquido avente una durata superiore al periodo di tempo per il quale Lei desidera conservare l'investimento.

	D.1. QUAL è IL PRINCIPALE OBIETTIVO DEI SUOI INVESTIMENTI?	**Punteggio**
1	Andamento sostanzialmente stabile del valore del capitale investito pur accettando un rendimento atteso anche nullo o eventualmente negativo	1
2	Contenuto incremento del valore del capitale investito con rendimento atteso e rischio di perdita limitati	2
3	Crescita del capitale, pur accettando un moderato rischio di oscillazioni di valore	4
4	Crescita significativa del capitale, sopportano anche forti oscillazioni di valore e rischio di perdite consistenti	6

	D.2. QUAL È L'IMPORTO IN EURO, ATTUALMENTE DISPONIBILE PRESSO QUESTO ISTITUTO, CHE INTENDE DESTINARE A SPESE IMPORTANTI ENTRO TRE ANNI?	**Importo in euro**
1	Breve/medio periodo (≤ 3 anni)	€ ……

	D.3. ESCLUDENDO LE ESIGENZE DI SPESE IMPORTANTI INDICATE NELLA PRECEDENTE DOMANDA, PER QUANTO TEMPO DESIDERA MANTENERE INVESTITA LA PARTE PREPONDERANTE DEL SUO PORTAFOGLIO?	**Punteggio**
1	Un orizzonte temporale inferiore ai 3 anni	1
2	Un orizzonte temporale compreso tra i 3 e i 5 anni	2
3	Un orizzonte temporale superiore ai 5 anni	3

	D.4 QUALE SAREBBE IL SUO COMPORTAMENTO SE I SUOI INVESTIMENTI, O ALCUNI DI ESSI, SUBISSERO UNA RIDUZIONE DI VALORE SIGNIFICATIVA?	**Punteggio**
1	Venderei miei investimenti al fine di evitare ulteriori riduzioni di valore	1

2	Rivedrei le scelte di investimento in funzione del nuovo scenario di mercato	2
3	Non modificherei le scelte di investimento, consapevole di poter incorrere in potenziali nuove perdite	4
4	Approfitterei delle quotazioni più favorevoli presenti sul mercato per effettuare ulteriori investimenti	6

SEZIONE E – Bisogni assicurativi

Le risposte alle domande della presente sezione consentono alla Banca di acquisire le informazioni necessarie in merito ai Suoi bisogni assicurativi, al fine di poterLe raccomandare prodotti di investimento assicurativo (IBIPs), anche di previdenza complementare, che siano coerenti con le Sue richieste ed esigenze, anche in un'ottica di pianificazione finanziaria del suo portafoglio complessivo.

Sono classificati come IBIPs i prodotti di investimento che presentano una scadenza o un valore di riscatto che sono, in tutto o in parte e in modo diretto e indiretto, esposti alle fluttuazioni del mercato. Trattasi di prodotti assicurativi sulla vita di cui al Ramo I (polizze rivalutabili e a gestione separata), al Ramo III (polizze unit e index linked), al Ramo V (polizze di capitalizzazione), nonché ai prodotti multi-ramo, che combinano due rami vita (tipicamente Ramo I e Ramo III, quale componente di investimento).

In particolare, i prodotti di investimento assicurativo uniscono alle esigenze finanziarie quelle assicurative e/o di pianificazione successoria grazie a:

- la possibilità di investire in gestioni separate con garanzia del capitale;
- l'eventuale maggiorazione delle prestazioni assicurate in caso di decesso in favore dei Beneficiari;
- l'esenzione dalle imposte di successione in caso di prestazioni per decesso e più in generale, un trattamento fiscale favorevole, nei limiti previsti dalla normativa vigente;
- la possibilità di designare Beneficiari specifici anche al di fuori dell'asse ereditario e di assolvere ulteriori esigenze di tipo successorio;
- la non pignorabilità o non sequestrabilità delle somme dovute dalla Compagnia assicurativa, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si evidenzia che, ai fini della valutazione dell'adeguatezza del Suo investimento in prodotti di investimento assicurativi, le risposte fornite nella presente sezione vengono valutate congiuntamente a quelle rilasciate nelle ulteriori sezioni del questionario.

	E.1 IN AMBITO PROTEZIONE ASSICURATIVA, QUALI AREE DI RISCHIO SONO COPERTE CON CONTRATTI SPECIFICI ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI? (risposta multipla) (Informazione confrontata con archivi Banca)	
1	Tutela del reddito	Temporanea Caso Morte (Tcm)
		Infortuni
		Debito residuo mutuo/finanziamento (CPI)
2	Tutela del patrimonio	Danni alla Casa
		Tutela Legale
3	Tutela dei danni a terzi	Responsabilità Civile Auto (RC Auto)

		Responsabilità Civile Vita Privata
4	Tutela della salute	Rimborso spese mediche, grandi interventi, gravi patologie (Piani sanitari)
		Tutela per la non autosufficienza (Long term care - Ltc)
5	Successione	Temporanea Caso Morte (Tcm)
		Prodotti di investimento assicurativo (IBIPs)
6	Previdenza complementare	Fondo Pensione
7	Nessun contratto in essere	

	E.2 QUALI DEI SEGUENTI BISOGNI ASSICURATIVI HA ESIGENZA DI SODDISFARE, ANCHE IN FUTURO, TRAMITE L'INVESTIMENTO IN PRODOTTI DI INVESTIMENTO ASSICURATIVI (IBIPs)? (risposta multipla)
1	Risparmio e investimento del premio assicurativo
2	Accantonare risorse e tutelare i miei eredi o beneficiari
3	Diversificazione dei propri investimenti
4	Nessuna esigenza assicurativa coerente con l'investimento in prodotti IBIPs (es. nessuna esigenza assicurativa o solo esigenze di copertura per responsabilità civile, tutela legale o altro rischio)

	E.3 NELL'AMBITO DELLA SUA PROGRAMMAZIONE FINANZIARA RITERREBBE UTILE INTEGRARE IL SUO FUTURO TRATTAMENTO PENSIONISTICO CON UNA PRESTAZIONE INTEGRATIVA?
1	Al momento non ho preso in considerazione tale aspetto
2	No, in quanto la pensione che andrò a percepire soddisfa le mie aspettative
3	Si, lo ritengo uno strumento utile per mantenere il tenore di vita auspicato

	E.4 IN UN'EVENTUALE FUTURA PERDITA DI AUTOSUFFICIENZA, RIUSCIREBBE A SOSTENERE I COSTI FINANZIARI CONNESSI AI SERVIZI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA?
1	Al momento non ho preso in considerazione tale aspetto
2	No, non riuscirei a sostenere finanziariamente una tale situazione
3	Si, sarei in grado di far fronte finanziariamente alla situazione

SEZIONE F – Preferenze di sostenibilità

A seguito dell'adesione all'accordo di Parigi del 2015 e all'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile i governi di tutto il mondo hanno individuato specifici obiettivi e condotte al fine di garantire un approccio più sostenibile a favore del nostro pianeta e dell'economia. Nel corso dei prossimi anni il perseguimento di tali obiettivi sarà un elemento fondamentale per creare un modello economico-sociale capace di garantire stabilità, un pianeta sano, società eque, inclusive e resilienti nonché economie prospere.

Pertanto, la sostenibilità e la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio, più efficiente in termini di risorse e circolare sono elementi fondamentali al fine di garantire la competitività a lungo termine dell'economia nazionale e dell'Unione Europea.

La Banca riconosce l'importanza della sostenibilità e, in particolare, dei seguenti fattori (c.d. fattori ESG - *Enviromental, Social, Governance*) per il territorio e le comunità:

- **Fattori ambientali** (*E - Enviromental*): quali, ad esempio, quelli relativi all'impiego di energie rinnovabili, alla gestione delle risorse idriche e del suolo, alla produzione di rifiuti, all'emissioni di gas a effetto sera, al rispetto della biodiversità;
- **Fattori sociali** (*S - Social*): quali, ad esempio, quelli relativa alla lotta contro la diseguaglianza, alla promozione della coesione sociale, all'investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate;
- **Fattori di buona governance** (*G - Governance*): quali, ad esempio, quelli relativi alla creazione di strutture di gestione aziendale solide, alle relazioni con il personale, alla remunerazione del personale e al rispetto degli obblighi fiscali.

Le risposte alle domande della presente sezione consentono alla Banca di individuare le Sue preferenze di sostenibilità e così proporLe, laddove possibile e compatibilmente con il Suo profilo, gli investimenti ad esse rispondenti. In particolare, tali preferenze riguardano prodotti e strumenti finanziari caratterizzati da investimenti:

- **ecosostenibili:** investimenti che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi ambientali (es. mitigazione del cambiamento climatico) previsti dal Regolamento "Tassonomia Green", senza produrre impatti negativi sugli altri obiettivi, e che rispettano garanzie sociali minime (ad esempio quelle previste dalle linee guida dell'OCSE).
- **sostenibili:** investimenti in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale (non allineato alla Tassonomia Green) o sociale senza produrre impatti negativi sugli altri obiettivi e che rispettano prassi di buona governance;
- **che considerano i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI – *Principal adverse impact*):** si tratta di strumenti o prodotti finanziari che prendono in considerazione gli effetti negativi che l'investimento potrebbe avere sulle tematiche ambientali, sociali o di buona governance.

La **tassonomia** è una classificazione comune definita a livello di Unione Europea e riferita alle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale ("Tassonomia Green"). Tale classificazione è concepita come strumento per guidare le scelte di investitori e imprese nella transizione verso una crescita economica priva di impatti negativi sui fattori di sostenibilità e in particolare su ambiente e clima.

Le attività sono selezionate in base alla possibilità di contribuire ai sei obiettivi ambientali identificati dalla Commissione Europea:

- mitigazione del cambiamento climatico;
- adattamento al cambiamento climatico;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;
- prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- protezione della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.

L''investimento in un'attività economica è considerato ecosostenibile se tale attività rispetta i seguenti quattro criteri:

- contribuisce positivamente ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali;
- non causa impatti negativi su nessuno degli altri obiettivi ambientali;
- è svolta nel rispetto di garanzie sociali minime (per esempio, quelle previste dalle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro – OIL o dalla Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo);
- rispetta i criteri tecnici e i parametri fissati dalla relativa normativa europea.

Al fine di una corretta considerazione degli aspetti descritti, i servizi di investimento e i prodotti finanziari offerti dalla Banca sono orientati sia verso il rendimento finanziario sia verso la creazione di valore nel lungo periodo nell'ottica della sostenibilità.

	F.1 DESIDERA CHE UNA PARTE DEL SUO PORTAFOGLIO SIA INVESTITA IN STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CARATTERIZZATI DA INVESTIMENTI ECOSOSTENIBILI, SOSTENIBILI O CHE CONSIDERANO I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITA'?
	Sì
	No

	F.2 CON RIFERIMENTO A STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CARATTERIZZATI DA INVESTIMENTI SOSTENIBILI O CHE CONSIDERANO I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITA', A QUALI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ È IN PARTICOLARE INTERESSATO? (risposta multipla)
	Fattori ambientali (E- Environmental)
	Fattori sociali (S – Social) e di buona governance (G – Governance)
	Non ho particolare preferenza su uno specifico fattore di sostenibilità (E, S, G)

	F.3 CON RIFERIMENTO A STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CARATTERIZZATI DA INVESTIMENTI ECOSOSTENIBILI O SOSTENIBILI, INDICHI LA QUOTA MINIMA CHE VORREBBE VENISSE INVESTITA DA TALI STRUMENTI/PRODOTTI IN ATTIVITA' ECOSOSTENIBILI O SOSTENIBILI
	Una quota contenuta
	Una quota moderata
	Nessuna quota minima

	F.4 FRA GLI STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CHE CONSIDERANO I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITA, QUALE DEI SEGUENTI AMBITI RITIENE MAGGIORMANTE RILEVANTE? LA VALUTAZIONE SI BASERA' SU ALMENO UNO DI TALI AMBITI (risposta multipla)
	Emissioni di gas a effetto serra e di altri inquinanti
	Attività che incidono negativamente sulla biodiversità
	Consumo di acqua, politiche di gestione idrica, di produzione e riciclo dei rifiuti e delle emissioni materiali
	Produzione di rifiuti pericolosi e radioattivi
	Problematiche sociali concernenti il personale e il rispetto diritti umani

	Nessun ambito specifico

	F.5 QUAL È LA QUOTA MINIMA DEL SUO PORTAFOGLIO CHE VORREBBE INVESTIRE IN STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CHE INVESTONO IN ATTIVITA' ECOSOSTENIBILI O SOSTENIBILI O CHE CONSIDERANO I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI E SODDISFANO I REQUISITI INDICATI ALLE DOMANDE F.3 E F.4?
	Una quota contenuta
	Una quota moderata
	Una quota rilevante
	Nessuna quota minima

RIFIUTO A FORNIRE LE INFORMAZIONI NECESSARIE

Il Cliente prende atto che le informazioni di cui al presente questionario sono richieste per consentire alla Banca di valutare l'adeguatezza degli strumenti e/o prodotti finanziari necessaria per la prestazione dei servizi di investimento proposti dalla Banca. Pertanto, la Banca si astiene dal prestarLe servizi di investimento qualora Lei si rifiuti di compilare anche solo una domanda del questionario.

Identificazione del profilo finanziario

Il livello di conoscenza ed esperienza di ciascun intestatario e/o delegato del rapporto oggetto di profilatura è stato determinato attraverso l'elaborazione delle informazioni rilasciate in sede di compilazione del seguente questionario.

Nel caso di rapporti cointestati la Banca, allo scopo di effettuare le valutazioni di adeguatezza e di appropriatezza, considera:

- con riferimento alla conoscenza ed esperienza, le informazioni fornite con il questionario individuale dal cointestarlo con il livello minore di conoscenza ed esperienza;
- con riferimento alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento e le preferenze di sostenibilità i dati forniti da tutti i cointestatari, congiuntamente considerati.

Nel caso di rappresentanza volontaria (ad esempio delega a operare sul dossier), la Banca acquisisce un questionario di profilatura del delegato, aggiuntivo rispetto a quello del Cliente. Le valutazioni di adeguatezza e di appropriatezza, quando a operare è il delegato, sono condotte prendendo a riferimento:

- per le informazioni su esperienza e conoscenza, il profilo individuale più basso tra quelli risultanti tra i questionari del Cliente e del delegato;
- per la situazione finanziaria, gli obiettivi d'investimento e le preferenze di sostenibilità le informazioni relative al Cliente.

Nel caso di rappresentanza giudiziale o legale (ad esempio nel caso di nomina di un tutore), la Banca acquisisce un questionario di profilatura del rappresentante, aggiuntivo rispetto a quello del Cliente. Le valutazioni di adeguatezza e di appropriatezza sono condotte prendendo a riferimento:

- per le informazioni su esperienza e conoscenza, il profilo individuale del rappresentante
- per la situazione finanziaria, gli obiettivi di investimento e le preferenze di sostenibilità il rappresentato.

Le variazioni delle informazioni sopra indicate da cui possa derivare una modifica del Suo profilo di rischio devono essere comunicate alla Banca tempestivamente.

Il Cliente dichiara di aver ricevuto un esemplare del presente documento e si impegna a comunicare alla Banca qualsiasi variazione rilevante nelle informazioni fornite.

2. QUESTIONARIO MIFID II "ENTI"

Ai soggetti diversi dalle persone fisiche e dalle controparti bancarie viene sottoposto il questionario "Enti", che si compone di 18 domande e si articola nelle seguenti sezioni:

- Sezione C – Situazione finanziaria e capacità di sostenere le perdite;
- Sezione D – Obiettivi di investimento e tolleranza al rischio;
- Sezione E – Bisogni assicurativi;
- Sezione F – Preferenze di sostenibilità.

Nell'ambito del processo di profilatura della clientela diversa da persona fisica e dalle controparti bancarie, ai fini della valutazione della conoscenza ed esperienza del cliente vengono prese in considerazione le riposte fornite dal rappresentante legale e dagli eventuali delegati alle sezioni A e B del questionario "Persona fisica" ad essi somministrato.

Sulla base delle risposte fornite, all'ente viene associato un profilo sintetico per ciascuno dei seguenti indicatori di rischio:

- profilo di rischio (situazione finanziaria e obiettivi di investimento);
- holding period;
- capacità di sostenere le perdite.

Alle risposte legate alle Sezioni E e F, sono associate informazioni relative all'ente di tipo qualitativo, con il fine di verificare le esigenze assicurative per quanto riguarda la Sezione E e le preferenze di sostenibilità relativamente alla Sezione F.

Maggiori dettagli sul calcolo del profilo dell'ente in funzione delle domande del questionario vengono riportati nell'Allegato 3.

Situazione Finanziaria e obiettivi di investimento dell'Ente

La valutazione delle informazioni raccolte tramite le sezioni "C – Situazione Finanziaria" e "D – Obiettivi di investimento e tolleranza al rischio" del questionario "Enti" consentono di individuare il complessivo 'Profilo di rischio del cliente' completo della "Tolleranza al rischio", dell'"*holding period"* e dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite".

Le domande sono state formulate, in modo da evitare il fenomeno dell'autovalutazione da parte del cliente circa la sua situazione finanziaria, sottoponendo quindi al cliente quesiti che lo obbligano a fornire informazioni concrete e dettagliate sulla sua situazione finanziaria, come l'ammontare dei ricavi annui e la consistenza del patrimonio dell'ente.

La Sezione C è composta da 6 domande finalizzate a rilevare la situazione finanziaria del cliente e in particolare nel raccogliere dati quantitativi utilizzati nell'ambito del calcolo dell'indicatore di capacità di sostenere le perdite.

- **Domanda C.1**: l'informazione relativa ai ricavi annui, è una delle variabili utilizzate nella formula di calcolo dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite";
- **Domanda C2:** l'informazione relativa alla marginalità media, in termini di utile su fatturati, è una delle variabili utilizzate nella formula di calcolo dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite";
- **Domanda C.3**: la domanda mira ad indagare il profilo dimensionale dell'azienda attraverso il numero di addetti. L'informazione ottenuta viene valutata anche ai fini di eventuali coperture assicurative anche di tipo previdenziale;
- **Domanda C.4**: l'informazione relativa agli impegni finanziari, anche presso altri intermediari, è una delle variabili utilizzate nella formula di calcolo dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite";
- **Domanda C.5**: l'informazione relativa al patrimonio finanziario, anche presso altri intermediari, è una delle variabili utilizzate nella formula di calcolo dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite". Alle singole risposte è assegnato un punteggio crescente;

Domanda C.6: domanda a risposta multipla alla quale è assegnato un punteggio tra 0 e 2 a seconda della capacità di tali beni immobili di produrre una rendita; La **Sezione D** (Obiettivi di investimento e tolleranza al rischio) è composta da 3 domande finalizzate a rilevare gli obiettivi di investimento, la tolleranza al rischio e l'orizzonte temporale del cliente.

Alle risposte di tale sezione è stato attribuito un punteggio in funzione della maggiore o minore influenza con cui le stesse contribuiscono a definire la tolleranza al rischio del cliente. In particolare:

- **Domanda D.1**: alle risposte è stato assegnato un punteggio crescente, fino a un massimo di 6 punti, in quanto queste contribuiscono in maniera immediata e diretta alla definizione degli obiettivi di investimento e alla tolleranza al rischio dell'ente. Il format utilizzato propone varie situazioni di scelta tra investimenti caratterizzati da finalità diverse e differenti combinazioni di rischio/rendimento;
- **Domanda D.2**: alle riposte è stato assegnato un punteggio crescente, da 1 fino a un massimo di 3 punti, dato che tendono a riflettere la consapevolezza dell'ente circa la relazione esistente tra una maggiore durata di un investimento e un maggior rischio di riduzione del valore dello stesso. Nel caso di prodotti finanziari illiquidi o parzialmente illiquidi, le risposte alla domanda D.2 sono, inoltre, impiegate per effettuare un confronto diretto tra l'orizzonte temporale dichiarato dell'ente e la durata anagrafica residua del prodotto finanziario;
- **Domanda D.3**: la domanda è finalizzata a identificare il rischio soggettivo dell'ente, inteso come capacità emotiva di gestire i rischi connessi all'investimento a fronte di uno scenario di riduzione significativo del valore dell'investimento. Alla domanda D.3 è assegnato un punteggio tra 1 e 6 a seconda della maggiore tolleranza al rischio.

La **Sezione E** (Bisogni assicurativi) è composta da 4 domande finalizzate ad acquisire le informazioni necessarie in merito ai bisogni assicurativi e verificare la coerenza con le richieste ed esigenze dell'ente nell'ambito dell'offerta di prodotti di investimento assicurativo (IBIPs).

Alle risposte di tale sezione non viene attribuito un punteggio quantitativo ma sono raccolte informazioni di tipo qualitativo.

- **Domanda E.1**: la domanda mira ad investigare la copertura assicurativa dell'intervistato, sotto i diversi ambiti di protezione come ad esempio: patrimonio, danni a terzi, infortuni. La finalità è quella di individuare le "Esigenze in materia di prodotti di investimento assicurativo" anche in un'ottica di pianificazione finanziaria del portafoglio complessivo;
- **Domanda E.2**: la domanda, a risposta multipla, consente di acquisire le informazioni circa le richieste ed esigenze del cliente in merito ai prodotti finanziari assicurativi (IBIPs). La risposta affermativa alle prime 5 risposte, consente di accedere ai prodotti finanziari assicurativi (IBIPs);
- **Domanda E.3**: la domanda è volta ad acquisire informazioni circa l'esigenza dell'ente di integrare il trattamento pensionistico dei propri dipendenti;
- **Domanda E.4**: la domanda è volta ad acquisire informazioni circa l'esigenza dell'ente di offrire ai propri dipendenti coperture a fronte di rischi futuri quali ad esempio infortuni o non autosufficienza.

La **Sezione F** (Preferenze di sostenibilità) è composta da 5 domande finalizzate ad acquisire le preferenze di sostenibilità dell'ente così da proporre, laddove possibile e compatibilmente con il profilo dello stesso, gli investimenti rispondenti ad esse. In particolare, tali preferenze riguardano strumenti e/o prodotti finanziari caratterizzati da investimenti ecosostenibili, sostenibili o che considerano i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI – Principal adverse impact).

Alle risposte di tale sezione non viene attribuito un punteggio quantitativo ma vengono raccolte informazioni di tipo qualitativo per definire le caratteristiche di sostenibilità che lo strumento finanziario raccomandato deve avere per corrispondere alle preferenze dell'ente.

- **Domanda F.1**: la domanda, tramite una risposta dicotomica Sì/No, indaga l'interesse dell'ente nell'ambito degli investimenti sostenibili. La scelta di optare per la risposta "No" esaurisce l'indagine su tale ambito (non sono quindi poste le domande successive). In tal caso, il profilo è considerato neutrale rispetto alle preferenze di sostenibilità e la Banca può raccomandare allo stesso prodotti caratterizzati o meno da elementi di sostenibilità;

- **Domanda F.2**: la domanda mira ad investigare il profilo di sostenibilità relativamente a uno o più dei fattori di sostenibilità Ambientale, Sociale o di Governance (E-S-G);
- **Domanda F.3**: la domanda indaga le preferenze dell'ente in merito alla quota minima di investimenti ecosostenibili o sostenibili che deve caratterizzare uno strumento o un prodotto finanziario. Tale quota è indagata tramite quantitativi percentuali minimi suddivisi per scaglioni;
- **Domanda F.4**: la domanda indaga le preferenze dell'ente rispetto ai principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI) che caratterizzano agli strumenti e prodotti finanziari. I PAI sono raggruppati secondo le categorie presenti nell'allegato 1 del Regolamento Delegato 2022/1288 (SFDR RTS);
- **Domanda F.5**: la domanda indaga la quota minima di portafoglio che l'ente desidera sia investita in strumenti e/o prodotti finanziari con caratteristiche sostenibili come definite alle domande F.2, F.3 e F.4. La quota percentuale assegnata alla preferenza indicata è valutata con riferimento al portafoglio complessivo del cliente.

Modello di questionario per l'Ente

- Ditta, Denominazione o ragione Sociale
- Cognome e Nome
- Luogo di nascita
- Data di nascita

Si dichiara che al fine della compilazione del presente Questionario si intende per "Ente" qualsiasi soggetto diverso da persona fisica, indipendentemente dalla sua natura giuridica.

Gentile cliente,

con il presente questionario la Banca, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, acquisisce le informazioni necessarie per offrire all'ente che Lei rappresenta (di seguito l' "Ente") i servizi di investimento e i prodotti finanziari più adatti al profilo di rischio dell'Ente.

In particolare, tramite le informazioni contenute nel questionario, la Banca è in grado di eseguire la **valutazione di adeguatezza**, che consiste nella verifica - effettuata dalla Banca nel caso di prestazione dei servizi di gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti - che le operazioni poste in essere siano adeguate alla Sua conoscenza ed esperienza nonché alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento dell'Ente.

Per quanto attiene alla valutazione di appropriatezza, che consiste nella verifica - effettuata dalla Banca nel caso di prestazione di servizi di investimento diversi dalla gestione di portafogli e dalla consulenza in materia di investimenti - che le operazioni poste in essere siano appropriate in considerazione del Suo livello di conoscenza ed esperienza, come acquisito sulla base delle informazioni da Lei fornite tramite il questionario "Persone Fisiche".

Per le motivazioni di cui sopra, è Suo interesse fornire informazioni complete, puntuali, veritiere e aggiornate nonché informare tempestivamente la Banca di eventuali variazioni rilevanti intervenute rispetto a quanto dichiarato con il presente questionario.

SEZIONE C – Situazione finanziaria

L'acquisizione di informazioni in merito alla situazione finanziaria dell'Ente è finalizzata ad accertare la sostenibilità finanziaria dei rischi connessi agli investimenti, anche tenuto conto degli obiettivi di investimento dichiarati.

A tal riguardo la Banca intende acquisire informazioni, per quanto possibile oggettive, relative ai ricavi, al patrimonio, alle disponibilità liquide nonché agli impegni finanziari dell'Ente.

	C.1. A QUANTO AMMONTANO I RICAVI ANNUI (FATTURATO/ENTRATE)?	**Punteggio**
1	Meno di 250.000 €	0
2	250.000 € - 500.000 €	0
3	500.000 € - 2.500.000 €	0
4	> 2.500.000 €	0

	C.2. A QUANTO AMMONTA LA MARGINALITÁ MEDIA (IN TERMINI DI UTILE SUL FATTURATO) NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI?	**Punteggio**
1	Non rilevante (in caso di onlus/associazioni)	0
2	Meno del 5%	0
3	Tra il 5% e il 15%	0
4	Oltre il 15%	0

	C.3 QUANTI SONO GLI ADDETTI DELL'ENTE?	**Punteggio**
1	Meno di 10	0
2	Tra i 10 e i 50 addetti	0
3	Trai i 50 e i 250 addetti	0
4	Oltre i 250	0

	C.4 QUALE E' L'IMPORTO TOTALE DEGLI IMPEGNI FINANZIARI (AFFITTI, LEASING, MUTUI, ECC.) IN CAPO ALL'ENTE SU BASE ANNUA, ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI?	**Punteggio**
1	Nessun impegno finanziario	0
2	Inferiori a 50.000 euro	0
3	Tra 50.000 e 150.000 euro	0
4	Tra 150.000 e 500.000 euro	0
5	Oltre 500.000 euro	0

	C.5 QUAL è LA CONSISTENZA PATRIMONIALE FINANZIARIA (LIQUIDITA' E INVESTIMENTI FINANZIARI) DELL'ENTE ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI?	Punteggio
1	Inferiore a 250.000 €	0
2	250.000 € - 1.000.000 €	0
3	1.000.000 € - 2.500.000 €	0
4	Oltre 2.500.000 €	0

	C.6 L'ENTE E' PROPRIETARIO DI IMMOBILI O TERRENI?	Punteggio
1	No	0
2	Sì, il terreno/i, il fabbricato/i, dove avviene l'attività dell'ente	2
3	Sì, altri terreni e immobili, diversi da quelli dove avviene l'attività dell'ente, da cui l'ente trae una rendita	1
4	Sì, altri terreni e immobili, diversi da quelli dove avviene l'attività dell'ente, da cui l'ente non trae alcuna rendita	0

SEZIONE D – Obiettivi di investimento e tolleranza al rischio

Le risposte che fornisce alle domande della presente sezione consentono alla Banca di valutare le finalità degli investimenti, la tolleranza al rischio. Tale livello è definito tenendo conto sia della capacità oggettiva dell'Ente di sostenere il rischio, rilevata dalla Banca attraverso l'analisi della situazione finanziaria, sia del profilo di rischio dell'Ente, rilevata dalla Banca mediante le domande che seguono.

Evidenziamo altresì che le informazioni in merito al periodo di tempo per il quale si desidera conservare l'investimento saranno utilizzate dalla Banca - in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente - allo scopo di non raccomandare l'acquisto di prodotti finanziari illiquidi (ossia caratterizzati da ostacoli o limitazioni allo smobilizzo entro un lasso di tempo ragionevole ed a condizioni di prezzo significative) aventi una durata superiore al periodo di tempo indicato. Con riferimento, invece, ai prodotti finanziari liquidi, le informazioni di cui trattasi verranno utilizzate - insieme alle altre fornite attraverso il presente questionario - per individuare il complessivo profilo di rischio: in tale ottica sarà pertanto possibile che la Banca possa giungere a raccomandare l'acquisto di un prodotto finanziario liquido avente una durata superiore al periodo di tempo per il quale desidera conservare l'investimento.

	D.1. QUAL è IL PRINCIPALE OBIETTIVO DI INVESTIMENTO CHE L'ENTE HA DELIBERATO DI PERSEGUIRE?	Punteggio

1	Andamento sostanzialmente stabile del valore del capitale investito pur accettando un rendimento atteso anche nullo o eventualmente negativo	1
2	Contenuto incremento del valore del capitale investito con rendimento atteso e rischio di perdita limitati	2
3	Crescita del capitale, pur accettando un moderato rischio di oscillazioni di valore	4
4	Crescita significativa del capitale, sopportano anche forti oscillazioni di valore e rischio di perdite consistenti	6

	D.2. QUAL è IL PERIODO DI TEMPO PER IL QUALE L'ENTE DESIDERA MANTENERE INVESTITA LA PARTE PREPONDERANTE DEL SUO PORTAFOGLIO?	**Punteggio**
1	Un orizzonte temporale inferiore ai 3 anni	1
2	Un orizzonte temporale compreso tra i 3 e i 5 anni	2
3	Un orizzonte temporale superiore ai 5 anni	3

	D.3. QUALE SAREBBE LA CONDOTTA DELL'ENTE SE GLI INVESTIMENTI FATTI, O ALCUNI DI ESSI, SUBISSERO UNA RIDUZIONE DI VALORE SIGNIFICATIVA?	**Punteggio**
1	Venderei miei investimenti al fine di evitare ulteriori riduzioni di valore	1
2	Rivedrei le scelte di investimento in funzione del nuovo scenario di mercato	2
3	Non modificherei le scelte di investimento, consapevole/i di poter incorrere in potenziali nuove perdite	4
4	Approfitterei delle quotazioni più favorevoli presenti sul mercato per effettuare ulteriori investimenti	6

SEZIONE E – Bisogni assicurativi

Le risposte alle domande della presente sezione consentono alla Banca di acquisire le informazioni necessarie in merito ai bisogni assicurativi dell'ente, al fine di poter raccomandare prodotti di investimento assicurativo (IBIPs), anche di previdenza complementare, che siano coerenti con le richieste ed esigenze dell'ente, anche in un'ottica di pianificazione finanziaria del portafoglio assicurativo complessivo.

Sono classificati come IBIPs i prodotti di investimento che presentano una scadenza o un valore di riscatto che sono, in tutto o in parte e in modo diretto e indiretto, esposti alle fluttuazioni del mercato. Trattasi di prodotti assicurativi sulla vita di cui al Ramo I (polizze rivalutabili e a gestione separata), al Ramo III (polizze unit e index linked), al Ramo V (polizze di capitalizzazione), nonché ai prodotti multi-ramo, che combinano due rami vita (tipicamente Ramo I e Ramo III, quale componente di investimento).

In particolare, i prodotti di investimento assicurativo uniscono alle esigenze finanziarie quelle assicurative e/o di pianificazione successoria grazie a:

- la possibilità di investire in gestioni separate con garanzia del capitale;
- l'eventuale maggiorazione delle prestazioni assicurate in caso di decesso in favore dei Beneficiari;
- l'esenzione dalle imposte di successione in caso di prestazioni per decesso e più in generale, un trattamento fiscale favorevole, nei limiti previsti dalla normativa vigente;
- la possibilità di designare Beneficiari specifici anche al di fuori dell'asse ereditario e di assolvere ulteriori esigenze di tipo successorio;

- la non pignorabilità o non sequestrabilità delle somme dovute dalla Compagnia assicurativa, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si evidenzia che, ai fini della valutazione dell'adeguatezza dell'investimento in prodotti di investimento assicurativi, le risposte fornite nella presente sezione vengono valutate congiuntamente a quelle rilasciate nelle ulteriori sezioni del questionario.

	E.1 IN AMBITO PROTEZIONE ASSICURATIVA, QUALI AREE DI RISCHIO L'ENTE HA COPERTO CON CONTRATTI SPECIFICI ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI?	
1	Tutela del patrimonio	Incendio
		Furto
		Tutela Legale
2	Tutela danni a terzi	Responsabilità Civile verso Terzi (RCT)
		Responsabilità Civile verso i Lavoratori (RCO)
3	Protezione K-man	Temporanea caso morte
		Infortuni
		CPI
4	Protezione dipendenti	Infortuni
		LTC
		Piani sanitari
5	Trattamenti di fine rapporto/mandato	TFR
		TFM
7	Nessun contratto in essere	

	E.2 QUALI DEI SEGUENTI BISOGNI ASSICURATIVI L'ENTE HA ESIGENZA DI SODDISFARE, ANCHE IN FUTURO, TRAMITE L'INVESTIMENTO IN PRODOTTI DI INVESTIMENTO ASSICURATIVI (IBIPs)?
1	Protezione di parte del patrimonio dell'ente
2	Possibilità di designare beneficiari specifici
3	Accantonare risorse e tutelare l'ente
4	Gestione Trattamento di fine mandato (TFM) / Trattamento di fine rapporto (TFR)
5	Diversificazione degli investimenti dell'ente
6	Nessuno dei precedenti

	E.3 NELL'AMBITO DEI SERVIZI OFFERTI AI SUOI DIPENDENTI, RITERREBE UTILE INTEGRARE IL LORO TRATTAMENTO PENSIONISTICO CON UNA PRESTAZIONE INTEGRATIVA?
1	Al momento non è stato preso in considerazione tale aspetto
2	Si, in quanto è ritenuto uno strumento utile di welfare aziendale

3	No, l'ente non è interessato

	E.4 NELL'AMBITO DEI SERVIZI OFFERTI AI SUOI DIPENDENTI, RITERREBBE UTILE OFFRIRE LORO COPERTURE LEGATE A POSSIBILI INFORTUNI, NON AUTOSUFFICIENZA, TEMPORANEE CASO MORTE?
1	Al momento non abbiamo preso in considerazione tale aspetto
2	Si, in quanto è ritenuto uno strumento utile di welfare aziendale
3	No, l'ente non è interessato

SEZIONE F – Preferenze di sostenibilità

A seguito dell'adesione all'accordo di Parigi del 2015 e all'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile i governi di tutto il mondo hanno individuato specifici obiettivi e condotte al fine di garantire un approccio più sostenibile a favore del nostro pianeta e dell'economia. Nel corso dei prossimi anni il perseguimento di tali obiettivi sarà un elemento fondamentale per creare un modello economico-sociale capace di garantire stabilità, un pianeta sano, società eque, inclusive e resilienti nonché economie prospere.

Pertanto, la sostenibilità e la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio, più efficiente in termini di risorse e circolare sono elementi fondamentali al fine di garantire la competitività a lungo termine dell'economia nazionale e dell'Unione Europea.

La Banca riconosce l'importanza della sostenibilità e, in particolare, dei seguenti fattori (c.d. fattori ESG - *Enviromental, Social, Governance*) per il territorio e le comunità:

- **Fattori ambientali** (*E - Enviromental*): quali, ad esempio, quelli relativi all'impiego di energie rinnovabili, alla gestione delle risorse idriche e del suolo, alla produzione di rifiuti, all'emissioni di gas a effetto sera, al rispetto della biodiversità;
- **Fattori sociali** (*S - Social*): quali, ad esempio, quelli relativa alla lotta contro la diseguaglianza, alla promozione della coesione sociale, all'investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate;
- **Fattori di buona governance** (*G - Governance*): quali, ad esempio, quelli relativi alla creazione di strutture di gestione aziendale solide, alle relazioni con il personale, alla remunerazione del personale e al rispetto degli obblighi fiscali.

Le risposte alle domande della presente sezione consentono alla Banca di individuare le preferenze di sostenibilità dell'ente e così proporre, laddove possibile e compatibilmente con il profilo, gli investimenti ad esse rispondenti. In particolare, tali preferenze riguardano prodotti e strumenti finanziari caratterizzati da investimenti:

- **ecosostenibili:** investimenti che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi ambientali (es. mitigazione del cambiamento climatico) previsti dal Regolamento "Tassonomia Green", senza produrre impatti negativi sugli altri obiettivi, e che rispettano garanzie sociali minime (ad esempio quelle previste dalle linee guida dell'OCSE).
- **sostenibili:** investimenti in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale (non allineato alla Tassonomia Green) o sociale senza produrre impatti negativi sugli altri obiettivi e che rispettano prassi di buona governance;
- **che considerano i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI – *Principal adverse impact*):** si tratta di strumenti o prodotti finanziari che prendono in considerazione gli effetti negativi che l'investimento potrebbe avere sulle tematiche ambientali, sociali o di buona governance.

La **tassonomia** è una classificazione comune definita a livello di Unione Europea e riferita alle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale ("Tassonomia Green"). Tale classificazione è concepita come strumento per guidare le scelte di investitori e imprese nella transizione verso una crescita economica priva di impatti negativi sui fattori di sostenibilità e in particolare su ambiente e clima.

Le attività sono selezionate in base alla possibilità di contribuire ai sei obiettivi ambientali identificati dalla Commissione Europea:

- mitigazione del cambiamento climatico;
- adattamento al cambiamento climatico;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;

- transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;
- prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- protezione della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.

L''investimento in un'attività economica è considerato ecosostenibile se tale attività rispetta i seguenti quattro criteri:

- contribuisce positivamente ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali;
- non causa impatti negativi su nessuno degli altri obiettivi ambientali;
- è svolta nel rispetto di garanzie sociali minime (per esempio, quelle previste dalle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro – OIL o dalla Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo);
- rispetta i criteri tecnici e i parametri fissati dalla relativa normativa europea.

Al fine di una corretta considerazione degli aspetti descritti, i servizi di investimento e i prodotti finanziari offerti dalla Banca sono orientati sia verso il rendimento finanziario sia verso la creazione di valore nel lungo periodo nell'ottica della sostenibilità.

	F.1 L'ENTE DESIDERA CHE UNA PARTE DEL SUO PORTAFOGLIO SIA INVESTITA IN STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CARATTERIZZATI DA INVESTIMENTI ECOSOSTENIBILI, SOSTENIBILI O CHE CONSIDERANO I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITA'?
	Sì
	No

	F.2 CON RIFERIMENTO A STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CARATTERIZZATI DA INVESTIMENTI SOSTENIBILI O CHE CONSIDERANO I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITA', A QUALI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ È IN PARTICOLARE INTERESSATO L'ENTE? (risposta multipla)
	Fattori ambientali (E- Environmental)
	Fattori sociali (S – Social) e di buona governance (G – Governance)
	Non ho particolare preferenza su uno specifico fattore di sostenibilità (E, S, G)

	F.3 CON RIFERIMENTO A STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CARATTERIZZATI DA INVESTIMENTI ECOSOSTENIBILI O SOSTENIBILI, INDICHI LA QUOTA MINIMA CHE L'ENTE VORREBBE VENISSE INVESTITA DA TALI STRUMENTI/PRODOTTI IN ATTIVITA' ECOSOSTENIBILI O SOSTENIBILI
	Una quota contenuta
	Una quota moderata
	Nessuna quota minima

	F.4 FRA GLI STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CHE CONSIDERANO I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITA, QUALE DEI SEGUENTI AMBITI L'ENTE RITIENE MAGGIORMANTE RILEVANTE? **LA VALUTAZIONE SI BASERA' SU ALMENO UNO DI TALI AMBITI** (risposta multipla)
	Emissioni di gas a effetto serra e di altri inquinanti

	Attività che incidono negativamente sulla biodiversità
	Consumo di acqua, politiche di gestione idrica, di produzione e riciclo dei rifiuti e delle emissioni materiali
	Produzione di rifiuti pericolosi e radioattivi
	Problematiche sociali concernenti il personale e il rispetto diritti umani
	Nessun ambito specifico

	F.5 QUAL È LA QUOTA MINIMA DI PORTAFOGLIO CHE L'ENTE VORREBBE INVESTIRE IN STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CHE INVESTONO IN ATTIVITA' ECOSOSTENIBILI O SOSTENIBILI O CHE CONSIDERANO I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI E SODDISFANO I REQUISITI INDICATI ALLE DOMANDE F.3 E F.4?
	Una quota contenuta
	Una quota moderata
	Una quota rilevante
	Nessuna quota minima

RIFIUTO A FORNIRE LE INFORMAZIONI NECESSARIE

L'Ente prende atto che le informazioni di cui al presente questionario sono richieste per consentire alla Banca di valutare l'adeguatezza degli strumenti e/ prodotti finanziari necessaria per la prestazione dei servizi di investimento proposti dalla Banca. Pertanto, la Banca si astiene dal prestare servizi di investimento qualora l'Ente si rifiuti di compilare anche solo una domanda del questionario.

ALLEGATO 3:

DEFINIZIONE DEL PROFILO MIFID DEL CLIENTE

Persone Fisiche - Modalità di profilatura del livello di conoscenza/esperienza

L'esito del processo di valutazione delle conoscenze e delle esperienze del cliente è ripartito su cinque classi, che corrispondono a livelli di competenza crescente nell'ambito dei mercati finanziari: Bassa, Medio/Bassa, Media, Medio/Alta, Alta.

Il profilo di conoscenza ed esperienza assegnato a un cliente viene determinato sommando i punteggi associati alle risposte fornite nelle sezioni 'A – Dati anagrafici' e 'B - Esperienza Finanziaria e Conoscenze Possedute' del questionario. L'accesso ad un livello di Conoscenza/esperienza "Alto" necessita della compilazione corretta di almeno due delle risposte collegate alla verifica delle nozioni di finanza avanzata (B.2) e un punteggio derivante da A e B a livello "4 – Medio/Alta".

Vengono riportati di seguito gli intervalli di punteggio per livello di conoscenza/esperienza del cliente:

Punteggio questionario Sezioni A e B	Livello di Conoscenza/esperienza cliente
1-11	1 - Bassa
12-23	2 - Medio/Bassa
24-35	3 - Media
36-47	4 – Medio/Alta
36-47 + 2 risposte corrette B.2	5 - Alta

Persone Fisiche - Modalità di determinazione del profilo di rischio

Ai fini della valutazione del profilo di rischio sono state individuate quattro classi di profilo potenzialmente assegnabili a un cliente.

Il profilo di rischio di un cliente viene determinato sommando i punteggi assegnati alle risposte fornite nelle Sezioni C e D del questionario, secondo i raggruppamenti e le logiche riportate nella seguente tabella:

Punteggio questionario Sezioni C e D	Profilo di rischio
3-8	1 – Basso
9-13	2 – Medio/Basso
14-18	3 – Medio/Alto
19-22	4 – Alto

Vengono previste le seguenti regole di controllo a fronte di determinate combinazioni di risposta nella sezione D:

- Risposta 1 a Domanda D.1 e Risposta 1 a Domanda D.3: viene impostato di default un profilo di rischio del cliente "1-Basso";
- Risposta 2 a Domanda D.1 e Risposta 1 a Domanda D.3: viene impostato di default un profilo di rischio del cliente "1-Basso".

Persone Fisiche - Modalità di determinazione dell'holding period

Ai fini della determinazione dell'*holding period* del cliente viene utilizzata la riposta fornita alla domanda "D. 3 – Escludendo le esigenze di spese importanti indicate nella precedente domanda, per quanto tempo desidera mantenere investita la parte preponderante del suo portafoglio?".

Nel caso di prodotti finanziari illiquidi o parzialmente illiquidi, la risposta alla domanda D.3 è impiegata per effettuare un confronto diretto tra l'orizzonte temporale dichiarato dal cliente e la durata anagrafica residua del prodotto finanziario.

D.3. ESCLUDENDO LE ESIGENZE DI SPESE IMPORTANTI INDICATE NELLA PRECEDENTE DOMANDA, PER QUANTO TEMPO DESIDERA MANTENERE INVESTITA LA PARTE PREPONDERANTE DEL SUO PORTAFOGLIO?
Un orizzonte temporale inferiore ai 3 anni
Un orizzonte temporale compreso tra i 3 e i 5 anni
Un orizzonte temporale superiore ai 5 anni

Persone Fisiche - Modalità di determinazione della capacità di sostenere le perdite

L'indicatore relativo alla capacità di sostenere le perdite del cliente, definito attraverso la rielaborazione di alcune delle sezioni C e D del questionario è utilizzato nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza per il raffronto con il livello di VaRdel portafoglio complessivo del cliente.

L'indicatore fornisce una misura di sintesi percentuale del livello massimo di sopportazione all'andamento negativo dell'investimento finanziario. La capacità di sostenere le perdite viene calcolata utilizzando le risposte alle seguenti domande del questionario:

	C.2. QUAL è il SUo REDDITo ANNUo NETTO?	**Valori utilizzati**
1	Meno di 12.000 €	12.000
2	12.000 € - 24.000 €	18.000
3	24.000 € - 48.000 €	36.000
4	48.000 € - 72.000 €	60.000
5	>72.000 €	84.000

	C.3. QUANTE ALTRE PERSONE FANNO AFFIDAMENTO SUL SUO PATRIMONIO FINANZIARIO (SI CONSIDERANO I COMPONENTI DEL SUO NUCLEO FAMILIARE NONCHE' ALTRI SOGGETTI A CARICO)?	**Coefficiente**
1	Nessuna	10%
2	1 persona	20%
3	2 o più persone	30%

	C.4. A QUANTO AMMONATANO LE SUE USCITE MENSILI REGOLARI (ES. RATE MUTUO, CANONE DI LOCAZIONE, UTENZE, SPESE ALIMENTARI…)?	Valori utilizzati
1	Inferiori a 1.000 €	1.000
2	1.000 € - 2.000 €	1.500
3	2.000 € - 4.000 €	3.000
4	4.000 € - 6.000 €	5.000
5	Maggiori di 6.000 €	7.000

	C.5. QUAL È LA CONSISTENZA TOTALE DEL SUO PATRIMONIO FINANZIARIO (LIQUIDITÁ E INVESTIMENTI FINANZIARI/ASSICURATIVI), ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI?	Valori utilizzati
1	Inferiore a 50.000 €	40.000
2	50.000 € - 250.000 €	150.000
3	250.000 € - 500.000 €	375.000
4	500.000 € - 1.000.000 €	750.000
5	Oltre 1.000.000 €	1.200.000

	D.2. QUAL È L'IMPORTO IN EURO, ATTUALMENTE DISPONIBILE PRESSO QUESTO ISTITUTO, CHE INTENDE DESTINARE A SPESE IMPORTANTI ENTRO TRE ANNI?	Importo in euro
1	Breve/medio periodo (≤ 3 anni)	€ ……

Le logiche sottostanti al calcolo della capacità di sostenere le perdite sono legate ai concetti di: bilancio finanziario e bilancio a termine.

Bilancio finanziario: rappresenta la quota del patrimonio finanziario disponibile per l'investimento al netto dell'importo destinato a spese importanti nei prossimi tre anni.

VARIABILE	*VOCE DI CALCOLO*	*DOMANDA*
PF	*Patrimonio finanziario disponibile per l'investimento*	*Domanda C.5*
SI	*Importi da destinare a spese importanti*	*Domanda D.2*
RA	*Reddito annuo*	*Domanda C.2*
UM	*Uscite mensili*	*Domanda C.4*
CPC	*Persone a carico*	*Domanda C.3*

TABELLA FATTORI RETTIFICA:

Coefficiente persone a carico (CPC)	
Nessuna	*10%*
Una persona	*20%*
due o più persone	*30%*

CAPACITA' DI SOSTENERE LE PERDITE:

La formula utilizzate per calcolare la percentuale capacità di sostenere le perdite del cliente è la seguente:

% CSP = [(BF-FR) / (PF)]

in maggior dettaglio:

% CSP = [(Bilancio Finanziario – Fattore di rettifica prudenziale) / (Patrimonio finanziario disponibile per l'investimento)]

dove:

Bilancio finanziario (BF) = (PF-SI+(RA*5-(UM*12*5))

Fattore di rettifica prudenziale (FR) = (UM*12*5)*CPC

Livello capacità sostenere le perdite	
Bassa	*<70%*
Media	*≥70 e <120%*
Alta	*≥ 120%*

Persone Fisiche - Modalità di determinazione delle esigenze assicurative

Ai fini della mappatura delle esigenze assicurative del cliente vengono utilizzate le risposte del quadro E. In particolare, viene utilizzata la domanda E.1 per indagare eventuali aree di scopertura/minor protezione del cliente. L'intervista attraverso la domanda E.2 funge da demand and needs nell'ambito dell'offerta dei prodotti finanziari assicurativi.

E.2 QUALI DEI SEGUENTI BISOGNI ASSICURATIVI HA ESIGENZA DI SODDISFARE, ANCHE IN FUTURO, TRAMITE L'INVESTIMENTO IN PRODOTTI DI INVESTIMENTO ASSICURATIVI (IBIPs)?	**indicatore Esigenze in materia di prodotti di investimento assicurativi (IBIPs)**
Risparmio e rivalutazione del premio assicurativo investito	Tutte le tipologie di prodotti IBIPs
Accantonare risorse e tutelare i miei eredi o beneficiari	Tutte le tipologie di prodotti IBIPs
Diversificazione dei propri investimenti	Tutte le tipologie di prodotti IBIPs
Nessuna esigenza assicurativa coerente con l'investimento in prodotti IBIPs (es. nessuna esigenza assicurativa o solo esigenze di copertura per responsabilità civile, tutela legale o altro rischio)	Nessun prodotto IBIPs

Persone Fisiche - Modalità di determinazione delle preferenze di sostenibilità

Ai fini della declinazione delle preferenze di sostenibilità del cliente vengono utilizzate le risposte F.2, F.3 e F.4 che definiscono, nel caso di risposta affermativa alla F.1, le caratteristiche che il prodotto finanziario deve avere per risultare "ESG eligible" da parte del cliente. Tali prodotti entreranno a far parte del numeratore nell'ambito del calcolo della quota di portafoglio, così come indicata nella domanda F.5, di strumenti e/o prodotti finanziari che rispecchiano le preferenze di sostenibilità del cliente.

Viene di seguito riportato il processo di determinazione delle preferenze di sostenibilità del cliente:

- **Indicatore presenza preferenze di sostenibilità**: definito sulla base della risposta alla Domanda F.1 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.1	Presenza preferenze sostenibilità
SI	SI
NO	NO

- **Indicatore preferenze fattori ambientali, sociali e di governance (ESG)**: definito sulla base della risposta alla Domanda F.2 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.2	Preferenze ESG
Fattori ambientali (E- Environmental)	E
Fattori sociali (S – Social) e di buona governance (G – Governance)	S/G
Non ho particolare preferenza su uno specifico fattore di sostenibilità (E, S, G)	E + S/G

- **Indicatori quota minima investimento ESG per prodotto finanziario:** definito sulla base della risposta alla Domanda F.3 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.3	Quota minima investimenti ecosostenibili per prodotto finanziario	Quota minima investimenti sostenibili per prodotto finanziario
Una quota contenuta	Contenuta	Contenuta
Una quota moderata	Moderata	Moderata
Nessuna quota minima	Quota minima > 0	Quota minima > 0

- **Indicatore tipologia principali effetti negativi, sui fattori di sostenibilità (PAI)**: definito sulla base della risposta alla Domanda F.4 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.4	Tipologia PAI
Emissioni di gas a effetto serra e di altri inquinanti	Tipologie ambiti PAI selezionate
Attività che incidono negativamente sulla biodiversità	
Consumo di acqua, politiche di gestione idrica, di produzione e riciclo dei rifiuti e delle emissioni materiali	
Produzione di rifiuti pericolosi e radioattivi	
Problematiche sociali concernenti il personale e il rispetto diritti umani	
Nessun ambito specifico	Tutti gli ambiti PAI

- **Indicatore quota minima investimenti ESG su portafoglio:** definito sulla base della risposta alla Domanda F.5 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.5	Quota minima investimenti ESG su portafoglio
Una quota contenuta	Contenuta (%)
Una quota moderata	Moderata (%)
Una quota rilevante	Rilevante (%)
Nessuna quota minima	Quota minima > 0%

Enti - Modalità di profilatura del profilo di rischio

Ai fini della valutazione del profilo di rischio degli Enti sono state individuate quattro classi di profilo potenzialmente assegnabili a un cliente.

Il profilo di rischio di un cliente viene determinato sommando i punteggi assegnati alle risposte fornite nelle Sezioni C e D del questionario, secondo i raggruppamenti riportati nella seguente tabella:

Punteggio questionario Sezioni C e D	Profilo di rischio
3-6	1 – Basso
7-10	2 – Medio/Basso
11-14	3 – Medio/Alto
15-18	4 – Alto

Viene prevista una regola di controllo che prevede, nel caso in cui si verifichino le seguenti condizioni di risposta:

- Risposta 1 a Domanda D.1 con Risposta 1 a Domanda D.2: viene impostato di default un profilo di rischio del cliente "1-Basso";
- Risposta 2 a Domanda D.1 con Risposta 1 a Domanda D.2: viene impostato di default un profilo di rischio del cliente "1-Basso".

Enti - Modalità di determinazione dell'holding period

Ai fini della determinazione dell'*holding period* dell'ente viene utilizzata la riposta fornita alla domanda "D. 2 – Qual è il periodo di tempo per il quale l'ente desidera mantenere investita la parte preponderante del suo portafoglio?".

Nel caso di prodotti finanziari illiquidi o parzialmente illiquidi, la risposta alla domanda D.3 è impiegata per effettuare un confronto diretto tra l'orizzonte temporale dichiarato dal cliente e la durata anagrafica residua del prodotto finanziario.

	D.2. QUAL è IL PERIODO DI TEMPO PER IL QUALE L'ENTE DESIDERA MANTENERE INVESTITA LA PARTE PREPONDERANTE DEL SUO PORTAFOGLIO?
1	Un orizzonte temporale inferiore ai 3 anni
2	Un orizzonte temporale compreso tra i 3 e i 5 anni

3	Un orizzonte temporale superiore ai 5 anni

Enti - Modalità di determinazione della capacità di sostenere le perdite

Di seguito sono riportate le domande e le riposte delle sezioni C e D del questionario con i parametri utilizzati nell'algoritmo per l'individuazione dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite" dell'ente.

L'indicatore relativo alla capacità di sostenere le perdite dell'ente, definito attraverso la rielaborazione di alcune risposte del questionario. è utilizzato nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza per il raffronto, insieme alla tolleranza al rischio, con l'indicatore di rischio di mercato dello strumento.

Il nuovo indicatore fornisce una misura di sintesi percentuale del livello massimo di sopportazione all'andamento negativo dell'investimento finanziario. La capacità di sostenere le perdite viene calcolata utilizzando e rielaborando i valori associati alle risposte alle seguenti domande del questionario:

	C.1. A QUANTO AMMONTANO I RICAVI ANNUI (FATTURATO/ENTRATE)?	**Valori utilizzati**
1	Meno di 250.000 €	200.000
2	250.000 € - 500.000 €	375.000
3	500.000 € - 2.500.000 €	1.500.000
4	> 2.500.000 €	3.000.000

	C.2. A QUANTO AMMONTA LA MARGINALITÁ MEDIA (IN TERMINI DI UTILE SUL FATTURATO) NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI?	**Valori utilizzati**
1	Non rilevante (in caso di onlus/associazioni)	0%
2	Meno del 5%	4%
3	Tra il 5% e il 15%	10%
4	Oltre il 15%	20%

	C.4 QUALE E' L'IMPORTO TOTALE DEGLI IMPEGNI FINANZIARI (AFFITTI, LEASING, MUTUI, ECC.) IN CAPO ALL'ENTE SU BASE ANNUA, ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI?	**Valori utilizzati**
1	Nessun impegno finanziario	0
2	Inferiori a 50.000 euro	40.000
3	Tra 50.000 e 150.000 euro	100.000
4	Tra 150.000 e 500.000 euro	325.000
5	Oltre 500.000 euro	700.000

	C.5 QUAL è LA CONSISTENZA PATRIMONIALE FINANZIARIA (LIQUIDITA' E INVESTIMENTI FINANZIARI) DELL'ENTE ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI?	**Punteggio**
1	Inferiore a 250.000 €	200.000
2	250.000 € - 1.000.000 €	625.000
3	1.000.000 € - 2.500.000 €	1.750.000

4	Oltre 2.500.000 €	3.000.000

VARIABILE	*VOCE DI CALCOLO*	*DOMANDA*
PF	*Patrimonio finanziario disponibile per l'investimento*	*Domanda C.5*
MA	*Marginalità annua*	*Domanda C.2*
RA	*Ricavi annui*	*Domanda C.1*
IF	*Impegni finanziari*	*Domanda C.4*
FRP	*Fattore rettifica prudenziale*	*Rielaborazione Domanda C.4 e C.5*

CAPACITA' DI SOSTENERE LE PERDITE

La formula impiegata per calcolare la percentuale capacità di sostenere le perdite del cliente è la seguente:

% CSP = [(BF*FRP) / (PF)]

o in maniera più esplicita

% CSP = [(Bilancio Finanziario * Fattore di rettifica prudenziale) / (Patrimonio finanziario disponibile)]

dove:

Bilancio finanziario (BF) = (PF+(RA*5*MA))

Fattore di rettifica prudenziale (FRP) = (IF*1,20)/PF

Livello capacità sostenere le perdite	
Basso	*<70%*
Medio	*≥70 e <120%*
Alto	*≥ 120%*

Enti - Modalità di determinazione delle esigenze assicurative

Ai fini della mappatura delle esigenze assicurative del cliente vengono utilizzate le risposte del quadro E. In particolare, viene utilizzata la domanda E.1 per indagare eventuali aree di scopertura/minor protezione. L'intervista attraverso la domanda E.2 funge da demand and needs nell'ambito dell'offerta dei prodotti finanziari assicurativi.

E.2 QUALI DEI SEGUENTI BISOGNI ASSICURATIVI L'ENTE HA ESIGENZA DI SODDISFARE, ANCHE IN FUTURO, TRAMITE L'INVESTIMENTO IN PRODOTTI DI INVESTIMENTO ASSICURATIVI (IBIPs)?	**indicatore Esigenze in materia di prodotti di investimento assicurativi (IBIPs)**
Protezione di parte del patrimonio dell'ente	Tutte le tipologie di prodotti IBIPs
Possibilità di designare beneficiari specifici	Tutte le tipologie di prodotti IBIPs
Accantonare risorse e tutelare l'ente	Tutte le tipologie di prodotti IBIPs

Gestione Trattamento di fine mandato (TFM) / Trattamento di fine rapporto (TFR)	Tutte le tipologie di prodotti IBIPs
Diversificazione degli investimenti dell'ente	Tutte le tipologie di prodotti IBIPs
Nessuno dei precedenti	Nessun prodotto IBIPs

Enti - Modalità di determinazione delle preferenze di sostenibilità

Ai fini della declinazione delle preferenze di sostenibilità del cliente vengono utilizzate le risposte F.2, F.3 e F.4 che definiscono, nel caso di risposta affermativa alla F.1, le caratteristiche che il prodotto finanziario deve avere per risultare "ESG eligible" da parte dell'ente. Tali prodotti entreranno a far parte del numeratore nell'ambito del calcolo della quota di portafoglio, così come espressa nella domanda F.5, di strumenti e/o prodotti finanziari che rispecchiano le preferenze di sostenibilità dell'ente.

Viene di seguito riportato il processo di determinazione delle preferenze di sostenibilità dell'ente:

- **Indicatore Presenza preferenze di sostenibilità**: definito sulla base della risposta alla Domanda F.1 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.1	Presenza preferenze sostenibilità
SI	SI
NO	NO

- **Indicatore preferenze fattori ambientali, sociali e di governance (ESG)**: definito sulla base della risposta alla Domanda F.2 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.2	Preferenze ESG
Fattori ambientali (E- Environmental)	E
Fattori sociali (S – Social) e di buona governance (G – Governance)	S/G
Non ho particolare preferenza su uno specifico fattore di sostenibilità (E, S, G)	E + S/G

- **Indicatori quota minima investimento ESG per prodotto finanziario:** definito sulla base della risposta alla Domanda F.3 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.3	Quota minima investimenti ecosostenibili per prodotto finanziario	Quota minima investimenti sostenibili per prodotto finanziario
Una quota contenuta	Contenuta	Contenuta
Una quota moderata	Moderata	Moderata
Nessuna quota minima	Quota minima > 0	Quota minima > 0

- **Indicatore tipologia principali effetti negativi, sui fattori di sostenibilità (PAI)**: definito sulla base della risposta alla Domanda F.4 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.4	Tipologia PAI
Emissioni di gas a effetto serra e di altri inquinanti	Tipologie ambiti PAI selezionate
Attività che incidono negativamente sulla biodiversità	

Consumo di acqua, politiche di gestione idrica, di produzione e riciclo dei rifiuti e delle emissioni materiali	
Produzione di rifiuti pericolosi e radioattivi	
Problematiche sociali concernenti il personale e il rispetto diritti umani	
Nessun ambito specifico	Tutti gli ambiti PAI

- **Indicatore quota minima investimenti ESG su portafoglio:** definito sulla base della risposta alla Domanda F.5 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.5	Quota minima investimenti ESG su portafoglio
Una quota contenuta	Contenuta (%)
Una quota moderata	Moderata (%)
Una quota rilevante	Rilevante (%)
Nessuna quota minima	Quota minima > 0%

ALLEGATO 4
CLASSIFICAZIONE DEI PRODOTTI FINANZIARI

CLASSIFICAZIONE DEI PRODOTTI FINANZIARI

La mappatura dei prodotti finanziari, operata tempo per tempo, è finalizzata alla determinazione della complessità e all'assegnazione degli indicatori di rischio (rischio emittente/controparte, rischio mercato, rischio liquidità). Tali elementi costituiscono il necessario set informativo riportato nell'anagrafica di ciascun prodotto finanziario.

Nel processo di assegnazione dei differenti indicatori di rischio di ciascun prodotto finanziario deve essere compiuta una valutazione nel continuo, separata e autonoma (multi variabilità) senza mediare/mitigare gli elementi di maggiore e minore rischio (non mitigabilità/ mediabilità). Le tipologie di rischio considerate sono le seguenti:

- **rischio emittente/controparte**, connesso all'eventualità che l'emittente, per effetto di un deterioramento della propria situazione finanziaria, non sia in grado di pagare gli interessi e/o rimborsare il capitale dovuto;
- **rischio mercato**, legato a variazioni inattese del valore di uno strumento finanziario dovute a cambiamenti sfavorevoli delle condizioni di mercato (tassi, prezzi, cambi, etc.);
- **rischio liquidità**, rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di smobilizzare prontamente i propri strumenti finanziari ad un prezzo in linea con il valore di mercato e senza sopportare perdite significative.

Le suddette valutazioni devono rimanere tracciabili e monitorabili, per ciascun prodotto finanziario, in modo da poter essere utilizzate sia ai fini di un controllo interno, sia ai fini di controlli da parte dell'Autorità di vigilanza.

Complessità

L'indicatore di complessità può assumere i seguenti valori:

N – Non calcolato
X – Non necessario

1 – Basso
2 – Medio/Basso
3 – Medio
4 – Alto
5 – Molto alto (Black List)

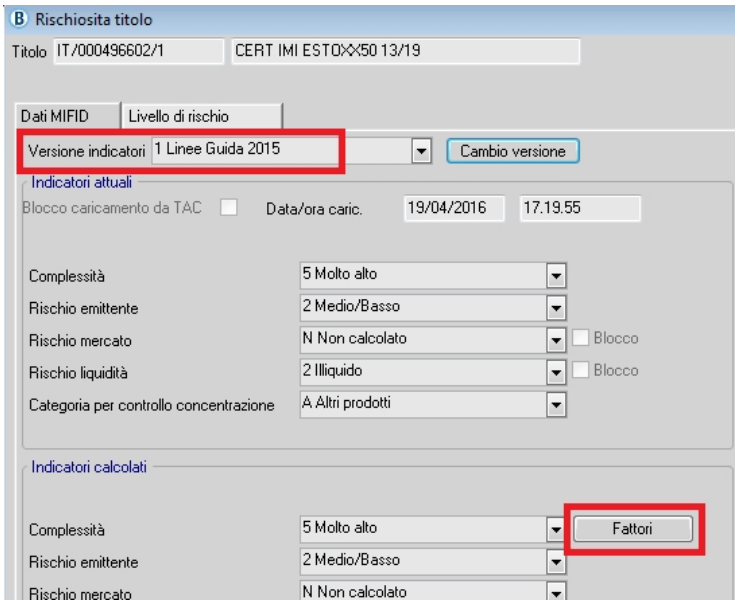
La "complessità" è determinata in base ad un modello che attribuisce un "peso" a ciascuno dei seguenti 35 **fattori di complessità** potenzialmente caratterizzanti ciascuno strumento finanziario.

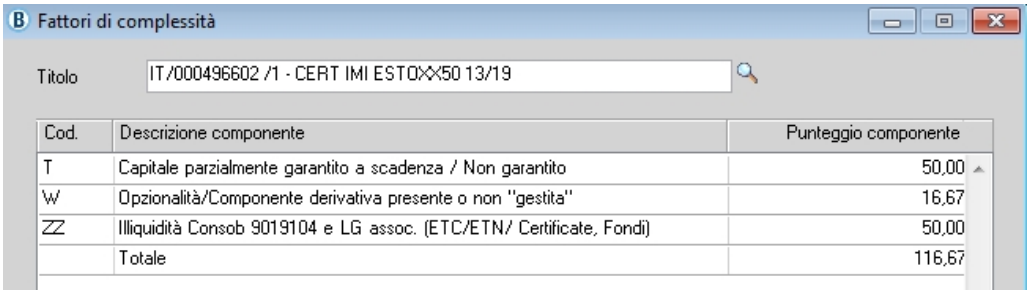
Macrocategorie		Indice	Elementi complessità	Punteggio
Obbligazioni	Capitale	a	Subordinazione TIER 2 bancaria /Subordinazione senior corporate	50,00
		b	Subordinazione additional TIER 1 bancaria / Subordinazione junior corporate	100,00
		ac	Subordinazione Senior non preferred	16,67
		c	Assenza di scadenza	50,00
		d	Cartolarizzazione	100,00
		e	Covered (Segregazione pool mutui a garanzia)	4,17
	Altri fattori capitale	f	Convertibile su iniziativa del portatore (Equity Call)	16,67
		g	Convertibile su iniziativa dell'emittente (Equity Put)	100,00
		h	Presenza di Call in mano all'emittente (titolo Callable)	4,17
		i	Presenza di Put sul tasso in mano al portatore (titolo Puttable)	4,17
		j	Esposizione a un rischio di credito di soggetti terzi (CDS)	100,00
	Indicizzazione	k	Moltiplicatore indice rif. diverso da 1	4,17
		l	Indici di riferimento reddituale (diversi da: tassi monetari e Swap, inflazione, BOT, BCE)	16,67
	Complessità cedolare	m	Presenza opzione Interest Rate Cap	4,17
		n	Presenza opzione Interest Rate Floor	4,17
		o	Variazione del flusso cedolare a discrezione dell'Emittente	16,67
		p	Fixing in Arrears (successivo a data decorrenza cedola)	4,17
Fondi/ETP/Polizze		q	OICVM non conforme UCITS	50,00
		r	Sottostante diverso da indici o panieri reperibili sui principali quotidiani di informazione finanziaria italiani	16,67
		s	Fondo UCITS (Leva > 1 gestita)	4,17
Cerificates		ag	Strumento a capitale protetto con livello di protezione almeno al 85%	16,67
		ah	Strumento a capitale non protetto o con livello di protezione inferiore al 85%	50,00
Azioni		u	Distribuzione Dividendo incerta	4,17
		v	Titolo non quotato	16,67
Fattori comuni a più strumenti finanziari		w	Opzionalità /Componente derivativa Presente o non "gestita"	16,67
		x	Combinazione indici / Formule matematiche complesse (diverse da k)	50,00
		y	Valuta diversa da Euro	4,17
		z	Leva > 1 non gestita quotato	50,00
		aa	Leva > 1 non gestita non quotato	100,00
		ab	Illiquidità ai sensi della comunicazione Consob 9019104 e LG associative	16,67
		zz	Illiquidità ai sensi della comunicazione Consob 9019104 e LG associative (ETN/ETC/CERTIFICATE, Fondi)	50,00
		ac	Soggetto a bail-in	4,17
Prodotti di investimento assicurativo		ad	Prodotto di investimento assicurativo	4,17
		ae	Prodotto di investimento assicurativo Index Linked con capitale garantito	16,67
		af	Prodotto di investimento assicurativo Index Linked con capitale non garantito	50,00

La sommatoria dei pesi attribuiti a ciascun fattore determina il valore dell'indicatore di complessità, secondo la seguente tabella di relazione:

Indicatore di complessità	Somma punteggi fattori di rischio
1 - Basso	0
2 - Medio/Basso	$4.17 \leq \sigma \leq 12.50$
3 - Medio	$16.67 \leq \sigma \leq 45.83$
4 - Alto	$50 \leq \sigma \leq 95.83$
5 – Molto alto	$\sigma \geq 100$

Per ogni strumento è possibile verificare i **fattori**, ed i relativi pesi, che hanno concorso alla determinazione del livello di complessità (da Lista titoli: funzione TTA05 → funz, *Dati rischio*).





COMPLESSITÀ CERTIFICATES

L'indicatore relativo alla complessità degli strumenti finanziari rientranti nella categoria dei certificates e delle obbligazioni gestite come warrant sono calcolati sulla base delle seguenti informazioni anagrafiche

Informazioni anagrafiche:

- LIVPRO - Livello di protezione – Può assumere valori inferiori o uguali a 100.
- CLASSACE - Classe ACEPI

CLASSACE – Classe Acepi	
Non Definito	0
Strumenti a capitale protetto/garantito	1
Strumenti a capitale condizionatamente protetto	2
Strumenti a capitale non protetto	3

Strumenti a leva	4

E' possibile visualizzare tali informazioni mediante la funzione TAT30 – "Lista informazioni aggiuntive titoli" disponibile da desktop Sportello – menu Finanza - Titoli - Anagrafe titoli – Gestione Titolo – Informazioni aggiuntive Strumento.

In funzione del valore assegnato alle informazioni anagrafiche è determinato il punteggio come segue:

CLASSACE	LIVPRO	Fattori di complessità	Punteggio
0	--	Strumento a capitale non protetto o con livello di protezione inferiore all'85%	50
1	Assente	Strumento a capitale non protetto o con livello di protezione inferiore all'85%	50
1	< 85	Strumento a capitale non protetto o con livello di protezione inferiore all'85%	50
1	>=85	Strumento a capitale non protetto o con livello di protezione almeno a 85%	16,67
2	--	Strumento a capitale non protetto o con livello di protezione inferiore all'85%	50
3	--	Strumento a capitale non protetto o con livello di protezione inferiore all'85%	50
4	--	Strumento a capitale non protetto o con livello di protezione inferiore all'85%	50

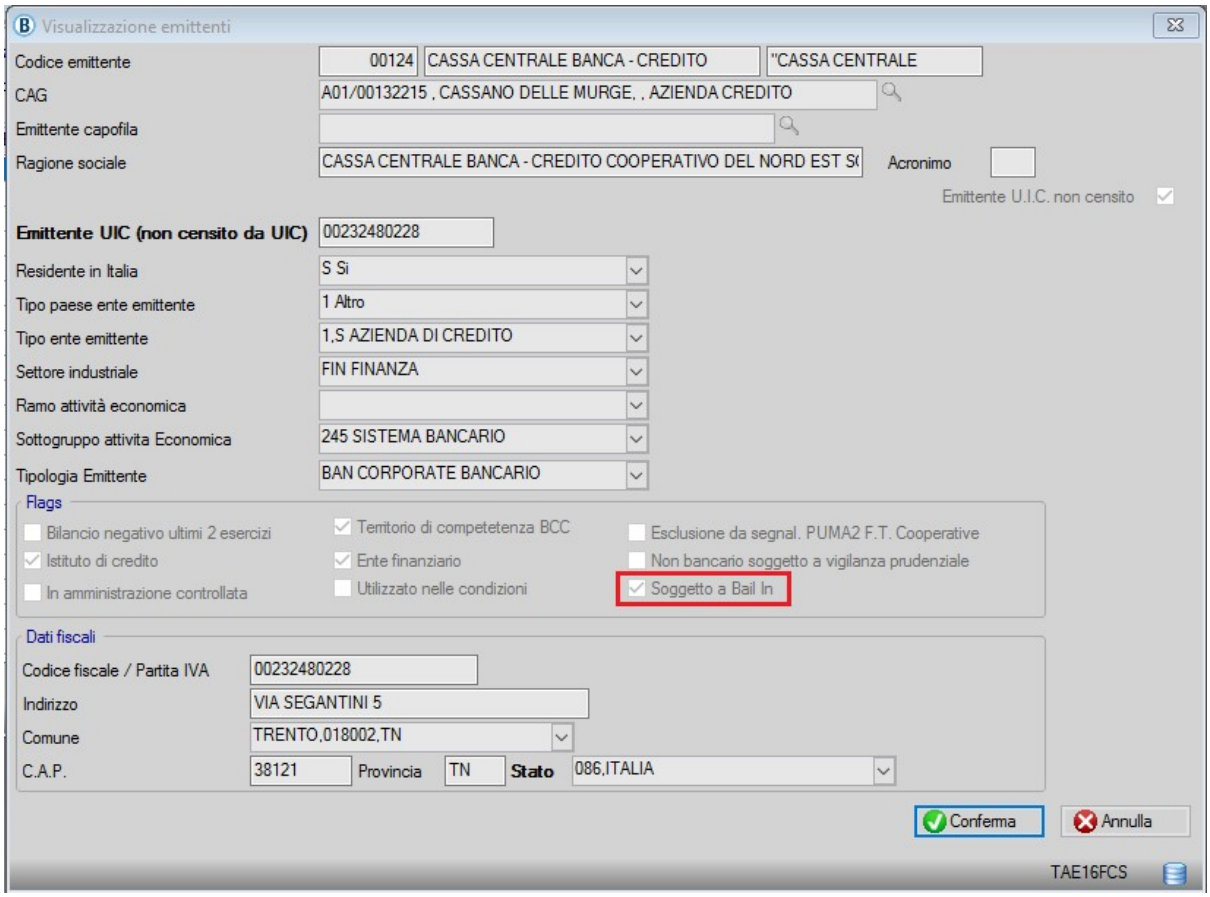
COMPESSITA' BAIL IN

Agli strumenti finanziari rientranti nelle seguenti categorie:

- O – **Obbligazioni**
- W – **Warrant**
- Z – **Zero Coupon**

collegati ad emittenti aventi il flag "**Soggetto a Bail In**" avvalorato, è attribuito un nuovo fattore di complessità "**Rischio bail-in**" con punteggio pari a 4,17.

E' possibile visualizzare la valorizzazione del flag "Soggetto a Bail in" dell'emittente mediante la mappa TAE16 – "Visualizzazione emittenti" disponibile da desktop di Retrosportello – menu Finanza - Anagrafe Titoli - Anagrafe emittenti.



RISCHIO EMITTENTE

L'indicatore rischio emittente può assumere i seguenti valori:

N – Non calcolato X – Non necessario

1 – **Basso**

2 – **Medio/Basso**

3 – **Medio**

4 – **Alto**

Il "rischio emittente" è determinato in base al livello di rating dello strumento finanziario (e/o dell'emittente) secondo la seguente tabella di relazione.

Classe rischio emittente /controparte	Rating			Intervallo Rischio SIB 2000
	Moody's	S & P	Fitch	
1 - Basso	Aaa/A3	AAA/A-	AAA/A-	010 -030
				033-040
				043-050

Il rischio emittente è definito come "non necessario" per azioni, fondi e sicav. Per tali tipologie di strumento non viene quindi eseguito il controllo di tale componente di rischio nella valutazione di adeguatezza.

La regola generale è inoltre derogata nei seguenti casi:

Tipologia titolo	Livello di rischio da assegnare
Obbligazioni bancarie italiane senza rating (garantite FGO)	1 - Basso
Obbligazioni bancarie italiane senza rating (non garantite FGO)	2 – Medio/Basso
Obbligazioni di banche in amministrazione controllata	4 - Alto

RISCHIO MERCATO

L'indicatore rischio mercato può assumere i seguenti valori:

N – Non calcolato X – Non necessario

1 **– Basso**

2 **– Medio/Basso**

3 **– Medio**

4 **– Alto**

Il "rischio mercato" è determinato in base alla volatilità del prezzo dello strumento secondo la seguente tabella di relazione.

Classe rischio mercato	Volatilità %
1 - Basso	0 ≤ σ ≤ 5
2 - Medio/Basso	5 ≤σ≤ 10
3 - Medio	10 ≤σ≤ 15
4 - Alto	> 15

Fanno eccezione i derivati, ai quali è sempre attribuito il valore "4 – Alto", ed i fondi/sicav UCITS di recente emissione per i quali il valore dell'indicatore è calcolato in base all'informazione presente nel KIID. In assenza di tale informazione il rischio mercato è calcolato utilizzando la volatilità

Classe rischio mercato	KIID
1 - Basso	1-3
2 - Medio/Basso	4
3 - Medio	5
4 - Alto	6-7

RISCHIO LIQUIDITà

L'indicatore rischio liquidità può assumere i seguenti valori:

N – Non calcolato X – Non necessario

1 – Liquido

2 – Illiquido

Il "rischio liquidità" è determinato in base alla liquidità del mercato nel quale viene negoziato lo strumento.

Fanno eccezione i titoli obbligazionari o azionari con il parametro anagrafico "Tipo liquidità" diverso da "0 – Illiquido" o "blank", per i quali l'indicatore viene impostato sempre a "1 – Liquido" ed i fondi/sicav OICR per i quali viene impostato il valore "1 – liquido" solo in presenza della pubblicazione almeno settimanale del NAV.

CATEGORIA PER CONCENTRAZIONE

La categoria per concentrazione può assumere i seguenti valori: N – Non calcolato

X – Non necessario A – Altri prodotti

0 – Obbligazioni

2 – Azioni

3 – Fondi e Sicav non conformi UE

4 – Prodotti finanziari assicurativi

6 – Derivati

7 – Prestiti Obbligazionari BCC garantiti FGO

8 – Prestiti Obbligazionari BCC non garantiti FGO

9 – Obbligazioni bancarie italiane non BCC emesse in Euro

Sono previsti schemi diversi per l'impostazione dei limiti di concentrazione per:

- le **obbligazioni bancarie** *(categorie 7-8-9):*

Tipologia Emissioni / Profilo cliente	Profilo di rischio "1 - Basso"		Profilo di rischio "2 - Medio/Basso"		Profilo di rischio "3 - Medio"		Profilo di rischio "4 - Alto"	
	Fascia di investimento	% raccomandabile	Fascia di investimento	% raccomandabile	Fascia di investimento	% raccomandabile	Fascia di investimento	% raccomandabile
Altre banche	0 - 30.000	100%	0 - 30.000	100%	0 - 30.000	100%	0 - 30.000	100%
	> 30.000	X%	> 30.000	Y%	> 30.000	W%	> 30.000	Z%
BCC non garantite	0 - 30.000	100%	0 - 30.000	100%	0 - 30.000	100%	0 - 30.000	100%
	> 30.000	X%	> 30.000	Y%	> 30.000	W%	> 30.000	Z%
BCC garantite FGO	0 - 103.291,38	100%	0 - 103.291,38	100%	0 - 103.291,38	100%	0 - 103.291,38	100%
	> 103.291,38	X%	> 103.291,38	Y%	> 103.291,38	W%	> 103.291,38	Z%

- le **altre categorie** di strumenti finanziari *(categorie A-0-2-3-4-6):*

Tipologia di prodotto	Massima % del Dossier Amministrato su paese (a)	Massima % del Dossier Amministrato su valuta (b)	Massima % del Dossier Amministrato su emittente (c)	Massima % del Dossier Amministrato su singolo strumento (ISIN) (c) Classe complessità	%
Obbligazioni (d)	15%	15%	20%	1-2	20%
				3-4	10%
Azioni	15%	15%	20%	2	15%
				3	10%
OICR non UCITS	10%	10%	N/A	4	5%
Prodotti finanziari assicurativi (e)	15%	15%	20%	1-2	20%
				3-4	10%
Altri prodotti (es. ETC, ETN, Certificate, CW)	15%	15%	20%	3-4	10%
Derivati	Per i derivati di copertura si fa riferimento alla % della tipologia di sottostante	Per i derivati di copertura si fa riferimento alla % della tipologia di sottostante	Per i derivati di copertura si fa riferimento alla % della tipologia di sottostante	Per i derivati di copertura si fa riferimento alla % della tipologia di sottostante	

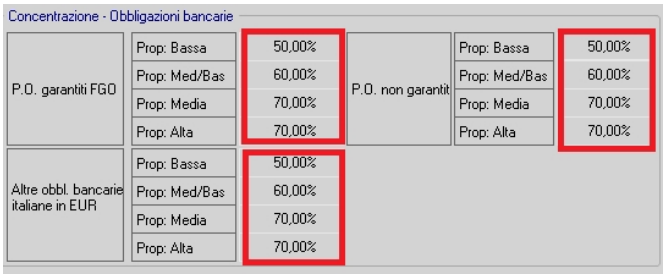
CATEGORIE PER CONCETRAZIONE – IMPOSTAZIONE LIMITI

La funzione **TNS65 – Limiti concentrazione** (collegata al desktop Impostazioni menu Finanza Tabelle generali) consente alla Banca di definire i limiti di concentrazione per ciascuna categoria di strumento secondo gli schemi sopra definiti.

Le informazioni richieste sono diverse per le categorie delle obbligazioni bancarie (7-8-9) e per quelle riferite agli altri strumenti (A-0-2-3-4-6).

Si accede alle funzioni di gestione delle soglie tramite il doppio click del mouse con il cursore posizionato sulla cella che identifica il valore che si intende modificare.

- **Obbligazioni bancarie (categorie 7-8-9)**



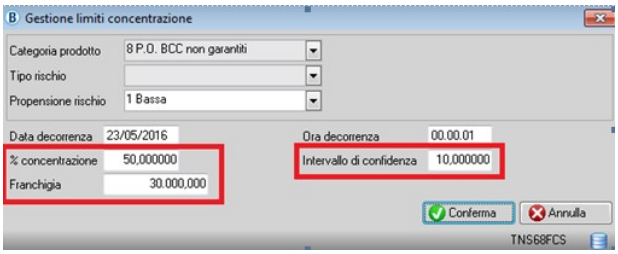
Per ciascuna categoria di obbligazioni bancarie (7-8-9) e per ciascun livello di indicatore della

propensione al rischio del cliente (Bassa, Medio-Bassa, Media e Alta) è possibile definire **Franchigia** e

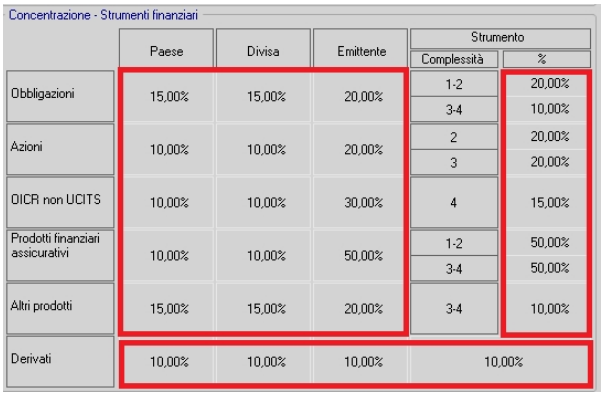
% concentrazione massima ammessa.

È inoltre possibile impostare l'**intervallo di confidenza** che rappresenta, in termini di avvicinamento al controvalore massimo ammesso, la soglia percentuale di attenzione.

Nell'esempio (Intervallo = 10%) le posizioni con controvalore superiore al 90% del controvalore massimo ammesso sono evidenziate come a "rischio concentrazione".



- **Altri strumenti finanziari (categorie A-0-2-3-4-6)**

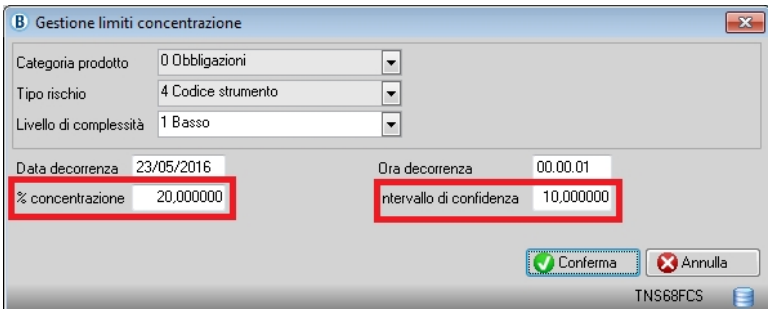


	Paese	Divisa	Emittente	Strumento	
				Complessità	%
Obbligazioni	15,00%	15,00%	20,00%	1-2	20,00%
				3-4	10,00%
Azioni	10,00%	10,00%	20,00%	2	20,00%
				3	20,00%
OICR non UCITS	10,00%	10,00%	30,00%	4	15,00%
Prodotti finanziari assicurativi	10,00%	10,00%	50,00%	1-2	50,00%
				3-4	50,00%
Altri prodotti	15,00%	15,00%	20,00%	3-4	10,00%
Derivati	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	

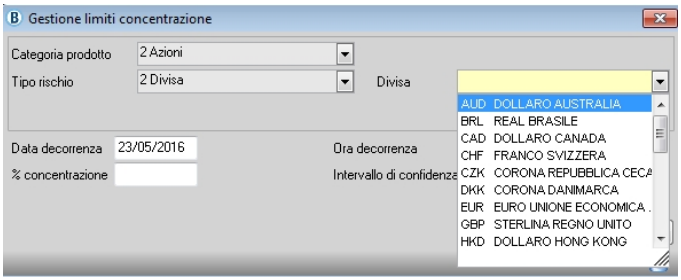
Per ciascuna categoria di strumenti finanziari (A-0-2-3-4-6) e per i diversi livelli di **complessità** degli strumenti (1-2-3-4) è possibile definire la **% concentrazione** massima ammessa per i diversi livelli di aggregazione dei saldi (**singolo strumento, emittente, divisa e paese**).

È inoltre possibile impostare l'**intervallo di confidenza** che rappresenta, in termini di avvicinamento al controvalore massimo ammesso, la soglia percentuale di attenzione.

Nell'esempio (Intervallo = 10%) le posizioni con controvalore superiore al 90% del controvalore massimo ammesso sono evidenziate come a "rischio concentrazione".



Limitatamente alle aggregazioni per "divisa" è possibile impostare % di concentrazione diverse per le diverse divise sottoposte al controllo.



INDICATORI DI RISCHIO PORDOTTI IBIPS

COMPLESSITA'

L'indicatore "Complessità" è calcolato considerando le seguenti informazioni del prodotto:

- Ramo assicurativo:
  - R01 Ramo I
  - R03I Ramo III Index Linked
  - R03U Ramo III Unit Linked
  - R05 Ramo V
  - MRI Multiramo Index Linked
  - MRU Multiramo Unit Linked

- Garanzia del Capitale
  - Si
  - No

Nella tabella sottostante sono riportati i punteggi assegnati alle diverse combinazioni delle informazioni prodotto con il rispettivo livello di complessità.

Ramo Assicurativo	**Garanzia del capitale**	**Punteggio**	**Complessità**
R01 Ramo I	--	4,17	2 -Medio Basso
R03U Ramo III Unit Linked	--	4,17	2 -Medio Basso
R03I Ramo III Index Linked	S	16,67	3 - Medio
R03I Ramo III Index Linked	N	50	4 – Alto
R05 Ramo V	--	4,17	2 -Medio Basso
MRU Multiramo Unit Linked	--	4,17	2 -Medio Basso
MRI Multiramo Index Linked	S	16,67	3 - Medio
MRI Multiramo Index Linked	N	50	4 – Alto

RISCHIO EMITTENTE

L'indicatore "Rischio emittente" è calcolato considerando le seguenti informazioni del prodotto:

- Ramo assicurativo:
  - R01 Ramo I
  - R03I Ramo III Index Linked
  - R03U Ramo III Unit Linked
  - R05 Ramo V
  - MRI Multiramo Index Linked
  - MRU Multiramo Unit Linked

- Rating:
  - 010 – 030
  - 033 – 040
  - 043 – 050
  - 060 – 080

Nella tabella sottostante sono riportati i punteggi assegnati alle diverse combinazioni con il rispettivo livello di "Rischio Emittente".

Ramo Assicurativo	Rating	Rischio emittente
R01 Ramo I	--	X – Non necessario
R03U Ramo III Unit Linked	--	X – Non necessario
R03I Ramo III Index Linked	010 – 030	1 – Basso
R03I Ramo III Index Linked	033 – 040	2 -Medio Basso
R03I Ramo III Index Linked	043 – 050	3 -Medio
R03I Ramo III Index Linked	060 – 080	4 – Alto
R05 Ramo V	--	X – Non necessario
MRU Multiramo Unit Linked	--	X – Non necessario
MRI Multiramo Index Linked	010 – 030	1 – Basso
MRI Multiramo Index Linked	033 – 040	2 -Medio Basso
MRI Multiramo Index Linked	043 – 050	3 -Medio
MRI Multiramo Index Linked	060 – 080	4 – Alto

RISCHIO MERCATO

L'indicatore rischio mercato è calcolato considerando l'informazione "Indicatore Sintetico Rischio - KID".

La tabella sottostante riporta il livello di "Rischio mercato" associato ai diversi livelli dell'indicatore "Indicatore Sintetico Rischio -KID"

Indicatore Sintetico Rischio -KID	Rischio Mercato
1	1 - Basso
2	1 - Basso
3	1 - Basso
4	2 - Medio Basso
5	3 – Medio
6	4 - Alto
7	4 - Alto

RISCHIO LIQUIDITA'

L'indicatore "Rischio liquidità" è calcolato considerando la seguente informazione del prodotto:

- Vincolo al riscatto maggiore di 1 anno:
  - S – Si
  - N – No

Vincolo al riscatto maggiore di 1 anno	Rischio liquidità
S – Si	2 - Illiquido
N – No	1 - Liquido

CATEGORIA PRODOTTO PER RISCHIO CONCENTRAZIONE

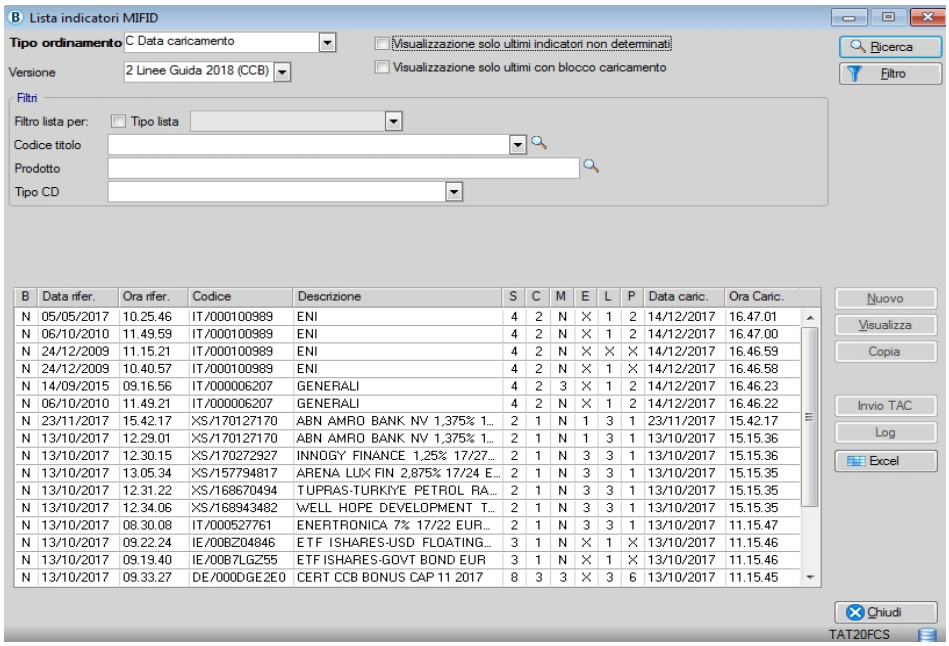
L'indicatore "Categoria prodotto per rischio concentrazione" è calcolato considerando l'informazione relativa al "Ramo assicurativo" collegato al prodotto.

Nella tabella sottostante sono riportati, per ciascuna categoria di prodotto, il rispettivo indicatore "Categoria prodotto per rischio concentrazione".

Ramo assicurativo	Categoria prodotto per rischio concentrazione
R01 Ramo I	X – Non necessario
R03U Ramo III Unit Linked	X – Non necessario
R03I Ramo III Index Linked	4 – Prodotti Finanziari Assicurativi
R05 Ramo V	X – Non necessario
MRU Multiramo Unit Linked	X – Non necessario
MRI Multiramo Index Linked	4 – Prodotti Finanziari Assicurativi

GESTIONE OPERATIVA

È possibile gestire gli indicatori di rischio di **tutti gli strumenti finanziari** (titoli, cd, pdt, pct, op.cap.) con la funzione **TAT20 – Lista indicatori MiFID**, collegata al desktop Impostazioni: menu Finanza Tabelle generali.



Per gli strumenti finanziari con codice *isin* è possibile gestire gli indicatori di rischio anche in anagrafe del titolo → *Indicatori MiFID*.

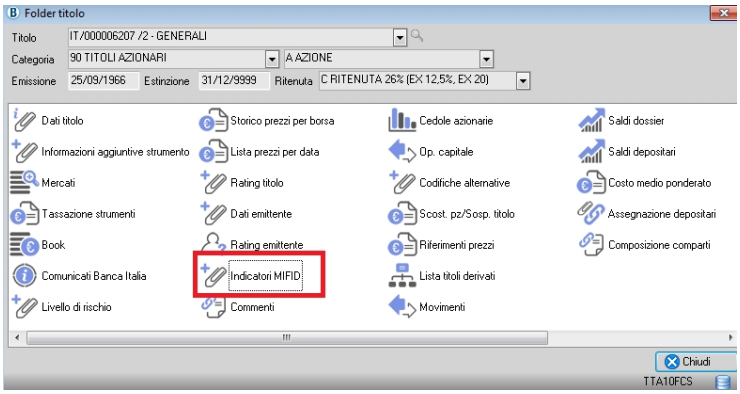
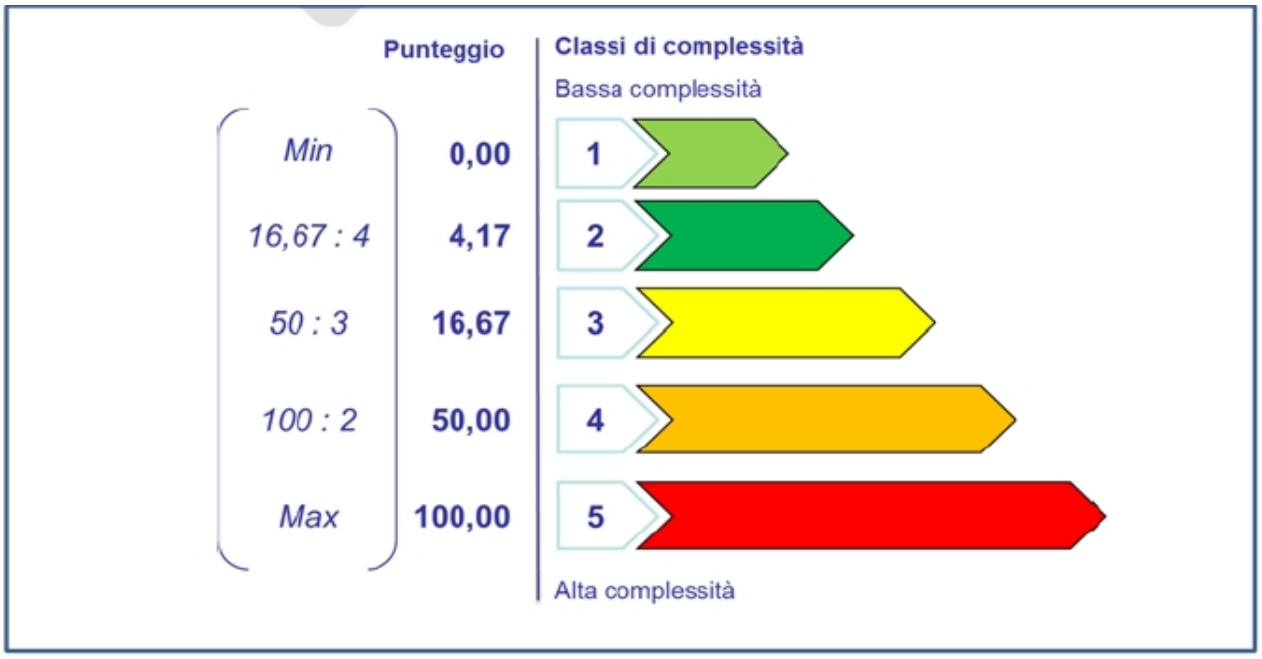


Tabella 7 – Determinazione dei punteggi



In particolare, partendo da una scala da 0 a 100, il punteggio massimo (100) consente di individuare l'elemento che fa connotare il prodotto finanziario a livello massimo di complessità "classe 5" (Molto Alta).

Inoltre, in una **logica di additività degli elementi**, la presenza in un prodotto finanziario di due elementi riferibili alla classe di complessità inferiore "classe 4" (Alta) connota tale prodotto come di "classe 5" (Molto Alta).

Pertanto, agli elementi di "classe 4" (Alta) è attribuito un punteggio di 50. Così a scalare gli elementi di classe inferiore sono divisi in progressione (per tre e per quattro).

Nella Tabella 8 sono indicate le possibili combinazioni (minime e massime) degli elementi che determinano le differenti classi di complessità dei prodotti finanziari.

Tabella 8 – Combinazione (minime e massime) degli elementi di complessità

Classe complessità	Valore assumibile			
	Minimo		*Massimo*	
1. Bassa				
2. Media/Bassa	**4,17**	1(a)	**12,50**	3(a)
3. Media/Alta	**16,67**	1(b); 4(a)	**45,83**	2(b) + 3(a)
4. Alta	**50,00**	1(c); 3(b); 12(a); C = 50	**95,83**	1(c) + 2(b) + 3(a)
5. Molto alta	**100,00**	1(d); 2(c); 6(b); 24(a); C=100	**> 100,00**	

Nota: gli importi esposti nella tabella sono frutto di arrotondamenti

Dove:

(a) = Elemento di classe 2 con punteggio 4,17

(b) = Elemento di classe 3 con punteggio 16,67

(c) = Elemento di classe 4 con punteggio 50

(d) = Elemento di classe 5 con punteggio 100

C = Combinazione degli elementi

A titolo esemplificativo, un prodotto finanziario connotato da un elemento di complessità con punteggio pari a 50 e tre elementi di complessità ciascuno con punteggio pari a 16,67 rientra nella classe "classe 5" (Molto Alta).

Per ciascun prodotto finanziario la Banca individua e assegna gli elementi di complessità di pertinenza, sulla base di quelli individuati nella Tabella 6, e dalla somma dei punteggi rileva automaticamente la classe di complessità di corrispondenza del prodotto finanziario.

Per definizione, i prodotti finanziari c.d. plain vanilla non hanno alcun elemento di complessità e, pertanto, rientrano nella "**classe 1**" (Bassa) di complessità dei prodotti finanziari.

Inoltre, la "**classe 5**" (Molto Alta) comprende i prodotti finanziari che, per caratteristiche intrinseche, non si prestano alla realizzazione delle esigenze di investimento dei clienti retail.

In particolare, in tale classe sono ricondotte le categorie di prodotti elencate dal punto i) al punto v) nella Comunicazione Consob che non possono essere né raccomandate né distribuite alla citata tipologia di clientela.

Nella "**classe 4**" (Alta), sono ricondotte le categorie di prodotti riferibili alle fattispecie elencate dal punto vi) al punto xii) della Comunicazione Consob.

In funzione dei citati criteri, di seguito si riporta una lista esemplificativa, non esaustiva, delle principali tipologie di prodotti finanziari suddivise nelle 5 classi di complessità (*Cfr.* Tabella 9).

Tabella 9 – Elenco esemplificativo delle tipologie di prodotti

Classe di complessità	Tipologia di prodotto
1 (Bassa)	**Obbligazioni non soggette a bail-in o soggette a bail-in ma assistite da garanzia.** Plain vanilla (Zero coupon, Tasso fisso, Tasso variabile, Tasso misto, Step up/down), PCT, Certificati di deposito
2 (Media/Bassa)	**Obbligazioni soggette a bail-in e non assistite da garanzia**. Bond con fixing cedola alla fine del periodo; Bond plain vanilla in divisa diversa da euro; Cap; Floor; Callable; Puttable; Covered Bond; Indicizzazione CMS (partecipazione); Inflation (es. BTP Italia). **Azioni quotate. Prodotti di investimento assicurativi**. Polizze di capitalizzazione; polizze di Ramo I – Gestione separata; polizze di Ramo V; Unit Linked su OICR e/o obbligazioni con complessità Max 2. **OICR/ETP**. OICR indicizzati a replica fisica o a gestione attiva
3 (Media/Alta)	**Obbligazioni**. Obbligazione con indice opaco; Plain vanilla illiquido; Convertibili su iniziativa portatore; Flippable; Obbligazioni Index Linked. **Prodotti di investimento assicurativi**. Index linked. **OICR/ETP**. ETF a replica sintetica, ETC e ETN. **Certificate/Covered warrant**. Certificate a capitale protetto. **Azioni non quotate** (comprese le azioni emesse dalle Banche di Credito Cooperativo)
4 (Alta)	**Obbligazioni**. CMS Spread; Range Accrual; Reverse Floater; Perpetue; Subordinate TIER 2. **OICR/ETP**. OICR strutturati (ex art. 36 Reg. UE 583-10); OICR alternative (FIA). **Prodotti di investimento assicurativi**. Unit/Index Linked strutturate. **Certificate/Covered warrant**. Covered Warrant quotati; Certificate a capitale parzialmente protetto quotati; Certificate a leva quotato. **Derivati**. Futures; FRA/Forward ; Opzioni
5 (Molto alta)	**Obbligazioni**. Reverse convertible; Subordinate additional TIER 1 (Co.Co.); Convertendo; ABS/CDO; Credit Linked Note. **OICR/ETP**. OICR alternative strutturati. **Derivati**. SWAP illiquido; CDS

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo di Ramo III – unit linked, in caso di sottostante costituito da un fondo interno alla Compagnia Assicurativa, è assegnata la classe di complessità equivalente al profilo di rischio riportato nel regolamento del fondo.

Per i prodotti di investimento assicurativo Multiramo, ai fini della definizione della complessità, si tiene conto unicamente della componente di Ramo III del prodotto. Pertanto la classe di complessità sarà definita secondo i criteri individuati per le polizze di Ramo III – unit linked.

Rischio Emittente/Controparte

Il rischio emittente/controparte è connesso all'eventualità che l'emittente, per effetto di un deterioramento della propria situazione finanziaria, non sia in grado di pagare gli interessi e/o rimborsare il capitale dovuto.

Il rischio emittente/controparte attiene esclusivamente ai titoli di debito (diversi dai Titoli di Stato italiani) compresi gli ETC e ETN, **ai derivati, ai prodotti finanziari assicurativi, ai *certificates* e ai covered warrant**, la cui valutazione avviene, salvo quando diversamente specificato nel seguito, attraverso il parametro del *Rating*.

In particolare per i **titoli di debito, derivati, certificates e covered warrant** si fa riferimento al *rating* della specifica emissione, in assenza del quale si utilizza il *rating* dell'emittente/controparte del prodotto.

Tabella 10 – Classificazione del Rischio Emittente/Controparte

Classe rischio emittente /controparte	Categoria	Rating			
		Moody's	S&P	Fitch	DBRS
1	Investment grade 1	Aaa/Aa2	AAA/AA	AAA/AA	AAA
2	Investment grade 2	Aa3/A3	AA-/A-	AA-/A-	AA/A
3	Investment grade 3	Baa1/Baa3	BBB+/BBB-	BBB+/BBB-	BBB
4	Non investment grade 1	Ba1/Ba3	BB+/BB-	BB+/BB-	BB
5	Non investment grade 2	B1/B3	B+/B-	B+/B-	B
6	Non investment grade 3	Caa1/C	CCC+/C	CCC+/C	CCC/C
7	Default	LD/D	SD/D	RD/D	D

In assenza di *rating*, il Rischio emittente/controparte è valorizzato nei termini di seguito illustrati:

- Ente creditizio o impresa di assicurazione UE assistito da garanzia di un terzo (a titolo esemplificativo, i prestiti obbligazionari emessi dalle BCC-CR e garantiti dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti e i certificati di deposito emessi dalle BCC-CR e garantiti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti): Classe 3;
- Ente creditizio o impresa di assicurazione UE con rating dello Stato di origine appartenente ad una classe di rischio minore o uguale a 3: Classe 3;
- Ente creditizio o impresa di assicurazione UE con rating dello Stato di origine appartenente ad una classe di rischio superiore a 3: Classe di rischio dello stato di origine;
- Emittente/Controparte non compresi nelle due precedenti categorie: Classe 5.

Ai prodotti finanziari assicurativi di Ramo III – index linked, si applica la metodologia già definita per i prestiti obbligazionari, essendo il rischio di controparte, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 32/2009, a carico della Compagnia emittente che costruisce e commercializza il prodotto.

Ai prodotti finanziari assicurativi Ramo III – unit linked, considerata la diversificazione dell'investimento in OICR, è assegnata la classe di rischio emittente/controparte "1 – bassa".

Ai prodotti finanziari assicurativi di Ramo V, considerata la copertura del rischio emittente/controparte attraverso la gestione separata dell'investimento dell'investitore è assegnata la classe di rischio emittente/controparte "1 – bassa".

Nel caso di prodotti finanziari quali **ETC** (*Exchange trade commodities*) ed **ETN** (*Exchange trade notes*) la valutazione del rischio emittente è definita in funzione della modalità di replica della performance del sottostante:

- **ETC con replica fisica**: il rischio è coperto direttamente dalla presenza di *collateral* fisico (es. oro) e pertanto a tali strumenti si attribuisce la Classe di rischio "3";
- **ETC/ETN con replica sintetica**: strumenti caratterizzati dalla creazione di un *collateral* di valore almeno pari a quello dell'esposizione, composto da attività liquide di rischio ridotto e completamente segregato. In tale caso, potendo sussistere un residuale rischio controparte, si assegna a tale tipologia di strumenti la Classe di rischio "4".

Per i derivati negoziati su un mercato regolamentato si considera la classe di rischio del sottostante, mentre, per i derivati OTC si considera il migliore tra il rating del sottostante e della controparte. In caso di derivati OTC con sottostante un basket di titoli, nel confronto con il rating della controparte, si prende a riferimento, in via prudenziale, il rating del titolo più rischioso; in assenza di rating, si applica la metodologia riferita ai titoli di debito.

Per i **titoli di stato italiani**, le **azioni** e gli **OICR/ETF** non essendo pertinente il riferimento al rischio emittente/controparte, questo non viene valutato e viene attribuita Classe di rischio emittente/controparte pari a 1.

Rischio Mercato

Il rischio mercato è legato a variazioni inattese del valore di uno strumento finanziario dovute a cambiamenti sfavorevoli delle condizioni di mercato (tassi, prezzi, cambi, ecc). Viene valutato nella duplice dimensione qualitativa e quantitativa.

Rischio di Mercato Qualitativo

I prodotti finanziari sono classificati nelle seguenti categorie omogenee:

a) Azionario: azioni e prodotti che investono ovvero hanno un'esposizione esclusivamente in azioni e strumenti monetari (es. OICR azionari, derivati su indici azionari);

b) Obbligazionario: obbligazioni e prodotti che investono ovvero hanno un'esposizione esclusivamente in obbligazioni e strumenti monetari (es. OICR obbligazionari, derivati su indici obbligazionari, Polizze di Ramo I – Gestione separata – e Ramo V);

c) Multiasset: prodotti che investono ovvero hanno un'esposizione contemporaneamente in azioni, obbligazioni e strumenti monetari (es. OICR, polizze Multiramo e Ramo III - Unit Linked e Index Linked).

Rischio di Mercato Quantitativo

Ai prodotti PRIIPs, ad esclusione dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca dopo il 3 gennaio 2018, la classe di rischio mercato quantitativo è individuata attraverso l'indicatore sintetico di rischio (SRI) riportato nel KID.

Ai prodotti finanziari assicurativi, in caso di range di valori dell'SRI si individuerà l'indicatore riferito all'opzione di investimento scelta dal cliente. In caso di mancata declinazione del KID rispetto alle possibili opzioni di investimento e per i prodotti finanziari assicurativi in mantenimento come proxy del rischio mercato viene utilizzata la volatilità.

Per i prestiti obbligazioni non classificati come PRIIPs emessi dalla Banca prima del 3 gennaio 2018, il parametro di misurazione del rischio mercato quantitativo è la volatilità.

Per i prestiti obbligazionari (PRIIPs e non PRIIPs) emessi dalla Banca dopo il 3 gennaio 2018, la classe di rischio mercato quantitativo è individuata attraverso la misura di rischio mercato (MRM) definita attraverso la metodologia PRIIPs.

Per i prodotti finanziari di Società terze non appartenenti alla categoria dei PRIIPs il parametro di misurazione del rischio mercato quantitativo è la volatilità.

Per ciò che concerne i fondi si procede ad identificare il valore di rischio mercato quantitativo con l'indicatore sintetico di rischio/rendimento (SRRI) riportato nel relativo KIID.

In assenza di informazioni funzionali alla valutazione del rischio di mercato, il prodotto finanziario è classificato utilizzando come proxy la volatilità.

Per i certificati di deposito emessi dalla Banca non essendo pertinente il riferimento al rischio mercato qualitativo e quantitativo, questo non viene considerato.

Con riferimento ai covered warrant e ai certificates a copertura dei finanziamenti, in considerazione della particolare finalità di tali strumenti, il rischio mercato quantitativo non viene valutato, tenuto conto che l'eventuale variazione di valore del derivato è compensata dalla variazione collegata allo strumento coperto.

Nella definizione delle categorie omogenee di rischio mercato quantitativo in caso di utilizzo della volatilità, si considerano i range definiti nella Tabella sottostante.

Tabella 11 – Classificazione del Rischio di Mercato Quantitativo

Classe rischio mercato	Volatilità %
1	0 < Vol ≤ 0,2
2	0,2 < Vol ≤ 2
3	2 < Vol ≤ 5
4	5 < Vol ≤ 10
5	10 < Vol ≤ 15
6	15 < Vol ≤ 25
7	Vol > 25

Inoltre, per i **piani di accumulo** e **le operazioni di *switch* programmato** in OICR [4], tenuto conto della particolare modalità di investimento, si applica il valore di rischio mercato quantitativo, diminuito di un livello. A titolo esemplificativo, se dall'applicazione delle classi di rischio KIID è calcolata la classe di rischio "4", verrà attribuita la classe di rischio "3" del prodotto oggetto di PAC ovvero del prodotto target dello *switch* programmato.

Rischio di Liquidità

Il rischio liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di smobilizzare prontamente i propri strumenti finanziari ad un prezzo in linea con il valore di mercato e senza sopportare perdite significative.

La Banca valuta, per ciascun prodotto finanziario, il relativo grado di liquidità.

Sulla base delle condizioni rilevate, è assegnata al prodotto finanziario una delle seguenti classi di liquidità:

1. Liquido
2. Parzialmente Liquido
3. Illiquido

Per i prodotti finanziari emessi dalla Banca, tenuto conto del maggiore livello di informazioni di cui si dispone, la definizione della classe di rischio di liquidità avviene sulla base dei criteri di seguito definiti.

Sono classificati come "**liquidi**" tutti i prodotti non aventi le caratteristiche di cui alle classi "parzialmente liquido" e "illiquido".

Un prodotto finanziario è considerato "**parzialmente liquido**" se è ammesso alla negoziazione in un mercato secondario o una piattaforma di liquidità alternativa e né i market maker, né il liquidity provider, né l'emittente del prodotto offrono liquidità irrevocabile, di modo che la liquidità dipende soltanto dalla disponibilità di acquirenti e venditori sul mercato secondario o nella piattaforma di liquidità alternativa, tenendo conto del fatto che la negoziazione regolare di un prodotto in un determinato momento non garantisce la negoziazione regolare del medesimo prodotto in un altro momento.

Si considera che il prodotto finanziario ricada nella fattispecie "**illiquido**", a prescindere da eventuali accordi contrattuali, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

a) il prodotto non è ammesso alla negoziazione su un mercato secondario e l'ideatore del prodotto o un soggetto terzo non promuovono una piattaforma di liquidità alternativa, oppure la piattaforma di liquidità alternativa è

[4] Nelle operazioni di *switch* programmato l'investitore associa il rimborso di un comparto e il contestuale reimpiego in un nuovo comparto tramite un piano a rate costanti.

soggetta a importanti limitazioni, tra cui penali significative in caso di uscita anticipata o prezzi di riscatto discrezionali, ovvero qualora manchino accordi sulla liquidità;

b) il prodotto offre possibilità di uscita anticipata o di rimborso prima della scadenza applicabile, ma tali opportunità sono subordinate a importanti limitazioni, tra cui penali significative in caso di uscita anticipata o prezzi di riscatto discrezionali, oppure al preventivo consenso e alla discrezionalità dell'ideatore del prodotto;

c) il prodotto non offre possibilità di uscita anticipata o di riscatto prima della scadenza applicabile.

In particolare, la Banca che quota le proprie obbligazioni su una sede di negoziazione, quando agisce come liquidity provider escludendo che la liquidità dipenda soltanto dalla disponibilità di acquirenti e venditori sul mercato considera le stesse liquide.

Nel caso in cui le obbligazioni della Banca non siano quotate su una sede di negoziazione ma siano oggetto di regole interne per la negoziazione e/o impegno al riacquisto, considera le stesse come parzialmente liquide.

La classificazione della liquidità degli **OICR/ETF** è definita in relazione alla rilevazione del Net Asset Value (NAV), così come riportato nella tabella sottostante

Tabella 12 – Definizione del Rischio di Liquidità per OICR/ETF

Classe rischio liquidità	Criterio
Liquido	La rilevazione del NAV è giornaliera
Parzialmente liquido	La rilevazione del NAV è settimanale
Illiquido	La rilevazione del NAV è superiore alla settimana

La classificazione della liquidità dei **prodotti di investimento assicurativo c.d. Multiramo e Unit Linked con sottostante OICR** è definita in relazione del NAV del sottostante e dei costi di entrata e uscita, così come riportato nella tabella sottostante:

Tabella 12.1 – Definizione del rischio liquidità per polizze c.d. Multiramo e Unit Linked con sottostante OICR

Commissioni/ rilevazione del NAV	Assenza di commissioni di entrata ed uscita	Somma delle commissioni di entrata e della media aritmetica delle commissioni di uscita non superiore al 2,5%	Somma delle commissioni di entrata e della media aritmetica delle commissioni di uscita superiore al 2,5%
Rilevazione del NAV è giornaliera	Liquido	Parzialmente liquido	Illiquido
Rilevazione del NAV è settimanale	Parzialmente liquido	Parzialmente liquido	Illiquido
Rilevazione del NAV è superiore alla settimana	Illiquido	Illiquido	Illiquido

La classificazione della liquidità dei **prodotti di investimento assicurativo di Ramo I – Gestioni separate** e di **Ramo V** è definita in relazione alla rilevazione del NAV del sottostante e dei costi di entrata e uscita, così come riportato nella tabella sottostante:

Tabella 12.2 - Definizione del rischio liquidità per polizze Ramo I – Gestioni separate e di Ramo V

Assenza di commissioni di entrata ed uscita	Somma delle commissioni di entrata e della media aritmetica delle commissioni di uscita non superiore al 2,5%	Somma delle commissioni di entrata e della media aritmetica delle commissioni di uscita superiore al 2,5%
Liquido	Parzialmente liquido	Illiquido

Per i prodotti finanziari di Società terze, in assenza di accordi di distribuzione, viene assegnata la classe di rischio di liquidità "Liquido" se sono negoziati su un mercato regolamentato o su un sistema di negoziazione raggiunto da ICCREA BANCA SPA. Tutti gli altri prodotti finanziari sono definiti "Illiquidi".

In assenza di informazioni funzionali alla valutazione del rischio di liquidità, il prodotto finanziario è trattato come "illiquido".

Tale valutazione è effettuata almeno una volta l'anno.

ALLEGATO 5
QUESTIONARIO DEMAND & NEEDS PER LA VALUTAZIONE DELL'ESIGENZA ASSICURATIVA

La Banca, quando fornisce consulenza sui prodotti di investimento assicurativi, raccomanda prodotti di investimento assicurativi che siano coerenti con le richieste ed esigenze assicurative del cliente o potenziale cliente. A tal fine, la Banca ottiene dal cliente o potenziale cliente le informazioni necessarie in merito ai bisogni assicurativi, chiedendogli notizie sulle sue caratteristiche personali ed esigenze assicurative, che includono, ove pertinenti, specifici riferimenti all'età, allo stato di salute, all'attività lavorativa, al nucleo familiare, alla situazione finanziaria ed assicurativa e alle sue aspettative in relazione al prodotto di investimento assicurativo, in termini di copertura e durata, anche tenendo conto di eventuali coperture assicurative già in essere, del tipo di rischio, delle caratteristiche e della complessità del prodotto offerto

In relazione a questo obiettivo utilizza un questionario chiamato di "demand and need" che si sviluppa in 8 sezioni.

Le sezioni del questionario sono tra loro indipendenti e hanno la stessa rilevanza.

Per la valutazione dell'esigenza del contraente è necessaria la compilazione di tutte le sezioni del questionario.

1	***Età***	***Informazione recuperabile da anagrafica***
2	Stato di salute	Negli ultimi 12 mesi ha fatto indagini diagnostiche? a) sì b) no Ha avuto ricoveri ospedalieri? a) sì b) no
3	Attività lavorativa	Professione: a) Lavoratore autonomo/ libero professionista/imprenditore b) lavoratore dipendente/subordinato con contratto a tempo indeterminato c) occupato con tempo determinato/ con contratto atipico d) pensionato e) studente/ non occupato f) quadro direttivo/ dirigente
4	Nucleo familiare	Persone a carico a) <= 1 persona b) > 1 <= 3 persone c) > 3 persone
5	Situazione finanziaria e assicurativa	Ha in corso o sta perfezionando altri contratti di assicurazione (sia presso questo Intermediario che presso altri)? a) Si b) No Quale somma pensa di impiegare nel pagamento del premio assicurativo del contratto che intende stipulare?

		a) non superiore a 250 euro b) da 250 a 500 euro c) oltre 500 euro_____
6	Esigenza assicurativa per prodotti di investimento assicurativi	I prodotti di investimento assicurativi, oltre ad esigenze finanziarie, possono consentire di soddisfare esigenze assicurative e di pianificazione successoria. Ritiene di poter investire in tali prodotti? a) Si b) No Se si, in quali prodotti vorrebbe investire? a) Polizze vita tradizionali o contratti di capitalizzazione b) Prodotti che consentono di investire contemporaneamente in una gestione separata e in fondi assicurativi unit linked (polizze multiramo)

6.1	Esigenza assicurativa per i prodotti assicurativi	Quale bisogno vuole proteggere stipulando un contratto d'assicurazione? a) Salute e Benessere (ad esempio, malattia, infortunio) b) Impiego c) Patrimonio (mobiliare e immobiliare) Da quale tipo di rischio vuole proteggersi stipulando un contratto d'assicurazione? a) Morte o infortuni b) Malattia/ Interventi chirurgici c) Danni a terzi e alle cose d) Furto e) Mancato pagamento di rate di mutui/ finanziamenti Chi o cosa vuole proteggere stipulando un contratto d'assicurazione? a) Bene (es. Abitazione, Animale Domestico, altro) b) Persona
6.2	Aspettative in relazione alla sottoscrizione del contratto (in termini di durata)	A che tipo di contratto preferisce aderire? b) pluriennale, salvo diritto di recesso c) annuale con tacito rinnovo, salvo disdetta

La compilazione del questionario di cui sopra non determina un punteggio finale, né una fascia di rischio da associare al contraente ma solamente l'esigenza assicurativa del cliente (in termini di polizza da distribuire al cliente, sulla base delle esigenze manifestate tramite la compilazione del questionario).

Le domande di cui alla sezione 6, 6.1 e 6.2 prevedono la possibilità di risposta multipla del cliente. Occorre però verificare la coerenza delle risposte fornite da parte del contraente alle domande/risposte della sezione 6 e alle domande/risposte della sezione 6.1.

I controlli di coerenza apposti sono riportati di seguito:

Tabella 19 – Coerenza delle risposte sul bisogno assicurativo (per prodotti assicurativi di investimento)

I prodotti di investimento assicurativi, oltre ad esigenze finanziarie, possono consentire di soddisfare esigenze assicurative e di pianificazione successoria. Ritiene di poter investire in tali prodotti?	Se si, in quali prodotti vorrebbe investire?
a) Si	a) Polizze vita tradizionali o contratti di capitalizzazione
a) Si	b) Prodotti che consentono di investire contemporaneamente in una gestione separata e in fondi assicurativi unit linked (polizze multiramo)

Tabella 20 – Coerenza delle risposte sul bisogno assicurativo, tipologia di rischio dal quale il contraente vuole coprirsi e destinatario della polizza

Quale bisogno vuole proteggere stipulando un contratto di assicurazione	Da quale tipo di rischio vuole proteggersi stipulando un contratto di assicurazione?	Chi o cosa vuole proteggere stipulando un contratto d'assicurazione?
a) Salute e Benessere (ad esempio, malattia, infortunio anche di terzi, compresi gli animali domestici)	a) Polizze vita tradizionali o contratti di capitalizzazione	b) Persona
a) Salute e Benessere (ad esempio, malattia, infortunio anche di terzi, compresi gli animali domestici)	b) Prodotti che consentono di investire contemporaneamente in una gestione separata e in fondi assicurativi unit linked (polizze multiramo)	b) Persona
a) Salute e Benessere (ad esempio, malattia, infortunio anche di terzi, compresi gli animali domestici)	c) Danni a terzi e alle cose	a) Bene (es. Abitazione, Animale Domestico, altro)
b) Impiego	e) Mancato pagamento di rate di mutui/finanziamenti	b) Persona
c) Patrimonio (mobiliare e immobiliare)	c) Danni a terzi e alle cose	a) Bene (es. Abitazione, Animale Domestico, altro)
c) Patrimonio (mobiliare e immobiliare)	d) Furto	a) Bene (es. Abitazione, Animale Domestico, altro)

ALLEGATO 6 INTEGRAZIONE DEL RISCHIO DI SOSTENIBILITÀ NELL'AMBITO DEI PROCESSI D'INVESTIMENTO E NELLA PRESTAZIONE DEL SERVIZIO DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI

L'obiettivo del presente allegato è quello di definire le linee guida che la Banca applica in ambito di sostenibilità, al fine di favorire la diffusione di una cultura di sostenibilità incoraggiando comportamenti responsabili e l'integrazione di considerazioni ambientali, sociali e di governance nelle attività di consulenza. Attraverso questa integrazione, la Banca si pone alla ricerca di un impatto positivo nella creazione di valore per tutti gli stakeholder, nel rispetto delle preferenze di ciascuno di essi.

Vengono pertanto definiti di seguito i ruoli e le responsabilità per l'attuazione della strategia di integrazione del rischio di sostenibilità nei processi interni nonché la modalità di integrazione del rischio di sostenibilità nel servizio di consulenza in materia di investimenti. Non sono stati invece definiti principi di esclusione, validi per il medesimo servizio in maniera generale: rimane tuttavia onere di Wealth Manager e Consulenti Personal il rispetto delle preferenze ed eventuali richieste di esclusione espresse dal cliente.

All'interno della Policy per la costruzione del catalogo prodotti secondo il principio di equivalenza, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 Giugno 2024, sono state definite le novità in ambito ESG: conformemente all'obbligo della Banca di agire nel migliore interesse dei suoi clienti, le raccomandazioni ai clienti e potenziali clienti riflettono sia gli obiettivi finanziari che le eventuali preferenze di sostenibilità espresse da tali clienti. Per tale motivo, in seguito all'individuazione dell'elenco di fondi collocabili dalla Banca in quanto "convenienti" per il cliente secondo le variabili di costo e complessità (di seguito "fondi equivalenti"), vengono integrate le informazioni in precedenza disponibili su tutti gli strumenti appartenenti all'elenco con informazioni riguardanti la sostenibilità.

I ruoli e le responsabilità per l'attuazione della strategia di integrazione del rischio di sostenibilità nei processi interni

L'attuale modello organizzativo adottato dalla Banca prevede che il **Consiglio di Amministrazione** approvi ogni integrazione al presente documento. Il Consiglio di Amministrazione mantiene in via esclusiva il ruolo di indirizzo e governo in ambito ESG.

L'**Ufficio Prodotti di Investimento** definisce ed applica la metodologia e, al fine di supportare le regolari attività di analisi di Wealth Manager e Consulenti Personal, mette a disposizione tutti gli accessi ai provider dai quali recuperare le informazioni necessarie per effettuare le valutazioni in termini di sostenibilità dei prodotti.

L'ufficio Prodotti di Investimento, inoltre, verifica la completezza e adeguatezza nel tempo delle policy inerenti al modello di consulenza, proponendo eventuali integrazioni e/o modifiche oltre a riportare annualmente alla **Direzione Generale** le risultanze delle sue attività di monitoraggio ed eventuali esigenze di revisione del Catalogo Prodotti.

Inoltre, l'ufficio supporta il back office nella verifica della regolare conformità del sistema operativo, oltre nel monitoraggio delle anagrafiche rilevando eventuali problemi di anagrafica. Qualora vengano rilevate delle difformità nell'elenco fondi disponibili a sistema viene inviata tempestiva segnalazione all'ufficio back office per l'opportuno intervento operativo.

I **Wealth manager** e i **Consulenti Personal** che raccomandano soluzioni di investimento nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti selezioneranno attivamente quelle tipologie di prodotto che soddisfano le esigenze di sostenibilità espresse dai clienti.

L'**Ufficio Compliance** monitora la conformità del processo di costruzione del catalogo nonché le integrazioni volte all'introduzione di una valutazione ESG dei prodotti.

L'**Ufficio Back office** provvederà a "parametrizzare" gli applicativi di front e back end con le informazioni anagrafiche sui singoli prodotti.

Il **Comitato Sostenibilità** presidia tutte le tematiche connesse al tema della sostenibilità, analizza le normative, i regolamenti e gli orientamenti di volta in volta emanati in ambito ESG e ne valuta i potenziali impatti sull'assetto organizzativo e sul business model della Banca, approcciando il tema secondo il c.d. "principio di proporzionalità"; individua i conseguenti ambiti di intervento e le possibili attività di adeguamento / implementazione; presenta al Consiglio di Amministrazione le soluzioni o proposte individuate al fine di definire un "framework ESG" complessivo; verifica periodicamente lo stato di avanzamento delle attività ricomprese nel "framework ESG", coordinare i Responsabili delle singole funzioni operative aziendali coinvolte, monitorando le attività poste in essere e necessarie alla realizzazione degli obiettivi strategici di sostenibilità.

La funzione **Internal Audit** assicura, nell'ambito del proprio piano triennale delle attività di verifica, che il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nella sua interezza, operi in modo efficiente ed efficacie. Tali verifiche ricomprendono anche le attività che la Banca attua per il governo dei rischi ESG.

La funzione **Risk Management** esegue attività di risk assessment in ambito ESG, valutando l'impatto trasversale dei rischi climatici ed ambientali sui rischi tradizionali verso cui la banca è esposta.

La modalità di integrazione del rischio di sostenibilità nel servizio di consulenza in materia di investimenti

In seguito all'individuazione dell'elenco di fondi equivalenti, vengono integrate le informazioni in precedenza disponibili su tutti gli strumenti appartenenti all'elenco con informazioni riguardanti la sostenibilità. I due indicatori scelti per un'analisi preventiva degli strumenti derivano da fonti autorevoli e non sono frutto di una valutazione interna: il Fida ESG rating e il livello di sostenibilità (articolo di riferimento) secondo la normativa SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation).

Si sono infatti dotate le filiali dello strumento Fida che effettuata una analisi preventiva e di supporto al processo di consulenza verso il cliente finale anche per le preferenze ESG.

FIDA ESG RATING - Il Rating **ESG Fida** ha lo scopo di dare una valutazione di sostenibilità agli strumenti di risparmio gestito che, tramite una survey periodica di raccolta di informazioni quali-quantitative dagli asset manager e società di gestione, include diversi tipi di analisi:

1. valutazione della società di gestione mediante attribuzione di punteggi che prendono in considerazione i principali aspetti delle policy in termini di CSR (Corporate Social Responsability)

2. valutazione delle informazioni sulle politiche di gestione in riferimento alla SFDR

3. valutazione della trasparenza
4. valutazione di portafoglio
5. attribuzione di score 0-100 ai singoli fondi: l'elaborazione dello score avviene tramite score card che combina i risultati dei punti 1-4
6. il rating, da 1 a 5, è valutato tramite suddivisione in range uniformi.

I dati per la valutazione dello score ESG sono estratti da informazioni pubbliche disponibili sugli EET (European ESG Template) rilasciati dagli asset manager. Inoltre, Fida sottopone a questi un questionario specifico per raccogliere ulteriori informazioni utili alla classificazione. La disponibilità degli asset manager a condividere informazioni riguardanti il proprio orientamento sulla sostenibilità, è un elemento premiante nella valutazione ESG dei prodotti, ma non è obbligatoria ai fini del giudizio. In altre parole, FIDA esprime una valutazione di sostenibilità anche sugli strumenti gestiti da società sa cui non riceve risposte al questionario.

Articoli SFDR: in base al livello di importanza attribuito ai criteri ESG, gli investimenti sono raggruppati in tre distinte categorie, individuate e disciplinate dai seguenti articoli del Regolamento:

- **articolo 6:** prodotti non focalizzati sulla sostenibilità: questi strumenti non possono utilizzare i termini "ESG" o "sostenibilità", né possono essere promossi come sostenibili (716 fondi dell'elenco complessivo);
- **articolo 8** ("light green"): strumenti finanziari che promuovono caratteristiche sociali e/o ambientali. Possono in parte includere anche investimenti sostenibili, ma collocano denaro perlopiù in attività di altro tipo; devono rispettare i requisiti 1 e 3 dell'articolo 2.17 della normativa (1983 fondi dell'elenco complessivo);
- **articolo 9** ("dark green"): prodotti che hanno come obiettivo principale gli investimenti sostenibili. Devono rispettare tutti e tre i requisiti dell'art 2.17 (92 fondi dell'elenco complessivo).

Da settembre 2024, al fine di incoraggiare l'investimento sostenibile, l'Ufficio Prodotti di Investimento mette a disposizione di Wealth manager e Consulenti Personal portafogli modello composti da strumenti sostenibili, privilegiando pertanto fondi prettamente Articolo 8 e Articolo 9 della normativa SFDR.

I principi di esclusione

Non sono stati attualmente introdotti all'interno dei sistemi di selezione degli strumenti principi generali di esclusione. I presidi per il controllo dei rischi associati al rischio di sostenibilità risultano attualmente sufficienti per il tipo e il numero di servizi di investimento offerti dalla Banca.

Il cliente, a fronte della non adeguatezza del prodotto finanziario e del proprio portafoglio rispetto alle preferenze di sostenibilità comunicate alla Banca, sceglie di adattare, con esclusivo riferimento alla specifica raccomandazione, le preferenze relative alla quota minima di investimenti in attività ecosostenibili e sostenibili alle caratteristiche di sostenibilità che caratterizzano lo strumento finanziario oggetto dell'operazione.